QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger, non flectar

DOMENICA
8 Aprile 1956
Anno XII - Num. 85
L. 25 (sped. in abb. postale)

Chiaroscuri elettorali

E' stata accennata da qualche parte, per le prossime elezioni amministrative, una specie di pregiudiziale. Si è detto: nella prossima lotta elettorale, non di Stalin e della sua condanna da parte del P.C.U.S. e del futuro indirizzo della politica sovietico-comunista si dovrà discutere, ma delle questioni nostre, degli interessi e delle necessità del popolo italiano.

Che, nelle elezioni amministrative italiane, si debba discutere di questioni nostre, e non di estranee, è veramente il meno che si possa domandare se non si vuole spingere all'assurdo la loro politicizzazione. Ma è pure una questione nazionale il comportamento di uno o altro Partito italiano di fronte a fatti esteri, allorchè questo comportamento ha un nesso con la sua condotta in Italia. Del resto, tutta la discussione svoltasi all'ultimo Consiglio nazionale del P.C.I., e più specialmente il discorso conclusivo di Togliatti, mostrano chiaramente che il Partito per primo è d'accordo in questo criterio.

Noi riteniamo doverosa l'opposizione al P.C.I.; ma crediamo desiderabile, e possibile, una coesistenza con esso nel quadro costituzionale, e solo attraverso questa riteniamo possibile una sua trasformazione, o — come ipotesi massima, e presentemente irreale — un suo assorbimento nel socialismo democratico. Saremmo stati, dunque, ben contenti di poter constatare che dalle novità di Mosca il P.C.I. fosse in via di trarre tutti gli insegnamenti, tutte le conseguenze, di cui esse sono capaci. Insegnamenti e conseguenze che si potrebbero compendiare in due punti: l'uno riguardante il passato, l'altro il futuro.

Sarebbe occorso — primo punto — rendersi conto che si trattava di ben altro che della semplice condanna di un uomo, o di certe azioni di lui. Per confessione dei dirigenti di Mosca, è avvenuto questo: che il Partito comunista dell'Unione Sovietica e il popolo dell'U.R.S.S. sono stati governati, per un lungo periodo — diciamo press'a poco, una generazione — secondo un indirizzo contrario sia ad interessi essenziali dei lavoratori, sia a principi fondamentali dell'umanità; e che, nel dopoguerra, codesto indirizzo è stato imposto a tutta un'altra vastissima zona d'Europa, quella dei cosiddetti Stati satelliti, mentre, prima e dopo, i Partiti comunisti occidentali erano stati costretti ad approvare e sanzionare l'indirizzo medesimo. Da una simile constatazione deriva la necessità — ecco il secondo punto — di una revisione sia del regime politico dell'U.R.S.S., sia dei rapporti fra il Partito comunista sovietico e gli altri, orientali e occidentali, sia infine dell'indirizzo interno di ciascuno di questi.

La constatazione per il passato e l'esigenza per il futuro non solo non sono state formulate, o almeno adombrate, dagli organi direttivi del P.C.I.; ma anzi sono state esplicitamente, stizzosamente negate. L'adesione passiva, non solo ai principi, ma alla tattica quotidiana del P.C.U.S. rimane. E di fronte al quesito ancora una volta risorgente, per fatto stesso dei partiti comunisti di Mosca e di Roma, se s'intenda dai comunisti accettare la libera democrazia come regime permanente, o invece come semplice strumento provvisorio per il conseguimento della dittatura, si è rifiutata la risposta; pretendendo che a garanzia deve bastare il fatto che finora il P.C.I. non ha agito contro la Costituzione democratica. Ciò significa mettere in bocca anche ai non professionali dell'anticomunismo la replica che, se non l'ha fatto, ciò può essere avvenuto semplicemente perché sapeva di non avere la forza per farlo. Né si è migliorata la posizione col dire che per l'attuazione della democrazia socialista (quale è concepita dal comunismo) occorre «spezzare il potere economico e politico dei ceti privilegiati»: perché una tale formula, ambigua per sé, su bocca comunista non può non significare un regime permanente dittatoriale.

Il P.S.I., e per esso Nenni, ha tenuto un diverso contegno. Sia pure con molta cautela, e con inquadramenti apologetici, esso ha fatto sostanzialmente la constatazione ed ha formulato l'esigenza sopra indicata: questa, anzi, più nettamente di quella, ed era poi la cosa che più importava. Sostenere, dopo ciò — e dopo tutto l'atteggiamento del P.S.I. dal 1953 in poi — che non ci sia nulla di cambiato nel P.S.I., rispetto al P.C.I. e rispetto alla democrazia costituzionale, significherebbe che, mentre si domanda la democratizzazione del P.S.I., si lavora effettivamente ad allontanarla.

Segue, da ciò, che questa democratizzazione del P.S.I. sia un fatto compiuto, di cui non rimanga se non trarre tutte le conseguenze parlamentari e governative? Certamente no: siamo invece all'inizio di un processo, suscettibile di arresti e di indietreggiamenti. Occorre aspettare e vigilare; non però erigere ostacoli e imboscate sul cammino.

* *

L'on. Fanfani, *leader* della D.C., ebbe a constatare, all'indomani del colpo di scena moscovita, la necessità più che mai urgente per l'Italia di andare avanti sulla via della politica sociale; «apertura» sostanziale, preliminare ad ogni accordo formale, e che può anche, entro certi limiti, farne le veci. E' una posizione ineccepibile, purché si tenga conto di due esigenze. La prima, che la politica sociale deve essere non paternalistica, ma democratica: essa, cioè, deve essere realizzata attraverso una partecipazione sempre più larga e più diretta di tutto il popolo italiano, e in particolare dei lavoratori, alla vita politica del Paese. La seconda, che ogni politica organica richiede una maggioranza parlamentare ed una formazione governativa altrettanto organiche.

Da parte delle sinistre si accenna a mettere in primo piano, nella prossima lotta elettorale, la «triplice padronale». Sarebbe artificioso e demagogico isolarla da tutto il resto, e farne una specie di bersaglio, e insieme di paravento. Ma che occorra da parte dei partiti democratici una presa di posizione rispetto al fatto nuovo, di importanza notevole, è evidente. Ci sembra che dovrebbe prendersi in proposito per punto di partenza la seguente considerazione. Ogni legittimo interesse economico, ogni forza fisiologica produttiva ha diritto di far sentire la sua voce nella vita politica, dato il legame sempre più stretto fra politica ed economia. Occorre però, per l'accettabilità di un simile intervento, che dell'interesse particolare non si faccia il criterio politico generale.

Che uomini ed enti dell'economia nazionale portino la loro preferenza su questo o quel partito, su questo o quel candidato le cui idee sembrino ad essi più conformi ai loro criteri, e cioè ai loro interessi di produttori e imprenditori, è naturale: e tanto meglio se ciò si compie alla luce del sole. Ma perché il fatto sia anche legittimo, occorre che la preferenza si esplichi *ceteris paribus*: e cioè, che si tratti di scelta fra partiti e candidati ugualmente accettabili per il loro indirizzo politico generale, diretto al bene della nazione. Altrimenti si cade nel «partito economico», che è, fra le degenerazioni politiche, una delle peggiori.

Luigi Salvatorelli

Giovedì l'affissione dei manifesti per le "amministrative,,

Oggi i partiti impegnati in migliaia di comizi e riunioni

La d. c. ha mobilitato tutti i suoi aderenti per iniziare la polemica con i comunisti - Martedì la consegna delle liste dei candidati - Difficoltà a Roma per la successione di Rebecchini: i democristiani puntano su Tupini, il sindaco uscente vuole essere riconfermato nella carica

Roma, 7 aprile.

Quattro o cinquemila comizi offriranno domani una specie di prova generale della campagna elettorale per le «amministrative» del 27 maggio, che ufficialmente si potrà considerare aperta soltanto il 12 con l'affissione dei manifesti.

I comizi saranno tenuti da esponenti di tutti i partiti (Saragat parlerà a Torino, Tambroni ad Ancona, Scoccimarro a Trieste, Rumor a Ivrea, Lauro a Bari, Malagodi ad Ascoli, La Malfa a Faenza, Scelba ha già parlato stasera a Roma), ma il grosso sarà offerto dalla D. C. che si mostra ansiosa di sfruttare la grande carta offerta dai recenti avvenimenti sovietici e dalle imbarazzate reazioni che essi hanno provocato nei comunisti italiani.

L'on. Scelba ad una riunione della d. c. (Telefoto)

Gli attivisti sono già stati forniti del necessario materiale propagandistico e sono stati distribuiti in gran copia opuscoli in cui sono riportati i discorsi dei principali esponenti del comunismo internazionale «prima» e «dopo» la condanna del mito di Stalin. E' stato compreso nel conto anche Nenni, ed è probabile quindi che, nonostante i cauti sforzi di differenziazione che il P.S.I. va conducendo, gli oratori del partito di maggioranza non gli useranno molti riguardi.

I comunisti, — applicando le direttrici illustrate durante il loro Consiglio Nazionale e riassunte nell'appello *agli italiani* che pubblicherà domattina *l'Unità* — cercheranno di fronteggiare l'attacco spostando tutta l'attenzione sull'altro fatto nuovo di queste elezioni: l'intervento diretto delle tre confederazioni imprenditoriali nella lotta politica.

Tra le due posizioni estreme i socialisti del P.S.I. cercheranno di caratterizzarsi con una posizione mediana, toccando cioè tanto l'uno che l'altro tema. Devono ancora decidere il tono e la misura della loro discussione sulla destalinizzazione (che inevitabilmente finisce per risolversi in una discussione con i comunisti). Lo decideranno, come già si è avvertito, nella riunione del Comitato Centrale che comincerà dopodomani. Ma sin da stasera hanno cominciato a precisare il loro atteggiamento con una «dichiarazione politica» concordata tra loro e il Movimento di Unità Popolare.

I due gruppi politici ribadiscono che una politica di rinnovamento e di progresso nell'interesse delle classi lavoratrici va costruita sulla premessa di una «fedeltà dichiarata e garantita al principio del rispetto della libertà democratica, anche quando si è maggioranza e soprattutto qualora si dovesse, per l'espressione della volontà popolare, tornare minoranza»; precisano che intendono lottare per «una politica europea di pace e di disarmo che rompa la cristallizzazione dei blocchi contrapposti di Potenze», e ricordano infine che intendono offrire al Paese «una concreta alternativa democratica e socialista, in accordo con tutti i partiti fedeli agli ideali della Resistenza sanciti dalla Costituzione».

Sono, a ben vedere, tre punti programmatici che non solo non collimano, ma contrastano abbastanza apertamente con quelli dei comunisti. Resta a vedere come, in concreto, essi saranno sviluppati nel corso della campagna elettorale. Tra l'apertura e la chiusura di una campagna elettorale v'è sempre molto posto per gli adeguamenti, i rovesciamenti di posizione ed i «salti della quaglia». Del resto, per quanto il P.S.I. sia forse il gruppo politico che, insieme ai d. c., parte con «il favore dei venti» (la immagine è stata usata, non senza malignità, da Giorgio Amendola) sarà anche quello che verrà attaccato sul maggior numero di fronti: i d. c. non gli perdonano l'unità di azione con il P.C.I., i comunisti gli contrastano la penetrazione nel loro elettorato e i socialdemocratici, infine, lo tallonano rivendicando la primogenitura delle posizioni cui, con molta incertezza, si sta appena ora adeguando.

Di pari passo con la preparazione propagandistica, va quella delle candidature delle varie liste. Circolano già, a centinaia, i nomi dei «probabili», ma cominciano anche a trapelare i contrasti e le difficoltà che renderanno per molti dirigenti di partito angosciosa la vigilia dell'ultimo termine utile per la presentazione delle liste (la mezzanotte di martedì 17).

La più clamorosa, tra queste difficoltà, appare quella sorta per il capolista d. c. a Roma. Avevamo detto, ieri sera, che l'accantonamento di Rebecchini sembrava ormai deciso. La notizia si poggiava sulla presunzione — condivisa dai dirigenti d. c. — che Rebecchini non avrebbe insistito per ottenere il reincarico, anche in considerazione delle vivaci polemiche provocate dalla sua gestione e culminate ieri notte in una tempestosa seduta del consiglio comunale. In realtà, quando stamani il segretario romano della D. C. si è recato a sondarne gli umori, ha dovuto convenire che i calcoli fatti erano completamente errati. Rebecchini era appena reduce da una visita al Papa, al quale, insieme all'augurio della Giunta pe. l'80° genetliaco, aveva offerto un omaggio della cittadinanza. Il sindaco appariva sereno, sicuro di sè e, in poche parole, niente affatto disposto a lasciare il suo posto. La D. C. — faceva notare — riconferma tutti i suoi sindaci uscenti. L'unica eccezione del sindaco di Roma assumerebbe un sin troppo eloquente significato di sfiducia personale.

Sembra che, nel pomeriggio, vi sia stato un seguito di affannosi contatti, nei quali ad un certo momento è stato interessato anche il cardinale vicario. E' certo che ancora non si è riusciti a superare il contrasto. Gli animi, anzi, da una parte e dall'altra, si sono esasperati, e pro e contro Rebecchini hanno finito per schierarsi in due fronti tutti i principali esponenti della D. C. rendendo ancora più complicata la soluzione.

Enzo Forcella

Una missione di pace

Il segretario generale delle Nazioni Unite, signor Dag Hammarskjoeld, scende dall'aereo a Ciampino (Telefoto)

L'Internazionale Socialista respinge gli inviti comunisti

Il Fronte popolare è inaccettabile perchè "essi non credono nella democrazia e nei diritti dell'uomo,, - Auspicata la cooperazione tra i governi d'Oriente e d'Occidente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 aprile.

(r. a.) *L'ufficio di presidenza dell'Internazionale Socialista, che al Congresso di Zurigo ha ricevuto il mandato di studiare i recenti cambiamenti nell'Unione Sovietica, ha pubblicato questa sera il suo rapporto. In esso si osserva che i socialisti democratici continuano a rifiutare ogni forma di collaborazione con i partiti comunisti. «Noi crediamo nella democrazia — afferma il rapporto — ed essi non ci credono. Noi rispettiamo i diritti dell'uomo, essi li disprezzano». Il documento inoltre afferma: «Anche sotto la direzione collettiva il sistema sovietico resta un sistema dittatoriale».*

Pur rifiutando la collaborazione con i partiti comunisti — ossia la formula dei Fronti popolari — i socialisti democratici «favoriscono ogni forma di cooperazione fra i governi, che abbia lo scopo di facilitare la risoluzione delle vertenze internazionali». Ma l'Internazionale non può accettare la cooperazione fra i partiti, perché «i comunisti — dice il documento — hanno corrotto le idee socialiste. Dovunque essi sono saliti al potere, hanno distrutto ogni libertà, ogni diritto dei lavoratori, ogni conquista politica e ogni valore umano, che i socialisti avevano conquistato in una lotta durata parecchie generazioni».

Alla riunione londinese, che è stata presieduta dal segretario del partito laburista britannico Morgan Phillips, hanno partecipato l'on. Matteo Matteotti, per il partito socialista democratico italiano; Oscar Pollak, per il partito socialista austriaco; Franz Tielemans, per i socialisti belgi; Alfred Moser per gli olandesi; la signora Joan Chapman, per i socialisti canadesi; Kaj Bjork, per i norvegesi; S. M. Levenberg, per gli israeliani; Robert Pontillon, per la Francia.

Dopo un anno di governo

Cauti giudizi su Eden dei giornali britannici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 aprile.

Sir Anthony Eden ha compiuto nel corso di questa settimana il suo primo anno come Primo ministro; ma sebbene siano usciti alcuni articoli di commento, il giudizio del Paese su quest'uomo salito al potere in circostanze eccezionalmente favorevoli, ma presto divenuto oggetto di critiche insolitamente violente, è sospeso. Due grandi prove lo attendono a breve distanza l'una dall'altra: il bilancio annuale e la visita degli uomini di Stato sovietici. Soltanto dopo questi due avvenimenti, il Paese intende farsi un giudizio definitivo sul valore di Eden come Primo ministro.

Il prossimo bilancio sarà la grande prova nel campo della politica interna, soprattutto perchè finora i vani appelli alla spontanea collaborazione rivolti dal governo agl'industriali, ai commercianti e ai sindacati, non hanno ottenuto l'effetto desiderato. E' ormai chiaro che il Paese non è disposto a combattere spontaneamente la inflazione. Spetta al governo di agire.

Sebbene il bilancio sia una decisione che viene presa quasi personalmente dal Cancelliere dello Scacchiere, il suo effetto si riflette immediatamente sul prestigio dell'intero governo. Il compito di Macmillan è fra i più difficili; da lui si attende una formula che non soltanto ristabilisca la fiducia internazionale nella sterlina, ma anche limiti i consumi interni, stimoli l'impostazione di nuovi impianti industriali e soddisfi le esigenze di giustizia sociale dei sindacati.

Il programma della prossima visita a Londra di Kruscev e Bulganin sembra indicare che il governo britannico ha voluto fare di questo incontro non una visita di Stato, ricca di visite formali e di incontri ufficiali ma povera di trattative, bensì una vera e propria conferenza anglo-sovietica, con una quantità di «discussioni» intercalate da lunghe pause turistiche, che permettano agli esperti dell'una e dell'altra parte di studiare i resoconti dei colloqui e procedere verso nuovi punti.

La visita, in questo programma definitivo, ha preso certamente un andamento assai più affine all'idea che se ne faceva il Foreign Office che non a quella che se ne facevano i russi. Sotto questo aspetto, anzi, il programma può essere considerato, dopo la eliminazione del generale Serov dal seguito dei due uomini di Stato sovietici, un secondo punto a vantaggio della diplomazia britannica.

Comunque l'incontro sarà per Eden la prova suprema di diplomazia. Il pubblico si attende da lui un miscuglio di cortesia e di durezza, di amabilità e di freddezza verso gli ospiti difficili; si augura che ne risulti un riconoscimento reciproco della volontà di coesistenza e di mantenimento, oltre che della pace, anche della situazione esistente.

Tra gli altri nuovi problemi di attualità che il governo britannico deve considerare, vi è il risultato delle elezioni generali di ieri a Ceylon. Il partito che è risultato vincitore con ampio margine propone il distacco dalla Corona britannica, l'istituzione della repubblica, la abolizione delle basi aeree straniere (britanniche) e la nazionalizzazione di molte branche dell'economia, fra cui le piantagioni di thè controllate da capitale britannico. La Persia, inoltre, ha di recente aumentato la pressione per le rivendicazioni sulla isola di Bahrein, un grande centro petrolifero nel Golfo Persico, anch'esso controllato dalla Gran Bretagna.

r. a.

Il segretario dell'ONU tenta di fermare le ostilità nel Levante

Hammarskjoeld inizia i colloqui a Roma mentre in Palestina continuano gli scontri

Per la terza giornata consecutiva si è sparato nella zona di Gaza - Il comando israeliano afferma che "commandos,, egiziani hanno compiuto sette profonde incursioni - La tensione sta diventando gravissima

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 7 aprile.

L'impegno non è stato rispettato: anche oggi, nella mattinata e durante il pomeriggio, il travagliato settore di Gaza è stato tormentato da vivaci duelli di artiglieria. Egiziani e israeliani si sono reciprocamente addossati la responsabilità della riapertura del fuoco.

Non si ha notizia di vittime. La tensione, tuttavia, si è fatta ancora più aspra, le accuse si sono fatte più violente, gli atteggiamenti si sono ancora irrigiditi. La Commissione armistiziale dell'O.N.U. è in grande agitazione: gruppi di «pacificatori» fanno la spola fra le posizioni egiziane e quelle israeliane, esortando alla calma, minacciando incriminazioni. Ma il loro lavoro sembra svolgersi a vuoto e le previsioni sono cariche di allarme.

Gli israeliani hanno accusato l'avversario di aver aperto il fuoco per ben tre volte: poco dopo le 7, le 9 e le 10,30. «Azioni proditorie e provocatorie», ha detto un portavoce del comando israeliano. «E' evidente che il governo del Cairo mira alla piena riapertura delle ostilità». Di questo proposito il portavoce israeliano crede di trovare conferma nella serie di contatti, che delegati egiziani hanno in corso con comandi militari delle altre Nazioni arabe.

Gli egiziani, afferma Israele, hanno cominciato a martellare per primi gli avamposti di Kussifim, nel limite orientale del settore di Gaza. Un fuoco serrato ad opera di mortai e di mitragliatrici. Le altre due violazioni si sarebbero avute sul limite settentrionale del settore, e precisamente contro le guarnigioni di Mifalsim e di Erez; qui, oltre alle raffiche di mitra ed ai colpi di mortaio pesante, ci sono state anche veloci sortite di pattuglie. Un immediato fuoco di ritorsione è stato peraltro sufficiente a scoraggiare «le intemperanze degli egiziani». In serata il governo di Tel Aviv ha presentato un'energica protesta presso la Commissione armistiziale ed ha reclamato un immediato e approfondito esame della situazione.

Di questi attacchi loro attribuiti, gli egiziani non fanno ancora parola. Radio Cairo e i portavoce egiziani nella regione di Gaza sono anzi tutti impegnati a denunciare altri attacchi, che gli israeliani avrebbero effettuato ai danni delle loro guarnigioni, e reclamano un altrettanto tempestivo intervento della Commissione armistiziale «perchè si metta termine una volta per sempre alle provocazioni di Israele». La pazienza dell'Egitto e del mondo arabo, ha detto uno dei portavoce, «è ormai in via di totale esaurimento».

I militari egiziani sostengono che da parte israeliana si è tentato in varie riprese, di mattina e di pomeriggio, di «sopraffare gli avamposti», con una serie di attacchi, il più violento sarebbe quello della mattinata: quattro ore di fuoco concentrato sulle postazioni egiziane di Damra, nel settore nord-orientale di Gaza. Le batterie israeliane, aggiunge Il Cairo, si sono rimesse in azione nel primo pomeriggio, alle 15 in punto, per 45 minuti di fuoco contro le postazioni di El Bureij.

Più grave ancora, per gli sviluppi che potrebbe avere, la denuncia fatta stasera dal portavoce israeliano a Gerusalemme: per sette volte «commandos» egiziani hanno compiuto profonde incursioni in territorio d'Israele, distruggendo impianti idrici, bloccando strade e mitragliando case e fattorie nella zona di Gaza. Essi hanno ucciso un israeliano e ne hanno feriti molti; inoltre — a parere del portavoce — quelle incursioni rivelano l'intenzione di scatenare una vera offensiva.

E' estremamente difficile orientarsi in questo groviglio di reciproci addebiti. Sia gli egiziani che gli israeliani tengono i giornalisti lontani dai settori degli attacchi, ed è impossibile stabilire l'entità dei danni sofferti e soprattutto stabilire da quale parte venga l'iniziativa del fuoco. Oggi, tuttavia, questo scambio di fuoco non sembra aver avuto una grande importanza dal punto di vista strategico. Quello che è davvero pericoloso, è il clima di esasperazione che deriva dalla tensione in atto. In fermento sono tra l'altro anche gli arabi profughi dalla Palestina, in gran parte ammassati nella fascia settentrionale di Gaza: essi tempestano contro la Commissione armistiziale ed è stato necessario adottare più energiche misure di sicurezza per neutralizzare una vivace dimostrazione contro i «controllori della pace».

In questo clima così rovente si sono svolti i funerali dei 55 arabi uccisi durante il violento cannoneggiamento di avantieri. Grida strazianti e invettive all'indirizzo degli israeliani hanno accompagnato il corteo funebre. Da parte egiziana è stato affermato che in quella ecatombe furono uccise anche nove donne ricoverate nell'ospedale della «Mezzaluna Rossa», e che tre infermiere e due infermieri riportarono ferite.

a. p.

MARE MEDITERRANEO
GERUSALEMME
Betlemme
Gaza
Hebron
Vel Refah
Rafah
Bir es Seba
Biyar el Asludi
MAR MORTO
El-Arish
El Audia
El Tahle
ZONE SMILITARIZZATE
EGITTO
ISRAELE
GIORDANIA
El-Mab..
Kontilla Geraffi
0 25 50 75 100
Km.

Il presidente dell'I.R.I. a colloquio con l'on. Segni

Roma, 7 aprile.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto stamane al Viminale, in visita di presentazione, il nuovo presidente dell'I.R.I. on. Fascetti, accompagnato dal vice-presidente ing. Visentini. Nell'occasione è stato compiuto un esame del programma di attività dell'ente.

Si prevedono due incontri con il Papa e con Gronchi

Roma, 7 aprile.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite signor Dag Hammarskjoeld è giunto stasera all'aeroporto di Ciampino. Egli si tratterrà a Roma presumibilmente fino a martedì, per esaminare i vari aspetti della crisi in atto tra Israele ed Egitto. A questo scopo egli ha convocato a Roma il capo della commissione armistiziale dell'ONU, generale Burns, e il signor Henry Vigier che nella commissione è consigliere politico. Henry Vigier è già nella capitale italiana da ieri, proveniente da Lydda; il generale Burns è atteso da un momento all'altro.

Hammarskjoeld si propone di tenere domani una prima riunione con i collaboratori e gli esperti che lo hanno seguito da New York.

A Ciampino egli è apparso sorridente e cordiale, ma ha eluso ogni domanda rivoltagli dai giornalisti. Lo attendevano il ministro plenipotenziario Carlo Alberto Straneo, inviato da Palazzo Chigi, e parecchie personalità diplomatiche. Ospitato sull'automobile del ministro Straneo, Hammarskjoeld è stato accompagnato all'albergo «Excelsior» dove risiederà per tutto il soggiorno romano. Il fatto che sia stata prescelta Roma quale sede della sua missione di pace, è da attribuire ad una pura opportunità di ordine geografico. Roma è a poche ore di volo da Israele, dall'Egitto e da Beirut, ed è appunto in quest'ultima località che il massimo rappresentante dell'ONU si recherà dopo i colloqui romani. A Beirut, Hammarskjoeld si incontrerà con i membri della Lega araba; quindi passerà al Cairo ed a Tel Aviv, e successivamente farà ritorno a Roma per redigere un rapporto sulla sua missione.

Pur non essendo ufficialmente ospite del governo italiano, il signor Hammarskjoeld avrà contatti con alte personalità: intanto è preannunziata per lunedì una sua visita al Pontefice, e pur non essendosi stasera nulla, di concreto, è da prevedere anche una sua visita a Gronchi. Non è da escludere un colloquio con l'onorevole Martino, fino martedì; infatti, domani il nostro Ministro degli Esteri assisterà al varo della motonave «Gripsholm», costruita dai nostri cantieri per conto della Marina svedese, ed alla presenza della principessa Margherita di Svezia; poi lunedì sarà impegnato alla Commissione degli Esteri del Senato.

Si ritiene a Roma che il signor Hammarskjoeld voglia esaminare, oltre al problema militare, anche la questione dei profughi arabi. E' da ricordare che dopo la chiusura delle ostilità e dopo la fuga degli arabi dalla Palestina, Israele volle consentire il ritorno a coloro che abitavano le antiche zone. Le contingenze politiche consigliarono gli Stati arabi a non accettare; e questo convince Israele a non ripetere l'offerta anche quando, successivamente, vi erano speranze di vederla accolta.

La presenza a Roma di Henry Labouisse, esperto nella questione dei profughi, può suggerire l'ipotesi che Hammarskjoeld voglia fare dei sondaggi proprio su questo punto, esaminando da un lato le possibilità di una nuova offerta, e dall'altro le probabilità di una pacificazione sugli altri punti di contrasto. Compito difficile, di cui lo stesso Hammarskjoeld, che agisce su mandato del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U., non si nasconde le difficoltà.

d. m.

I fanatici lungo le strade

Non saremmo riflesso fedele della cronaca quotidiana se, come registriamo le manifestazioni di idolatria collettiva di cui danno saggio in questi giorni le folle italiane, non registrassimo anche il graduale, ma costante delinearsi di una reazione in una zona sempre più larga di pubblico. Le lettere dei lettori, questo polso segreto dell'opinione, mostrano uno spesseggiare di proteste contro le forme di stravagante totemismo che sta assumendo in Italia la curiosità popolare per i campioni dello schermo e del quiz.

Preso particolarmente di mira è il Consiglio comunale di Pordenone per la medaglia alla Bolognani, con l'effetto che anche la brava ragazza ne va di mezzo, nonostante debba esser detto a sua lode che, da soda «furlana», è l'unica che sinora abbia mostrato di aver la testa a posto in questa gabbia di matti. E stia attenta la signorina Airaldi. La sua storica frase alla fine del suo primo round, «Ne sono contenta più per i fiorentini che per me», è già stata beccata da un lettore, il quale propone per nostro a Novello una vignetta in cui si veda Francesco Petrarca che, ricevendo la corona d'alloro in Campidoglio, mormora modestamente: «Ne sono contento più per gli aretini che per me».

Apparentemente, in confronto alle moltitudini osannanti, queste persone sembrano voci sparse ed isolate. In verità, se si tien conto che è infinitamente più facile e più divertente piantare l'ufficio o i libri di scuola per correre al passaggio di una diva che non mettersi al tavolino per scrivere al direttore di un giornale; se aggiungete che, congenito si può dire in Inghilterra ed in America, questo uso delle lettere al direttore è totalmente estraneo all'abito mentale del pubblico italiano, vedrete che, dal punto di vista del valore rappresentativo, ogni lettore che scrive deve essere numericamente moltiplicato in misura geometrica. Insomma, se ci si volesse davvero rendere obiettivamente conto dell'estensione reale del fenomeno, bisognerebbe incominciare con l'arrotondare di parecchi zeri il conto dei protestatari.

D'altra parte bisognerebbe, subito dopo, rifare l'operazione inversa con gli altri, cioè esaminare alla sua giusta luce l'importanza di questi curiosi spettacoli. Prendiamo le scene di fanatismo alle quali ha dato occasione in questi giorni il Rallye del Cinema. Abbiamo letto che migliaia di persone si assiepavano lungo il percorso a guardare il passaggio delle stelle. In questo non c'è niente né di eccezionale né di morboso. Era una specie di parziale giro d'Italia a suo modo, per giunta allegro, perché invece di incappucciati piloti che sfidano il rischio ad ogni curva e di polverosi atleti disperatamente curvi nello sforzo, era corso da belle ed eleganti fanciulle e da simpatici e distinti bagoloni. Perché non andare a vedere? Quindi fuori tutti dalle cascine sul bordo delle strade. E, siccome è una bella giornata di sole, prendiamo i ragazzi e facciamo una capatina al posto di tappa. Chissà che non riusciamo a vedere se Alberto Sordi è così cuorecontento anche al naturale, se Maria Frau è così alta come appare in film e se Rossana Podestà ha davvero il profilo greco.

Voglio dire che l'immensa maggioranza degli spettatori non sono né isterici né esaltati: vanno per semplice curiosità, sana e naturale curiosità data l'immensa diffusione del cinema, lo spontaneo attaccamento che il popolo porta ai suoi beniamini, a coloro che gli procurano spasso e gradite emozioni. Ma poi, ad un certo punto, ecco il fattaccio: l'assalto degli ammiratori. L'automobile del divo o della diva viene accerchiata. Entusiasti cacciatori di autografi, adoratori maniaci che non perderebbero uno dei loro film neanche a morire, si cacciano avanti, li stringono, li conciano, li travolgono, li soffocherebbero di entusiasmo se la forza pubblica non intervenisse a cavarli fuori. Se poteste contarli, vedreste che all'atto pratico non sono più di cento, di duecento scalmanati. Ma così tanto basta a creare un fatto, l'assalto degli ammiratori, che, appunto perché è un fatto, il giornale registra.

E poichè intorno, subito dietro a loro, ci sono le migliaia e migliaia che guardano, il loro assalto diventa naturalmente l'assalto della folla. Immediatamente gli uffici stampa entrano in azione: cablogrammi partono, fotografie sono teletrasmesse in tutto il mondo. E' creata la visione di moltitudini urlanti, d'intere città che impazziscono per donnette certo vistose, ma nelle quali spesso la più eminente dote è una generosa dovizia di procacità. Gli altri, i milioni di cittadini innocui che sono fuori, che pensano alla loro famiglia, al loro lavoro o ai loro guai, scrollano la testa e dicono: «Ma che esagerati!» e di tanto in tanto magari uno prende un foglio di carta e incomincia: «Egregio signor direttore...».

Gli uomini sono meno matti di quello che credono, diceva un antico ottimista. Forse, se si potessero fare ben bene certe statistiche, si vedrebbe che gli italiani sono più intelligenti di quello che credono.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

SOLDI SPRECATI

L'invasione dei manifesti

Nonostante i divieti la propaganda elettorale ha già imbrattato i muri delle case

Siamo appena agli inizi della campagna elettorale e già i muri delle case vanno ricoprendosi di cartelloni di ogni colore. Per annunciare i comizi di oggi molte strade del centro hanno preso purtroppo l'aspetto disordinato e carnevalesco lamentato già durante le passate competizioni politiche e amministrative. Non valeva la spesa che i partiti prendessero l'iniziativa di disciplinare la loro propaganda, non meritava che Senato e Camera dedicassero studi e discussioni per elaborare la legge che limita a un certo numero di tabelloni gli spazi autorizzati per la «pubblicità politica»: a 30 giorni dalla chiamata alle urne vecchi palazzi e nuovissime costruzioni appaiono già imbrattati di manifesti.

Il meccanismo della «legge per la disciplina delle affissioni elettorali» è congegnato in modo che essa troverà pratica applicazione soltanto fra una decina di giorni. I vari partiti avrebbero dovuto sentire spontaneo il dovere di uniformarsi fin da adesso alle norme, che i loro rappresentanti avevano approvato nei due rami del Parlamento. In questo breve periodo di «vacanza» della legge (bisogna riconoscere che è stata approvata troppo tardi) essi dimostrano invece la smania di compiere quegli atti che fra breve saranno vietati e puniti con carcere e ammende.

La nuova legge stabilisce norme rigorose. Vieta le scritte di vernice sugli asfalti delle strade, su argini e rupi, su palizzate e recinti: e, a maggior ragione, su case, muri, monumenti ed edifici di qualsiasi genere. Manifesti, stampati, giornali murali, debbono essere affissi esclusivamente sui tabelloni predisposti dal Municipio in numero di 800, collocati sia nelle zone centrali sia in quelle periferiche della città e ripartiti equamente fra le diverse liste che partecipano alle elezioni comunali e i singoli candidati che si presentano alle «provinciali». Ogni altra forma di affissione è messa al bando, considerata arbitraria e illegale, punita con l'arresto fino a 6 mesi e con l'ammenda da lire 10 mila a 100 mila.

Queste sono le disposizioni; ma a girar per le vie e a guardarsi intorno, l'esempio di questi giorni non è incoraggiante. C'è da temere che, nonostante il minuzioso rigore della nuova legge, tenda a ripetersi il malcostume degli anni passati: quando, del resto, la propaganda murale dei partiti avveniva in spregio a recenti e ad antichi regolamenti e articoli di legge: senza che le autorità movessero un dito per imporne il rispetto. Chi rischiava di andarne di mezzo, a ragione o a torto, era il privato cittadino che per difendere la pulizia e l'integrità dei muri di casa sua, si attentava a levare i manifesti affissi abusivamente.

E' un timore e una preoccupazione che vorremmo smentiti dai fatti. Bisogna che non si ripeta lo spettacolo indecoroso e immorale di una carnevalesca esibizione pubblicitaria, in un campo così serio come è quello della scelta degli amministratori della cosa pubblica, e non si debba ancora lamentare quello sperpero di miliardi (l'ultima campagna elettorale è costata a Torino un miliardo e mezzo) che finiscono inevitabilmente tra le cartacce degli spazzaturai.

La prima giornata dei comizi elettorali

L'on. Saragat parla stamane sulla "via italiana del socialismo„

Alle 10 al Lux - "Chiederò al PSI di non ostacolare l'unità socialista e di scendere sul vero terreno della democrazia„ - Gli altri comizi

Il vice-presidente del Consiglio on. Saragat parlerà stamane alle 10 al cinema Lux sul tema: «Il P.S.D.I. indica ai lavoratori la via italiana del socialismo». *L'attesa è vivissima in tutti gli ambienti politici. Gli avvenimenti degli ultimi anni e la recente clamorosa sconfessione di Stalin sancita da Kruscev al Congresso di Mosca fanno di Saragat l'uomo più qualificato a parlare di «via italiana del socialismo».*

Nel lontano 1947 egli si staccò dal P.S.I. per dar vita al partito socialdemocratico. Lo obiettivo era di assicurare la piena autonomia dei lavoratori contro chi si proponeva di costituire, su rigidi schemi stranieri, una società totalitaria in cui i lavoratori non sarebbero stati che lo strumento delle mire egemoniche di una burocrazia dirigente. A nove anni di distanza i fatti stanno dando ragione al leader socialdemocratico. La drammatica scissione del '47, appare ora chiaro, era determinata da esigenze di tutela della libertà e della democrazia.

«Nel mio discorso — *ci ha dichiarato l'on. Saragat* — illustrerò l'appello della Direzione del P.S.D.I. per l'unità dei socialisti sulla base dei principi democratici dell'internazionale operaia». *Oggi egli chiederà al P.S.I.* «di non persistere nel ripudiare i principi dell'internazionale socialista; di non ostacolare ancora una volta l'unità socialista con la sudditanza ad un partito totalitario, mascherando questa sudditanza sotto la formula di una falsa unità dei lavoratori; di non impedire ulteriormente a una parte della classe lavoratrice di scendere sul vero terreno della democrazia». *Ai comunisti chiederà* «di rimuovere le ambiguità del loro atteggiamento verso il socialismo, verso la socialdemocrazia, verso la democrazia».

«Per parte nostra — *ha concluso* — garantiamo di proseguire sulla strada che unica offre ai popoli di tutto il mondo la realizzazione del socialismo. Una strada che non comporta l'uso della violenza in nessuna circostanza, che non conferisce diritti di guida dittatoriale a nessuna avanguardia della classe operaia, che non implica la trasformazione degli istituti parlamentari in strumenti della volontà di un partito totalitario. Una strada che garantisce l'espressione della libera scelta del popolo intero».

L'on. Saragat ha deciso di pronunciare l'importante discorso a Torino perchè sarà con l'on. Romita capolista dei socialdemocratici nelle imminenti elezioni per il Palazzo Civico. Nella mattinata in occasione dell'inaugurazione del Centro Dinamometrico il sindaco avv. Peyron aveva colto l'occasione per ringraziare Saragat «per l'opera che da Roma svolge a favore di Torino e per l'appoggio che dà alla soluzione dei problemi cittadini». *Come candidato al Consiglio Comunale torinese il leader socialdemocratico, a conclusione della breve intervista, ha messo in rilievo che* «il Piemonte deve rompere il suo isolamento nell'unico modo possibile: con i trafori del S. Bernardo, del Monte Bianco e del Colle della Croce».

Sul piano interno ha affermato «che Torino deve continuare e intensificare la difesa degli istituti creati dal suo genio e dal suo lavoro. Impedire che iniziative piemontesi vengano trasferite altrove. Ciò non per un egoistico regionalismo, ma perchè il Piemonte è in grado di garantire lo sviluppo e il potenziamento di queste iniziative meglio che altrove».

Nel pomeriggio di ieri l'on. Saragat, si è intrattenuto con gli esponenti torinesi del P.S.D.I. e con sindacalisti della U.I.L.

* *

Oggi è la prima domenica elettorale. Si svolgeranno altri comizi. Il partito liberale, alle 10,15 al teatro Carignano, terrà una riunione sul tema: «Chi difende Torino?». Parleranno tre oratori: il dott. Alpino, il comm. De Marchi, l'avv. Malchiodi, consiglieri dell'attuale amministrazione comunale.

Per il partito della Democrazia Cristiana parlerà alle 17, nel teatro di via Saluzzo 56, il senatore Marconcini che intratterrà il pubblico sul «significato politico delle elezioni amministrative».

Il Movimento Autonomo Regionale Piemontese, esporrà il suo programma alle 10,30 al cinema Eliseo, dove parleranno il dott. Benzi e l'avv. Fassero. Per l'Unione Combattenti d'Italia parlerà all'Alfieri alle 10,30 il gen. Messe, sul tema «Uniti per la nazione», mentre per il M.S.I. parlerà l'on. De Marsico, alle 10, al cinema Capitol sulla «Difesa del lavoro».

Aria di montagna per le vie della città

Cielo terso, aria brillante e freddo. Così è stata la giornata di ieri, così si preannuncia quella di oggi, almeno ad ascoltare i meteorologi, che parlano in termini di strategia per definire le cause di questi capricci di aprile. Il fronte del «phoen» tepido e mite — dicono — si è scontrato con il fronte dello «stau» più freddo e vigoroso. Dalla lotta dei venti sulle Alpi è nata la giornata di venerdì, con raffiche che hanno raggiunto, verso le quattro del pomeriggio, anche 60 chilometri all'ora. Verso sera il vento si è calmato, ma la temperatura è scesa ancora tanto da raggiungere la quota minima di — 3 nella notte tra il venerdì e il sabato. Poi il mercurio è risalito e alle ore 3 [?] a + 3.

Per tutto ieri una brezza sottile, nuda e un'aria che odorava di montagna s'è ingolfata per le vie cittadine. Si vedevano le vette delle Alpi come fossero state a due passi dalla città.

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	— 3,0
MASSIMA	+ 9,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 5,6, umidità 30 %, pressione 732,3. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno. Temper. stazionaria.

Il più moderno Istituto dinamometrico d'Europa

L'inaugurazione ieri a Mirafiori alla presenza di Saragat

Il vice-presidente on. Saragat ha presenziato ieri mattina alle 10,30, in rappresentanza del Governo, all'inaugurazione dell'Istituto Dinamometrico sorto a Mirafiori, su di un'area ceduta dal Comune, con fondi del Consiglio delle Ricerche e con il contributo della Fiat e di altri enti. E' questo un importante centro di studi, il quarto in Europa, che mette Torino alla pari di pochissime altre città famose in tutto il mondo scientifico e industriale per la perfezione dei loro istituti di misure, come Washington, Teddington, Braunschweig. Esso è dotato di strumenti modernissimi capaci di misurare qualsiasi forza, pressione e deformazione anche infinitesimale dei solidi.

Accompagnavano l'on. Saragat il presidente della Fiat prof. Valletta, il vice presidente avv. Gianni Agnelli, il Prefetto dottor Gargiulo, il Sindaco avv. Peyron, il prof. Colonnetti presidente nazionale del Consiglio delle Ricerche, il corpo consolare, autorità e gli esponenti del mondo economico e industriale. Mons. Pinardi ha benedetto i locali; quindi il prof. Colonnetti ha pronunciato un discorso sugli scopi della nuova opera e il Sindaco ha rivolto il saluto agli intervenuti.

L'on. Saragat ha espresso la propria soddisfazione per una simile opera che onora il mondo scientifico italiano e coloro che, in fattiva collaborazione, hanno saputo farla sorgere. Ha concluso augurandosi che la ricerca scientifica, forma più alta del lavoro umano, possa sempre più progredire nel quadro di una vasta solidarietà internazionale e contribuire al consolidamento della pace nel mondo.

L'on. Saragat ha poi visitato il grande complesso di case che la Fiat sta costruendo in corso Giambone per i propri dipendenti e che fa parte del piano per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori per il quale la Società ha stanziato otto miliardi di lire.

Tredici ambulatori INAM per 320 mila assicurati contro le malattie

La direzione torinese dell'istituto ammette l'insufficienza dei servizi

Al sabato si fa più penoso lo spettacolo delle "code„ - Altri due rilievi: i medici, tra generici e specialisti, sono in tutto 433; limitato il numero delle medicine a disposizione degli ammalati

Abbiamo ripetuto ieri pomeriggio la visita agli ambulatori dell'I.N.A.M. I mutuati hanno ragione: lo spettacolo penoso delle code in attesa dei medici — malati che premono contro gli sportelli, in piedi lungo i muri — assume al sabato pomeriggio proporzioni impressionanti. Due, tre, persino quattro ore di anticamera, prima di perdere le speranze e ritornare a casa stanchi e scoraggiati.

Una donna, seriamente ammalata, ha detto: «*Devo fare una cura intensiva di iniezioni endovenose. Una tutti i giorni. Ma ho già dovuto sospenderla tre volte. Facevo due ore di coda e poi il medico mi diceva: "Mi spiace, non ho fiale, torni dopodomani"*».

In attesa della visita ieri nell'anticamera di un ambulatorio

Dopo quelle pubblicate nei giorni scorsi rinunciamo ad esporre altre proteste. Precisiamo però che le critiche mosse alle deficienze assistenziali dell'I.N.A.M., sono state accolte con vivo senso di compiacimento persino negli ambienti della direzione torinese dell'Istituto. Si tratta di una situazione ormai insostenibile che ha come causa principale l'immobilismo della Direzione Generale di Roma nei confronti delle esigenze dell'I.N.A.M. nella nostra città. Alla Direzione di via Arcivescovado non si nega l'evidenza: che cioè 13 ambulatori (o poliambulatori o sezioni territoriali) sono assolutamente inadeguati ad assistere una massa di 320 mila mutuati e che i locali sono squallidi, poco puliti, sovraffollati.

«*Un piano di decentramento degli ambulatori* — hanno detto i dirigenti dell'INAM — *esisteva già nel '43. Si ritornò a parlarne nel '47, ma assai poco si è potuto attuare sinora, perchè l'imponente residuo attivo della nostra gestione deve essere inviato ogni anno a Roma per colmare i grossi deficit di altre sedi e ritorna a Torino enormemente falcidiato*».

La cifra esatta dell'attivo dell'INAM torinese non è ufficialmente nota: ci è stato parlato di «*alcune centinaia di milioni*», altri ha fatto una dichiarazione ancora più stupefacente: «*oltre un miliardo*».

In sostanza a Torino c'è questa impressione: la Direzione generale, finora, non ha tenuto in nessun conto le esigenze della nostra città. «*Soltanto con pressanti richieste e con la documentata esposizione di uno stato di cose divenuto estremamente precario si è ottenuto dalla sede centrale che venissero presi i provvedimenti più urgenti*» ha detto uno dei vicedirettori. «*Il 15 aprile entreranno in funzione due nuove sezioni territoriali, in via Benevagienna 13 e in via Nizza 216, di cui potranno servirsi circa sessantamila mutuati, costretti finora a servirsi della sezione Centro o (per alcune specialità) dell'ambulatorio di via IV Marzo e di quello di corso S. Maurizio*».

Gli ambienti della direzione di via Arcivescovado non si nascondono la triste realtà delle «code» estenuanti per gli ammalati negli ambulatori, la situazione dei locali e la scarsità di personale. Altri inconvenienti derivano dallo scarso numero dei medici. Com'è noto Torino è la sola città (insieme a Gorizia e a Trieste) in cui non esiste la libera scelta del medico, dove cioè il mutuato è costretto a scegliere il proprio sanitario nelle liste proposte dall'INAM. Queste liste sono insufficienti. Attualmente i medici generici, per la totalità dei 13 ambulatori sono 215; i sanitari del pronto soccorso notturno e festivo sono 30, i medici specialisti 184.

In totale ci sono 433 medici per 320 mila assistibili.

C'è una questione anche più grave, a cui fa cenno la lettera di un medico «*la legge per l'estensione della mutua ai pensionati* — scrive — *è stata pubblicata nell'agosto scorso. Ma il regolamento per la sua applicazione non è ancora entrato in vigore. Pertanto tutte le clausole che si riferiscono in particolare ai medicinali non vengono tuttora applicate. Lo art. 4 della legge lascia al medico la facoltà di scegliere liberamente tra i farmaci, quelli che ritiene più convenienti alla salute degli ammalati. Viceversa i medici dell'INAM non godono di questa possibilità. Le medicine devono essere scelte e prescritte nell'ambito della lista che l'INAM ha compilato per ogni provincia e che contiene all'incirca il 30 per cento delle specialità in uso. Se il medico prescrive una medicina non contenuta nell'elenco, la spesa gli viene addebitata*».

La lettera del sanitario richiama l'attenzione su un altro serio problema: il mutuato, che paga regolarmente i contributi, che si rivolge con piena fiducia al medico perchè lo curi valendosi dei mezzi moderni che la scienza mette a disposizione non ha dunque nemmeno questa sicurezza: di ottenere il medicamento che più serve al caso suo. L'INAM in questi giorni sta compilando il «listone nazionale» delle specialità. Gli assistiti non ne trarranno molto vantaggio, perchè anche questo sistema obbliga il medico a restringere la sua scelta.

L'Ambasciatore britannico parlerà martedì a Torino

L'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Ashley Clarke, sarà martedì a Torino. Dopo aver visitato le due mostre al Palazzo Madama, sir Clarke terrà alle 18 una conferenza in italiano nell'aula magna dell'Università sul tema: «La Gran Bretagna e il Commonwealth». Mercoledì l'ambasciatore si recherà ad Ivrea.

Terribile dramma nella famiglia d'un operaio della Fiat

Bimbo di tre anni perde la vista cadendo a capofitto nella calce

Il piccolo inciampa correndo - La madre lo trova con la testa affondata nella polvere di calce - Salvato dal soffocamento - L'angoscioso interrogativo: "Guardami, non mi vedi?„ - La risposta: "No„

Un bambino di tre anni ha forse perduto la vista per sempre in seguito alla tragica conclusione di un gioco che ieri pomeriggio stava facendo nel cortile della propria abitazione. Correndo è andato a cadere a capofitto entro un mastello di calce. Rischiava di morire soffocato. Sua madre, che era presente, l'ha tratto quasi subito fuori dal mastello, ma, quando gli ha lavato il viso e gli occhi, si è accorta delle gravissime conseguenze. Le sue grida sono state udite da tutto il caseggiato. «Giuseppe, mi vedi?» urlava con voce rotta dall'angoscia; il bambino piangeva e pur tenendo gli occhi rivolti alla madre rispondeva di no. Le sue mani annaspavano nel vuoto.

Il drammatico episodio si è verificato in un cortile di un caseggiato di Trinità di Cuneo. Erano circa le 18,30. La signora Teresa Dadone in Giordanetti stava chiacchierando davanti alla soglia di casa con una coinquilina nell'attesa del ritorno del marito, Domenico, che lavora a Torino alla Fiat. Il suo bimbo, Giuseppe, che fra un mese compie i tre anni, era nello stesso cortile intento a giocare con altri fanciulli. I bimbi stavano [?] treni lanciati in velocità e si rincorrevano per vincere la gara. A un certo momento le due donne hanno udito un grido che non armonizzava con il vociare del gioco. Si voltavano allarmate e scorgevano il piccolo Giuseppe con le gambe all'aria, piantato fino al collo nella polvere di calce che riempiva un mastello posto in fondo al cortile.

La madre del bimbo si precipitava in suo soccorso e lo traeva dal recipiente, provvedendo subito a liberargli la bocca dalla calce che lo stava per soffocare. Dopo alcuni vigorosi colpi di tosse il piccino riusciva a riprendere la normale respirazione, ma si metteva a piangere sfregandosi gli occhi. La madre, in preda a grande agitazione, prendeva in braccio il figlio e lo portava in cucina. Qui, aiutata anche dall'amica accorsa al suo fianco per prestare soccorso nella grave situazione, si metteva a lavare energicamente il viso e in modo particolare gli occhi del piccino per togliere da essi ogni traccia di calce.

Ma il bimbo, lanciando acute grida, incominciava ad annaspare davanti a sè con le mani per cercare la madre. Rendendosi conto del terribile pericolo, Teresa Dadone chiedeva ripetutamente al figlio se la vedesse: «Giuseppe, mi vedi?» urlava. Giuseppe diceva di no e continuava a piangere e a cercare il viso della madre a tentoni. Nel culmine di questa drammatica scena rientrava in casa il padre del piccolo, giunto in quel momento da Torino. Anch'egli tornava a lavare gli occhi al figlio, gli metteva davanti una mano, gliela muoveva. «Cos'è, questa?» chiedeva con voce angosciata. Ma non ne poteva avere risposte affermative.

Senza perdere tempo Domenico Giordanetti correva in paese a chiamare il medico condotto, dott. Giacomo Rosa. Questi accorreva e, constatata la gravità del caso, decideva di portare egli stesso, con la propria macchina, il bambino a Torino per farlo ricoverare all'Ospedale Oftalmico. Con il piccolo Giuseppe salivano anche la madre e il padre. All'ospedale è stato visitato attentamente da un professore che gli ha praticato immediate cure provvedendo poi a bendargli gli occhi. L'oculista ha pronunciato alla fine dell'intervento un drammatico verdetto: prognosi riservata per la vista. E' purtroppo più probabile che il piccolo Giuseppe perda completamente la vista che la riacquisti; e anche se la riacquisterà, essa sarà gravemente menomata. I genitori vivono al suo capezzale le ore di indicibile angoscia nell'attesa di sapere quale misteriosa sorte si nasconde sotto le bende che gli coprono gli occhi.

Un giovane è folgorato nell'oratorio salesiano

Un giovane è morto fulminato dalla corrente elettrica mentre lavorava all'Istituto Arti e Mestieri San Francesco di Sales in via Sassari. La vittima è il diciottenne Ugo Gaino: orfano di entrambi i genitori aveva trovato ospitalità nella Casa Salesiana come famiglio. Ieri mattina egli scendeva di buon'ora nello scantinato dell'edificio per verniciare un lungo tubo metallico. Dopo qualche tempo alcuni allievi, entrando verso le 8,30 nel sotterraneo, scoprivano il corpo del Gaino: era steso sul pavimento e appariva senza vita.

Dato l'allarme accorrevano religiosi dell'Istituto, tra cui il direttore: mentre veniva chiamato un medico, i presenti cercavano di rianimare il giovane, praticandogli la respirazione artificiale. Ma ogni tentativo era inutile: il poveretto aveva avuto paralizzato il cuore da una scarica elettrica.

Gli agenti del commissariato Borgo Dora ricostruivano poi l'incidente: il Gaino, nel maneggiare il tubo metallico, era andato inavvertitamente a toccare con una estremità un filo elettrico che corre vicino al soffitto. Non vi passa che una corrente a 120 Volt: ma il contatto è stato purtroppo sufficiente a provocare la morte. Dopo le constatazioni di legge, il corpo del Gaino è stato trasportato all'Istituto del Valentino.

Il Sindaco parla alle donne

Domani pomeriggio alle 16, nella sala del teatro Gobetti in via Rossini 8 il sindaco, avv. Amedeo Peyron parlerà sul tema «Donne di ieri e donne di oggi».

Specchio dei tempi

Il rispetto del pubblico denaro in Svizzera e in Italia - "Perchè mio marito ha cercato la morte„

Un lettore ci scrive:

«Filippo Sacchi ha stigmatizzato su *La Stampa* gli sperperi del pubblico denaro che si verificano in Italia con i più vari pretesti, ma specialmente con quello dei viaggi di delegazioni, comitati, rappresentanze, eccetera, con contorno di mogli, figli, segretari, "esperti", interpreti e via discorrendo.

«A proposito di rispetto del pubblico denaro, ricordo un significativo episodio al quale ho assistito nel 1955 in Svizzera. Un mattino, verso le 8,30, mi trovavo con un amico svizzero su un tram di Berna. Il manovratore aveva appena chiuso la porta e la vettura stava ripartendo, quando giunse di corsa alla "fermata" un signore distinto, sulla cinquantina. Agitò una mano per farsi notare dal tranviere, ma quest'ultimo non si scompose minimamente. Non riaprì la porta, non mise mano ai freni. Il signore restò a terra, senza protestare. Anzi, atteggiò le labbra ad un sorriso rassegnato. Non nascosi al mio accompagnatore la sorpresa per una simile intransigenza, in una città che spicca — come, del resto, tutta la Svizzera — per la cortesia e la comprensione. La sorpresa si trasformò in sbalordimento di fronte alla risposta dell'amico. Il passeggero lasciato a terra — disse — era il dottor Celio, a quell'epoca Presidente della Confederazione elvetica. Il Governo gli metteva a disposizione un'automobile, ma solo per le "uscite" ufficiali. Per andare all'ufficio, per rincasare e per tutti gli spostamenti di carattere privato, il Presidente non poteva servirsi della macchina e della benzina acquistata dallo Stato con i quattrini dei contribuenti). Siccome il dott. Celio non disponeva di un'auto privata, si serviva del tram. E di fronte al tranviere era un cittadino come tutti gli altri: se arrivava in ritardo alla "fermata", peggio per lui».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Giovedì sera un soldato in licenza ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene del polso con una lametta. Scaduta la licenza per le feste pasquali, avrebbe dovuto rientrare al Reggimento, a Treviso. Invece è entrato all'ospedale, mezzo dissanguato.

«Quel soldato è mio marito. Lo ha spinto al disperato gesto la miseria in cui ci dibattiamo dal giorno delle nozze. L'altra sera è stato vinto dallo sconforto, sapendo di lasciare me e i due bimbi — un terzo lo attende per settembre — alle prese con problemi più grossi di noi, e per ora senza soluzione. Io ho 22 anni, potrei guadagnare qualcosa se una malattia non mi avesse disgraziatamente paralizzato la gamba destra. Non abbiamo casa, io abito con i miei genitori e con alcuni fratelli, sorelle e cognati. Viviamo in dieci in una stanza. Per mangiare, se non mi aiutassero alla meglio i genitori, io e i bambini (uno di 20 mesi, l'altro di 8 mesi) dovremmo arrangiarci con le 2400 lire al mese del sussidio militare».

Segue la firma.

Alla «Festa delle viole» si attende Sophia Loren

Sophia Loren sarà presente stasera alla «Festa delle viole», organizzata a fini benefici dalla Nuova Crociata. L'attrice, che ieri era ancora ad Acqui, ha assicurato che parteciperà al ballo organizzato nelle sale dell'albergo Principe di Piemonte. Sarà a Torino stamane, verso mezzogiorno.

Carpisce gioielli per nove milioni lasciando in deposito quelli falsi

Ieri pomeriggio un gioielliere ha denunciato in Questura di essere stato truffato di alcuni brillanti per un valore di una diecina di milioni. Il dott. Maugeri, capo della Mobile, gli ha fatto vedere una lunga serie di fotografie di pregiudicati ed in una di esse il gioielliere ha riconosciuto il truffatore. «E' questo, son sicuro» si è messo ad urlare e gli occhi si illuminavano di speranza. «Quando lo arrestate?». Il dott. Maugeri batteva con le dita sul cristallo della sua scrivania e scoteva gravemente il capo. «Già. Siamo in tanti a cercarlo per tutta l'Italia. Purtroppo ci sfugge come un'anguilla. Speriamo bene per questa volta».

Il truffatore si chiama Carlo Rannotti, ha 46 anni, è nato a Caltanissetta. Però all'accento si direbbe più romano che siciliano. Alto di statura, veste con eleganza. Ha il dono di essere simpatico e di farsi amici tutti quanti. Per compiere la truffa dei dieci milioni impiegò tre mesi. Venne a Torino spacciandosi per industriale tessile e fece conoscenza con un mediatore. A questi chiese di essere messo a contatto con qualche famiglia disposta ad impiegare denari nell'acquisto di brillanti. Spiegò che si trovava in un momento di difficoltà e desiderava disfarsi di una sua collezione di pietre preziose.

Il mediatore lo condusse in casa di un professionista: le pietre preziose piacquero, specialmente alla moglie, ma l'affare non si potè concludere perchè il Rannotti chiedeva venti milioni ed il professionista non voleva spenderne più di dieci milioni.

Il falso industriale tessile andò da un gioielliere, gli raccontò delle sue trattative con il professionista. «La mia collezione non intendo dividerla —precisò — perchè sarebbe sciupata. Tuttavia sarebbe sciocco non approfittare delle buone intenzioni del professionista. Se lei mi dà dei solitari per nove-dieci milioni io glieli vendo e mi accontento della mediazione». Il gioielliere accettò. Il Rannotti si fece consegnare i preziosi dicendo che entro un'ora sarebbe stato di ritorno e lasciò a garanzia la sua collezione.

Dopo due ore il Rannotti non era ancora di ritorno. Il gioielliere preoccupato andò a controllare le pietre preziose che aveva avuto in garanzia e scoprì che erano false; ottimamente imitate, ma false. Il compito di rintracciare il truffatore è stato affidato al dottor Sgarra.

Mutamenti da mercoledì sulla rete autotranviaria

A partire da mercoledì prossimo saranno attuati notevoli variazioni sulla rete dell'ATM. Saranno soppresse la linea tranviaria 2 e quella tranviaria 52 (Cavoretto). Il percorso del «14» sarà limitato a piazza Sara e quello del «19» deviato, nel tratto fra via Cernaia angolo corso Siccardi e la stazione Dora, sul nuovo itinerario: corso Siccardi, via Consolata, via Cigna, via Cecchi, stazione Dora.

Contemporaneamente saranno istituite due nuove linee automobilistiche.

Linea 52 — Cavoretto, c. Moncalieri, ponte Molinette, c. M. d'Azeglio, c. Vittorio, c. Galileo Ferraris, v. Cernaia, Porta Susa, p. Statuto, c. Beccaria, v. S. Domenico, c. Pr. Oddone, p. Baldissera (St. Dora). — *Tariffe*: L. 30 intero percorso; L. 25 fra il ponte Molinette e p. Baldissera.

Linea 52 sbarrato — Fioccardo, c. Moncalieri, ponte Molinette, c. M. d'Azeglio, c. Vittorio, corso Galileo Ferraris, v. Cernaia, Porta Susa, p. Statuto, c. Beccaria, v. S. Domenico, c. Pr. Oddone, p. Baldissera, v. Stradella, v. Bibiana, v. Saorgio, v. Casteldelfino angolo c. Grosseto. — *Tariffe*: L. 30 intero percorso; L. 25 fra Fioccardo e p. Baldissera; L. 20 fra ponte Molinette e via Casteldelfino; L. 25 fra ponte Molinette e p. Baldissera.

Il piano regolatore della città approvato a larga maggioranza

La seduta-fiume conclusiva - Accolti alcuni emendamenti proposti dall'opposizione

Al termine d'una «seduta-fiume», iniziata alle ore 17 e protrattasi sino a sera inoltrata, il Consiglio Comunale ha ieri approvato il piano regolatore. I voti favorevoli sono stati 40 (democristiani, socialdemocratici e liberali). I contrari 15 (socialcomunisti, radicali, monarchici e missini), astenuti 1 (democristiano).

Considerando il clima arroventato delle passate discussioni durante ben dodici sedute, si può dire che la lotta attorno a questo piano si è conclusa in tono smorzato. Com'è noto le opposizioni più vivaci (anche extra consiliari) vertevano essenzialmente sullo sventramento di via Botero e sulla destinazione d'un'area di oltre un milione 800 mila metri quadrati di terreno presso il Garbido, per costruirvi un nuovo cimitero. Di entrambi gli argomenti si è fatto portavoce Zini-Lamberti (partito radicale) con due proposte di emendamento avverse sia all'allargamento di via Botero che al «vincolo» per la zona cimiteriale. Esse però sono state respinte dal Consiglio con larga maggioranza.

Prima ancora, erano state esaminate ben 26 proposte dei socialcomunisti, tra cui alcune sono state accettate: obbligo alle proprietà industriali di oltre 25 mila metri quadrati di riservare almeno il 5 per cento dell'area ad alberi ad alto fusto; destinazione «a verde pubblico di tutta la Villa della Regina, in modo da formare un unico parco con Villa Genero»; trasformazione dei «centri di sanità» (che dovrebbero sorgere nei vari rioni) in centri comunali con ambulatorio, ufficio anagrafico, sezione di polizia urbana. E' stata pure designata la futura dislocazione del Sanatorio Dirago di Vische e dell'ospedale Amedeo di Savoia, rispettivamente in collina, presso il nuovo S. Luigi e a Cascina Continassa, tra Lucento e la Pellerina. Il Consiglio ha confermato la variante proposta dalla Giunta per l'ampliamento del complesso Ferriere Fiat sull'area dell'Istituto Bonafous e altre varianti già concordate dai capigruppo consiliari.

Ogni emendamento o variante è stato sottoposto a votazione per alzata di mano; cosicchè nel conteggio dei voti è trascorsa gran parte della riunione. Il Sindaco ha faticato non poco per tenere dietro ai continui spostamenti di numero. Ad un certo punto, visto che il conto non tornava, ha scherzosamente esclamato: «*Sono morti due consiglieri*». Ma rifatto il conteggio, in seguito al sopraggiungere di un gruppetto rientrato dalla *buvette* si è corretto: «*Sono nati tre consiglieri*».

PAGELLA (psdi): «*Ecco i miracoli della nostra amministrazione!*».

Il tono della seduta si è fatto all'improvviso polemico in seguito ad un ordine del giorno presentato dal rag. Passoni (psi), con il quale s'invitava «*Il Consiglio a fare voti perchè l'emananda legge*», che dovrà determinare gli indennizzi in caso di esproprio «*abbia particolare riguardo per la proprietà commerciale*».

Il prof. Grosso (dc) propone la via conciliativa che l'ordine del giorno vada inteso come un voto generale, separatamente dal piano regolatore torinese, perchè sarebbe un controsenso il fatto che gli amministratori comunali sollecitassero il pagamento di un ulteriore indennizzo per gli espropri. Secondo il Sindaco l'ordine del giorno va considerato sotto il punto di vista dei complessivi interessi della cittadinanza. Come tale è stato infine approvato con 40 voti favorevoli, 4 contrari, 5 astenuti.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Sperti Amerigo, a. 44, maresc. esercito, c. Francia 139; Boria Giuseppe, a. 82, pens., str. Mongreno 78; Cossai Giuditta ved. Menegardi, a. 79, pens., v. Montebello 31; Moro Francesco, a. 71, pens., c. Lecce 95; Borrelo Rosa ved. Penengo, a. 63, [?], v. Bigliori 1; Lavagna Giovanni, a. 47, artigiano, v. Drovetti 3; Giraud Maria in. Silvestro, a. 67, casal., v. Caprera 243; Sepia Luigi, a. 63, commerc., v. Foletto 35; Balzaretti Ettore, a. 83, pens., v. Massena 18; Cristeiro Maddalena ved. Bessio, a. 76, pens., v. Vanchiglia 15; Bianchero Giuseppe, a. 66, pens., v. Bava 36.

Deceduti in ospedale: Accomazzi Baldassarre, a. 19, carabiniere; Bellero Giovanni, a. 71, pens.; Greppo Carola ved. Quaglia, a. 78, casal.; Garneri Giacinto, a. 56, cappellaio; Scomazzon Giuseppe, a. 72, pens.; Masotto Ida, a. 63, casal.; Zari Martina, a. 65, sarta; Destefanis Giovan Battista, a. 73, contadino; Bosco Michele, a. 48, pens.; Airale Margherita, a. 69, casalinga; Ferrero Ugolina, v. Reggio, a. 86, pens.; Carosio Carola in. Cremonesi, a. 65, casal.

Morti 23 - Nati 35 - Matrimoni 10

Farmacie aperte oggi

Via Milano 11; v. Stradella 198; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. N. Fabrizi 102; c. Racconigi 36; c. Vercelli 112; p.za [?]; c. Brescia 43; c. S. Maurizio 39; v. [?] 46; c. Casale 110; v. Maria Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 257; v. Po 4; str. di Settimo 59; c. Sebastopoli 142; v. Cibrario 33 bis; v. M. Cristina 78; v. Garibaldi 18.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(7 aprile 1956)

Torino	64	8	88	30	61
Bari	16	20	70	80	29
Cagliari	21	50	53	48	61
Firenze	90	51	20	74	17
Genova	50	49	37	57	3
Milano	22	86	4	56	66
Napoli	7	86	83	16	66
Palermo	62	30	27	26	38
Roma	30	19	62	23	16
Venezia	74	86	38	40	71

Incontro a Venezia con gli scrittori sovietici

Numerosi scrittori di nascita occidentale convennero a Venezia quindici giorni fa con quattro scrittori sovietici e con uno polacco. Uno scrittore jugoslavo completava il cerchio intorno al tavolone rotondo che servì alle discussioni. Le sedute, due al giorno, durarono una settimana. L'iniziativa dell'incontro veniva dalla Società Europea di Cultura, ed in modo speciale dal segretario ed animatore di essa, Umberto Campagnolo. Per dire solo alcuni nomi, c'erano tra i francesi Sartre, Merleau-Ponty, Vercors, che tutti i lettori conoscono; tra gli inglesi, il poeta Spender. Oltre al ministro Ponti, che assistette a qualche seduta non in veste ufficiale, ma in quanto presidente della società, gli italiani erano Ungaretti, Silone, Levi ed io. Dalla Svizzera venne Karl Barth, il massimo teologo protestante di oggi; il polacco era Iwaskiewicz, liberale d'origine, e che tale si professa ancora; lo scrittore jugoslavo, Ristic. Tra i quattro russi citerò Feline, romanziere noto, e Albatov, storico dell'arte. Presiedeva uno svizzero, il professor Babel. L'U.N.E.S.C.O. aveva mandato un osservatore, Havet.

Una premessa fu accettata da tutti. Le due culture, occidentale e sovietica, sono divise da decenni da antagonismo, di fratture e di reciproca ignoranza. Per bocca di Feline, i sovietici ammisero fino dalla prima seduta di conoscere poco o nulla di ciò che si è fatto da noi nel dominio della cultura dopo la separazione. Nessun occidentale poteva d'altronde pretendere di essere perfettamente aggiornato su quello che si svolge dall'altra parte. Non si trattava dunque né di trovare frettolosi punti d'accordo su questioni fondamentali, né di simulare l'accordo con formule diplomatiche; tanto più che nessuno intendeva recedere dalle sue posizioni. Si ebbero anzi nel convegno più battute crude e frequenti scatti polemici. Lo scopo era di vedere se il tempo sia maturo perché l'incontrarsi sia utile ed il discutere proficuo. In questo limite il successo è stato notevole. Un'altra riunione è stata decisa, con molto maggior numero d'invitati, nel corso dell'anno venturo. L'incontro veneziano, il primo, se non erro, di questo genere avvenuto in Italia, si fermò dunque sulla soglia. Si constatò che è venuto il momento di conoscersi meglio e scambiarsi le idee.

Le persone riunite, almeno per quanto ci riguardava, non facevano parte di nessuna delegazione, e perciò parlavano tutte a titolo personale. Oltre allo scopo generale, ognuno portava dunque uno scopo più suo, e per esempio quello di vedere a che punto siamo. La cultura è una spia della sincerità di quello che i politici chiamano distensione, disgelo. Distensione, disgelo, si rivelano veri, soltanto quando si riflettono nella circolazione e promiscuità delle idee. Solo qui si ha la prova non già della rinuncia (che nessuno chiede a nessuno) a modi di pensare, ideologie, sistemi, ma all'integralismo fanatico, odioso in tutte le sue forme.

Conoscevo già gli scrittori dell'Occidente convenuti a Venezia, tolto Karl Barth, e stimo una grande fortuna averlo potuto incontrare. Come teologo ha un'immensa influenza nel mondo protestante, ma, l'ho constatato io stesso nel viaggiare l'Italia, è ammirato anche da parecchi pensatori cattolici, anche appartenenti al clero, che cercano d'integrare alcune sue vedute nell'ortodossia. Quest'uomo alto, massiccio, il cui aspetto fisico senza l'espressione che lo anima si incontra piuttosto nel mondo dell'industria e della finanza, ci colpisce per la bontà, per la serenità, per il fondo di gioia che gli si irradiano dal volto.

Gli scrittori sovietici non parlarono molto e, a mio parere, parlarono con cautela. Alla fine della riunione aderirono alla Società Europea di Cultura, accettando di dichiarare che la cultura è autonoma, e che un dovere degli uomini di cultura è quello di resistere alla tendenza del potere politico di assorbirne lo slancio creativo per rivolgerlo ai propri scopi. Su una dichiarazione simile no. so che dire. Nel corso dei colloqui, ribadirono che la letteratura russa è nazionale e popolare; ma popolare, aggiunsero, specialmente perché è tale la sua tradizione, dei Tolstoi, dei Cecov, dei Dostojewski. La rivoluzione russa, proseguirono, trovò un Paese che conteneva enormi masse di gente incolta e analfabeta. Il primo scopo era di rendere quelle masse capaci di accedere alla cultura, prima di tutto insegnando a leggere e a scrivere. La letteratura dunque, in questa prima fase rivoluzionaria, dovette agire in estensione, ed ebbe in prevalenza un carattere didascalico, divulgativo, cercando di parlare il linguaggio più semplice. Ora che l'effetto è ottenuto, è libera di rivolgersi ad altre preoccupazioni, ed entra nella fase dell'approfondimento. Rimane dunque stabilito il principio che altro è la cultura, altro la divulgazione, e che anche la semplicità e la chiarezza hanno gradi diversi secondo le circostanze.

Contrapposero poi una letteratura classica ed una decadente. Esempi della prima: Tolstoi, Dostojewski, in genere i grandi russi, Shakespeare, Balzac, Stendhal; esempi della seconda, Baudelaire, Proust e Joyce. Richiesti da un intervenuto, Merleau-Ponty, se la parola «decadente» servisse solamente a definire uno scrittore, o significasse invece che non bisogna leggerlo, risposero che leggerlo era utile, non essenziale. Quando si trattò finalmente di proporre nuovi scrittori per il futuro incontro, essi proposero per primo il nome di Pasternak, che negli anni trascorsi era tenuto in quarantena.

La più forte impressione soggettiva fu quella di una specie di rovesciamento del fronte, anzi di uno sfasamento, tra gli scrittori russi e gli occidentali che si collegano in un modo o nell'altro all'ideologia sovietica. Alcuni occidentali proposero che per base di discussione fosse preso il concetto dell'*engagement*. Su tale base, ritenuta comune, ognuno avrebbe esposto il suo punto di vista. L'*engagement*, parola consueta in Francia, significa, come tutti sanno, un impegno dell'uomo di cultura d'essere a modo suo un militante, una coscienza attiva, d'avere una funzione sociale-politica. Questo antipatico concetto rigoristico, volontaristico, sa di sforzo, di scrupolo, di nevrastenia morale. Ma proprio i russi ne spazzarono il campo. «Non siamo sicuri di avere capito bene — rispose uno di essi — che cosa sia l'*engagement*, perché la nostra lingua non possiede una parola corrispondente. Ma, se abbiamo capito giusto, dobbiamo rispondere: no. Avevamo anche in Russia un concetto simile, chiamato la "istanza sociale", ma lo abbiamo scartato». Il concetto su cui i russi restano più fermi è quello, molto trasformabile, di realismo socialista, che equivale a classicità, e si oppone al decadentismo. Non credo che si possa andare d'accordo su questo taglio così netto. La letteratura e il pensiero fanno un passaggio solo. Classico e decadente, ammessa la loro esistenza, nascono frammischiati; molto di decadente si può trovare in Cecov, e perfino in Shakespeare, e molto di classico in Proust; eliminando i «decadenti» si rischia, per dirlo con una nota espressione inglese, di buttare via la tinozza con il bambino dentro. Questo però non è il momento di discutere le opinioni critiche. Invece volevo osservare come gli occidentali, di fronte ai russi, fanno spesso l'effetto d'essere molto più realisti del re. La loro ossessione è quella d'auto-attribuirsi *engagements*, servizi sociali, missioni, rivolte, finzioni politiche, problemi, ideologie; mentre dall'altra parte, almeno con il desiderio, si aspira all'artista che faccia veramente l'artista, con un evidente fastidio per l'arte problematica ed ideologica. La nuova fase del «realismo socialista» annunciata dagli scrittori sovietici potrebbe essere una sua epurazione, che lo assimili a quello che si chiama da noi, con parole generiche, chiaro, cordiale, umano, classico; intendendo per classica l'opera che non mira ad individui d'eccezione, ma in cui tutti si riconoscono, per una sua congenialità di partenza con la natura umana. Se così fosse, a giudicare da tante discussioni che si leggono presso di noi, gli allievi e i maestri non andrebbero nello stesso senso. Quando i sovietici elencano gli scrittori classici, perciò ritenuti buoni, e i decadenti, ritenuti cattivi, pensai che i loro gusti non erano molto lontani da quelli, per esempio, di Benedetto Croce. Ma il mondo è fatto così, chi lascia e chi prende.

Guido Piovene

COME GLI AMERICANI SI DISTINGUONO TRA LORO

Il paese d'origine non conta più viva resta la diversità religiosa

Il ricordo, i costumi e gli affetti tradizionali dei 35 milioni di europei immigrati sono praticamente scomparsi - Ma le varie fedi perdurano nel fervore dell'apostolato e della propaganda - Scambio di conversioni: un milione e 400 mila protestanti sono diventati cattolici, ed altrettanti cattolici sono diventati protestanti - Nessuna fra le chiese ha tuttavia la pretesa di mettere le concorrenti fuori legge E la loro vigile attività per mantenersi fedeli le moltitudini e fare nuovi proseliti si traduce in un'intensa opera di evangelizzazione

(Dal nostro inviato speciale)
New York, aprile.

Nel film Marty la madre del protagonista, una donna nata a Pescara e rimasta con la sua mentalità paesana nonostante abbia trascorso gran parte della vita a New York, sconsiglia il figlio di sposarsi con la maestrina perché, dice, «quella giovane non è italiana, secondo me». Il figlio Marty, nato e cresciuto negli Stati Uniti, non si dà nemmeno la pena di risponderle, tanto l'argomento gli appare trascurabile. Piuttosto, non appena nella maestrina intravede la ragazza che potrà diventare sua moglie, le domanda ansioso: «Ma tu sei cattolica?». Sì, è cattolica, e Marty esplode di gioia: la religione sì ch'è un elemento decisivo tra gli americani quando si tratta di fissare rapporti intimi e duraturi.

Il contrasto fra le due generazioni non è solo un motivo drammatico, ma rispecchia con esattezza il cambiamento di mentalità avvenuto durante gli ultimi cinquant'anni nella società americana, nella «terra degli emigrati». Effettivamente la madre di Marty e tutte le altre donne e tutti gli uomini che decenni fa si avviarono dall'Europa verso le lontane sponde americane, si portarono dietro la lingua natia, che spesso era un dialetto, la religione, gli affetti, la cucina del luogo natio; e nella grande maggioranza quegli emigrati restarono, finché vissero, italiani, polacchi, irlandesi, slavi.

Quando nel 1924 cessò praticamente l'emigrazione negli Stati Uniti e s'inaridì la linfa rappresentata dai quotidiani arrivi di nuovi emigrati, nelle collettività etniche cominciò lentamente ad appassire la pianta delle memorie e degli affetti recata sul suolo americano dal Paese d'origine. Il contributo demografico dell'Europa agli Stati Uniti era stato questo: 5 milioni d'italiani, 5 milioni e mezzo d'irlandesi, 4 milioni d'inglesi, 8 milioni dell'Europa Centrale, 8 milioni dell'Europa Orientale, 3 milioni dei Balcani, 2 milioni dei Paesi Scandinavi. In totale circa 35 milioni di europei e ciascuno di essi era venuto a trovarsi negli Stati Uniti tra gli usi e i costumi, la lingua e la religione del Paese di provenienza; a tal punto che gli stessi italiani di regioni differenti solo occasionalmente si mischiavano fra di loro; e voi trovavate in un quartiere di New York solo siciliani o calabresi oppure in una località della California solo toscani e in un'altra solo piemontesi. Avevano le loro società regionali o paesane, le loro feste, i loro giornali, le loro botteghe, caffè, teatri.

I figli ed i nipoti

Il famoso crogiuolo cominciò a fondere elementi così disparati solo nelle generazioni successive, quelle nate in America. I ragazzi, non appena scendevano in strada, se volevano giocare con i loro coetanei di altra origine e lingua dovevano esprimersi in inglese, e poi a scuola quella divenne la loro lingua di ogni giorno. Quando i ragazzi crebbero ed entrarono nella vita, si accorsero che la loro appartenenza a un gruppo etnico straniero li poneva in condizioni di difficoltà; erano at the boundary, al confine tra il mondo d'origine e quello in cui vivevano. Di norma evasero il più lontano possibile dalla loro condizione di stranieri, cercarono di mimetizzarsi con l'ambiente, di inserirsi in una società che offriva larghe possibilità ai suoi cittadini; infine si americanizzarono, storpiarono i loro nomi in modo da farli apparire anglosassoni, distrussero fin dentro se stessi i segni della sgradita eredità. Della patria di origine conservarono solo la religione; l'appartenenza a una Chiesa non era infatti un fattore che potesse distinguere gli stranieri dagli americani.

Ora, via via che arrivano le nuove generazioni, il complesso d'inferiorità è scomparso perché anche scomparsa è qualsiasi traccia della patria d'origine; i nipoti e i pronipoti degli emigrati sono completamente americani, spesso non sanno una parola del dialetto o della lingua dei nonni. E sta avvenendo un fatto curiosissimo; questi americani stanno ritornando, con gli affetti e col cervello, alle origini; più si alzano nella scala sociale, meglio conoscono la storia della civiltà nei millenni, e più riacquistano l'orgoglio delle loro origini. Il fenomeno è stato compendiato dal sociologo Marcus Hansen in una massima che per l'appunto viene chiamata «la legge di Hansen», ed è questa: «Quel che i figli desiderano dimenticare, i nipoti desiderano ricordare».

Se dunque le origini etniche non sono più un elemento che distingue gli americani fra di loro, l'appartenenza all'una o all'altra religione divide oggi i cittadini in protestanti, cattolici ed ebrei. Un americano per identificarsi, di fronte a se stesso e di fronte agli altri, dev'essere cattolico, protestante o ebreo; altrimenti non si sa che cosa sia, è come se fosse in un certo qual modo fuori della società. Anche in America come da noi e come forse in tutti i Paesi del mondo, i sergenti rappresentano nelle storielle e nelle commedie una mentalità semplice, elementare, incapace insomma di sottigliezze. Ebbene, una battuta che divertì e diverte tuttora gli americani raffigura un coscritto che viene interrogato dal sergente. Il coscritto, un giovanotto con gli occhiali e la testa piena di letture teologiche, cerca in tutti i modi di spiegare che la sua religiosità non è classificabile. A un certo punto il sergente, ch'è stato ad ascoltarlo con crescente nervosismo, scoppia: «Ma se non sei protestante e non sei cattolico e non sei neppure ebreo, che diavolo sei mai?».

Per capire fino a qual punto nei rapporti fra gli americani l'origine etnica stia perdendo l'importanza di un tempo, e viceversa come sempre forte resti la differenza delle religioni, consideriamo il contrasto fra Marty e la madre su scala nazionale. I polacchi, per esempio, nel 1900 si sposavano tutti, indistintamente, con polacche; trent'anni dopo lo facevano solo 66 polacchi su cento, nel 1940 meno di 33 su cento, e oggi solo un terzo dei giovani di origine polacca si sposano con ragazze di eguale discendenza. Per i tedeschi, che anch'essi una volta sceglievano le loro spose fra le connazionali, si ha che oggi su sei giovani di origine tedesca solo uno va a trovarsi la moglie nel suo gruppo etnico. Lo stesso è avvenuto in misura più o meno maggiore per le altre collettività nazionali. L'unica eccezione è forse rappresentata dagli italiani; non dispongo di dati recenti, ma ancora nel 1940 l'82 per cento degli americani d'origine italiana si sposava con giovani di eguale origine. Ben diversamente vanno le faccende matrimoniali per quel che riguarda la religione: i cattolici sposano cattoliche in 84 casi su cento; i protestanti in 80 casi e gli ebrei in 95 casi su cento.

Nel folto delle cifre

Quella differenza del 4 per cento che sta a favore della maggiore fedeltà dei cattolici nei confronti dei protestanti, non è che uno fra i tanti elementi che vengono sbandierati dalla parte cattolica nell'assidua, tamburreggiante polemica con i protestanti, è una lotta senza tregua, condotta dappertutto, con gran dispiego di libri, specialmente di dati statistici, facendo leva sui casi più clamorosi di conversioni. Ma in realtà chi sta vincendo? Sta vincendo effettivamente la Chiesa cattolica, come proclamano le autorità cattoliche, o invece sta vincendo la Chiesa protestante, come gridano a gran voce i protestanti? Tanto per dare un'idea della confusione che domina questo campo in cui tutti gridano, vi dirò che secondo alcuni, quattro milioni di cattolici si sono fatti protestanti nella prima metà di questo secolo; secondo altri, invece, ogni anno circa 120 mila protestanti passano al cattolicesimo.

Bastano queste due cifre così discordanti per dire subito su quali sabbie mobili è destinato a camminare chiunque desideri avventurarsi nella fitta boscaglia delle cifre; tuttavia mi sembra che alcune indicazioni possano essere fornite senza pericolo. In cifre totali i protestanti sono circa 58 milioni, i cattolici 31 milioni, gli ebrei 5 milioni; i primi rappresentano il 68 per cento della popolazione americana, i secondi il 23, i terzi il 4 per cento. Su una popolazione di 96 milioni di adulti solo il 4 per cento non appartiene più alla comunità religiosa dei genitori: un milione e 400 mila protestanti sono diventati cattolici ed esattamente un milione e 400 cattolici si sono fatti protestanti. Come si vede, c'è uno scambio marginale che non lascia presagire né la vittoria degli uni né quella degli altri.

Un assioma democratico

La verità è che protestanti e cattolici hanno eccellenti motivi per rallegrarsi, in quanto sia gli uni che gli altri vedono di anno in anno espandersi le loro moltitudini di fedeli grazie alla straordinaria fioritura dello spirito religioso fra gli americani. Inoltre, sia pure lottando tutte per strapparsi proseliti, nessuna fra le chiese ha la pretesa di mettere le concorrenti fuori legge, al bando della società. Per la dialettica che è alla base della democrazia, l'americano non riuscirebbe neppure a capire una siffatta pretesa, anche se a sostenerla dovesse essere la sua chiesa. Come scrive l'acuto Will Herberg, «la pluralità e la molteplicità delle chiese è qualcosa di assiomatico per l'americano. Questa convinzione, più di qualsiasi teoria, è alla base dell'idea che gli americani hanno della separazione fra Chiesa e Stato. Perciò il governo non può permettersi di fare niente che implichi la preminenza o la legittima superiorità di una chiesa sulle altre».

Questa assoluta eguaglianza delle chiese di fronte allo Stato e l'istintiva, assoluta persuasione degli americani che debba essere così, che non possa essere diversamente, è un fatto che ha molto colpito il cattolico Evelyn Waugh in una sua recente visita agli Stati Uniti. Racconta lo scrittore inglese di aver visto a Londra e a Chicago il film italiano Paisà, in cui fra l'altro viene descritta la vita di una piccola comunità di frati francescani in una remota regione di montagna. «Vi giungono tre cappellani americani e sono accolti con la più calda cordialità. Però quando i frati si accorgono che solo uno è cattolico, mentre gli altri due sono uno protestante e uno ebreo, rimangono sconcertati e si impongono un digiuno per invocare dal Cielo la conversione dei loro ospiti non cattolici. A Londra gli spettatori erano soprattutto non cattolici, ma la loro simpatia andava ai frati. A Chicago invece il pubblico era composto per una gran parte di persone d'origine italiana, presumibilmente cattolici, e tutto l'episodio apparve senz'altro comico». Insomma per gli americani, anche per i cattolici americani, è impensabile, è assurda fino ai confini del ridicolo, l'idea che possa esserci una sola religione e una chiesa sola.

Se dunque nessuna religione può pretendere in America favori e privilegi da parte dello Stato, le chiese devono battersi vigorosamente, fra di loro per sopravvivere; ne risulta un'intensa opera di evangelizzazione, una diuturna fatica per mantenersi fedeli le moltitudini e per allargarle con nuovi proseliti. E' qui forse il principale motivo del verde rigoglio delle religioni sul suolo americano. Come sempre, la libertà finisce col giovare a tutti; all'indipendenza dello Stato, alle chiese, che non possono non essere operose e cariche di vitalità, infine ai cittadini che restano aperti alla tolleranza, alla comprensione delle diversità, e che, anche per questo verso, affondano le radici della loro esistenza nel terreno della democrazia.

Nicola Adelfi

IL PUNTO DI VISTA E L'OPINIONE

Il signore che esalta i grattacieli ed il signore che li detesta. *(Dis. di NOVELLO)*

Crociata di medici contro la moda che esige dalla donna cure dimagranti

Per accontentare certi sarti, le clienti dovrebbero perdere diciotto, venti chili - E' una discesa sbalorditiva, e senza dubbio rischiosa - I casi nei quali l'adipe costituisce un ingombrante fardello - Occorrono trucchi per ammansire il centro della fame?

Lancia in resta, i bravi medici francesi sono partiti in crociata contro un pericolo, che sembra attualmente incombere sul gentil sesso troppo ligio ai capricci della moda. Ed uno dei capricci di stagione consiste nella linea lanciata dai grandi sarti, per cui proprio ad allinearvisi la donna è costretta ad un notevole dimagrimento. Già, perché non tutte le taglie corporee si possono evidentemente inguainare in certe misure che, invero, non sono tra loro fisiologicamente proporzionali, anche se nell'insieme siano destinate ad appagare l'occhio. Il quale occhio, se mascolino, non tarda mai davvero ad adattarsi in fatto di moda femminile, e quello femminile talvolta sa essere anche cieco, tanto da ritenere armonioso sul proprio corpo, quando questo è tozzo e grassoccio, un tipo d'abito creato per donna slanciatamente longilinea. Sicché è più comune veder la donna indaffararsi nell'adattare se stessa alla moda, anziché nell'adeguar questa alla propria forma costituzionale. Ed eccoti allora particolarmente la corsa alla perdita di peso. Corsa diciamo, volendo implicitamente sottolineare che anche quando una discreta discesa del peso corporeo è concedibile, e magari da favorire, la precipitosità del dimagrimento non è neppure senza inconvenienti, per la salute e, si guardi un po', per l'estetica stessa: da un lato avverandosi magari stati ansiosi e depressivi, e, dall'altro, tra un avvizzirsi di seno e insinuarsi di rughe in viso, l'increscioso spiccare di fianchi, per scherzo di natura ormonico ancora onusti d'adipe. Qualche volta, invero, questo scivolare d'anche, se già maturetta è la dama, non deriva proprio da eccesso di grasso persistente, ma dal fatto che la donna nel raggiungere l'età matronale modifica ed accentua le forme costituzionali ed una apparente maggior ampiezza raggiunta dalle linee del bacino è vivacemente messa in risalto, se cede troppo l'imbottitura adiposa toracica.

I medici d'oltr'Alpe parlano, però, di donne in generale senza distinzione d'età e ci informano che le loro hanno in media una statura di un metro e sessanta ed un peso di cinquantasei chilogrammi, che essi ritengono già al disotto di quello normale in rapporto all'altezza, se si tien conto che il peso standard è considerato rappresentabile da una cifra in chilogrammi corrispondente al numero totale dei centimetri della statura meno cento. Di sessanta chili dovrebbe, pertanto, essere il peso di quelle donne alte un metro e sessanta. A parte il fatto che tale legge non può essere considerata sempre valevole (altrimenti un nano di un metro e quindici non dovrebbe sorpassare i quindici chili!) e considerato che variazioni alla regola sono normalmente inerenti anche all'età del singolo soggetto, bisogna tener presente che la donna in genere è suscettibile di qualche oscillazione di peso in meno del rapporto accennato, senza per ciò sfiorare il campo patologico.

Ma, se non v'ha errore nella trascrizione dei conti fatti, sempre secondo i colleghi di Francia per adattarsi alla nuova moda le loro donne dovrebbero perdere la bagattella di diciotto o di venti chili di meno dal peso da essi ritenuto medio-normale. Il che rappresenta, comunque, una discesa sbalorditiva, senza dubbio rischiosa. Confessiamo di non aver cifre rapportabili alle donne nostre, e siam sicuri, ad ogni modo, che il loro buon senso mai le porterà a tentativi di calo corporeo di tanta gravità; a parte i casi in cui la mole della persona troppo esorbiti dall'ordinario e sconfini nel campo delle obesità patologiche, per le quali ben vengano le cure dimagranti, sotto rigoroso controllo.

Quando le cure di dimagrimento vengono fatte di compiacenza ed un certo margine può essere comprensibile anche a favore della moda, non è meno saggio ricorrere ad un vaglio preventivo; perché c'è modo e modo di dimagrire, a seconda delle condizioni individuali, che non vanno considerate semplicemente nel cosidetto giro di vita, nell'ampiezza dei fianchi, bensì nella funzionalità degli organi interni e nell'orientamento ormonico individuale. Di quest'ultimo particolarmente è da tener conto se si ricorre a farmaci che contengano a loro volta ormoni, primo in testa quello tiroideo, dimagrante attraverso l'acceleramento delle combustioni che determina nell'organismo, ma pronto a far scheggiare sul cuore la sua eccedenza. D'altronde certi altri preparati, a base di dinitrofenolo ad esempio, sono pericolosi per chiunque non ne osservi con la massima scrupolosità i minimi dosaggi sotto un continuo controllo. Per errori ed intolleranze sono stati, difatti, riscontrati casi di gravità estrema, dalla cecità alla morte.

A parte le esigenze della moda, è, dunque, lecito dimagrare? E' addirittura conveniente se l'adipe eccede oltre le necessarie riserve energetiche; perché esso costituisce allora un ingombrante fardello, un peso inutile per la macchina umana e magari un elemento che, troppo infiltrandosi nei tessuti, li mette in difficoltà funzionale; tanto che quando conferisce lo stato di obesità la sua riduzione si impone, essendo arcinoto che tra gli obesi abbondano percentualmente talune condizioni morbose, che vanno dai disturbi cardio-circolatori a quelli epatici, al diabete.

Verità lapalissiana è quella che l'ingrassamento va frenato a tavola, riducendo non soltanto la quantità del cibo, ma eliminando con i grassi anche le sostanze zuccherine. Ciò anche quando nel gioco di formazione dell'obesità entra l'alterata funzione di qualche ghiandola fabbricante di ormoni. Ma quale forza di volontà riesce ad imporre la necessaria astinenza? Occorrono trucchi, dunque, per ammansire il centro della fame? L'ultimissimo, che per l'enorme pubblicità fattasi dobbiam citare, senza peraltro assumerci la responsabilità di un giudizio prematuro, consiste nell'ingurgitare poco prima dei pasti certe sostanze capaci di gonfiarsi a contatto dell'umidità dello stomaco, al punto di ingombrarlo parzialmente; sicché basterebbe poi poco cibo per suscitare il senso della sazietà. Prima di questo avvento era in auge l'uso di preparati a base di solfato di amfetamina, che per altra via, facevano scomparire l'appetito. Ma l'abuso si è dimostrato pericoloso assai.

Angelo Viziano

Un bimbo di quattro anni salva la madre dal suicidio

Ha fermato un pullman, chiedendo aiuto, mentre la donna stava per gettarsi da un ponte

Genova, 7 aprile.

Un bimbo di quattro anni ha salvato la madre dal suicidio. Il bimbo, invocando disperatamente aiuto, ha fermato una autocorriera che transitava per una strada di campagna; i passeggeri sono riusciti ad afferrare la donna che stava per gettarsi da un ponte alto quaranta metri.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri sera sulla provinciale Chiavari - Timossi. Un pullman della ditta Fiumana Bella, di Chiavari, guidato da Luigi Lesoli, viaggiava verso le 21 diretto a Borzonasca. La strada in quel tratto scende a valle lungo il ripido corso della collina. Oltre una curva improvvisamente i fari hanno illuminato un bimbo che, al centro della strada, con le braccia alzate, il viso stravolto e in lacrime, faceva segno di fermare. L'autista bloccava i freni evitando per un soffio di investire il piccolo.

Prima ancora che la gente a bordo del pullman si rendesse conto di cosa stava accadendo, il bimbo apriva la portiera e diceva ansimando: «Correte, correte: mia mamma si vuole ammazzare», e indicava un punto lontano nel buio. L'autista e alcuni passeggeri scendevano e di corsa si dirigevano attraverso una scorciatoia nei campi verso il luogo indicato dal piccino. Sul ponte a cavallo del torrente Sturla scorgevano una donna che, scavalcato il parapetto, guardava nel vuoto sotto i suoi piedi. Luigi Lesoli e un giovane raggiungevano la donna nel momento in cui stava per lanciarsi nel baratro. Non appena i due l'hanno afferrata, essa si è abbandonata fra le loro braccia, assalita da una crisi isterica.

La donna, Angela Pecchenino, fu Antonio, di 47 anni, abitante in località Filanda di Chiavari, è stata accompagnata sull'autocorriera dove il figlio attendeva. La Pecchenino ha stretto a lungo il bimbo, coprendolo di baci, fra la commozione dei passeggeri.

Poco dopo la madre e il piccino sono rientrati a casa. Il marito, Lorenzo Pollero, era appena ritornato dal lavoro e, non avendo trovato nessuno, supponeva che la moglie fosse andata con il figlio a far visita ai nonni. Pare che negli ultimi tempi i rapporti fra i coniugi fossero stati guastati da dissapori, culminati ieri pomeriggio in un litigio. Per questo motivo la donna avrebbe voluto togliersi la vita.

Nel viaggio verso Montecarlo

Grace Kelly a una festa sino alle ore 3 di notte

Monaco, 7 aprile.

Dispacci di giornalisti da bordo del transatlantico *Constitution*, che sta portando in Europa dall'America l'attrice statunitense Grace Kelly per le sue nozze del 18 aprile con Ranieri III, informano che la bellissima fidanzata del Principe ha trascorso la mattinata a letto perché ieri notte era rimasta alzata fino alle ore 3, per partecipare ad una serata danzante; ella, tuttavia, aveva ballato solo un fox-trot col padre e, a giudizio di tutti i presenti, era apparsa la migliore ballerina della nave.

CRONACHE DELLO SPORT

Per togliersi dalla zona pericolosa della classifica

Oggi il Torino contro la Lazio vuole ritornare alla vittoria

Grosso probabilmente non giocherà - Vivolo e Muccinelli nella squadra romana

Nel quadro della ventiseiesima giornata del campionato italiano di calcio la partita Torino-Lazio ha un posto importante, soprattutto per la posizione in classifica dei due contendenti, entrambi tutt'altro che sicuri di non retrocedere. L'affermazione potrebbe sembrare strana per la Lazio che è a quota 26, mentre il Torino non ha che ventitrè punti, ma non si deve dimenticare la classifica secondo la media inglese, classifica che pone la squadra di Carver a —12, mentre i granata sono appena sotto, a —14. I biancoazzurri romani infatti hanno un calendario di gare molto impegnativo, tra partite in casa e sei fuori casa.

La premessa è già di per sè abbastanza esplicativa sull'importanza dell'incontro, che si disputerà oggi sul terreno di via Filadelfia. I torinesi infatti non possono permettersi altre distrazioni, dato che troppe ne hanno avute nelle giornate passate. Non vogliamo elencare qui le tappe del Torino nel girone di ritorno, ma si tratta certamente di una situazione preoccupante. Basta pensare che in otto gare i torinesi hanno conquistato in tutto due punti, frutto della vittoria sul campo della Juventus. E' certamente troppo poco, tanto più ora che stiamo assistendo ai «ritorni» del Bologna e del Novara.

Il Torino ha assolutamente bisogno di vincere oggi, ma non sarà facile sia per il reale valore degli avversari, sia perchè la squadra di Frossi non potrà neppure questa volta presentarsi al completo. Anzi pare che alle assenze di Cuscela e di Moltrasio, assenze ormai scontate dati i recenti infortuni, si debba aggiungere anche quella di Grosso, il che renderebbe estremamente precaria la situazione della difesa torinese. Gli avanti laziali sono elementi in grado di far gioco e di far goals, bisognerebbe pertanto controllarli con autorità. La quasi certa mancanza di Grosso, mette il Torino in grave svantaggio.

Per questo Frossi non ha voluto decidere ancora nulla sulla formazione. Grosso, che lamenta un acuto dolore alla schiena per una botta ricevuta in un accidentale scontro con Cazzaniga durante l'allenamento di giovedì, è stato sottoposto ad uno speciale trattamento di radar-terapia, ma con risultato piuttosto scarso, cosicchè soltanto oggi poco prima dell'inizio si saprà se il centromediano sarà in grado di giocare. Il tecnico granata ha comunque convocato anche Brancaleoni, che verrebbe immesso in squadra come terzino con Grava centromediano. Per l'attacco si parla di un ritorno allo schieramento «standard», sempre che Sentimenti non abbia ad accusare ancora un dolore reumatico alla schiena.

Se lo schieramento del Torino sarà reso noto soltanto oggi pomeriggio, Carver non ha avuto difficoltà a dichiarare che la Lazio scenderà in campo con gli stessi uomini impegnati nel vittorioso «derby» di mercoledì. Le condizioni fisiche dei giocatori laziali sono buone, e ottime appaiono anche le condizioni di forma, per cui non v'è alcuna ragione di cambiare.

Una squadra che abbia in formazione atleti come Selmosson, Vivolo, Muccinelli, Burini, Bettini, Molino, Sentimenti V e Lovati (tanto per ricordare i più noti) potrebbe essere avversario temibile per chiunque. E' vero che la Lazio ha avuto quest'anno un'annata grama, ma non è detto che un risveglio, sia pure tardivo, non debba avvenire. Carver, che è tornato in Italia circa tre mesi fa, cerca di dare un gioco a questi uomini; il suo è un lavoro difficile perchè si tratta di elementi dal diverso temperamento, che devono trovare l'assieme. La fatica del tecnico inglese non dovrebbe tardare però a dare i suoi frutti.

La partita avrà inizio alle ore 15,30. Precederà un incontro amichevole fra due squadre ragazzi del Torino. Ecco le formazioni possibili:

TORINO: Rigamonti; Brancaleoni (Grava), Padulazzi; Bearzot, [illegible] (Grosso), Rimbaldo; Antoniotti, Buhtz, Bacci, Sentimenti (Cazzaniga), Bertoloni.

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Fuin, Sentimenti V, Sassi; Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson.

Il trotto a Mirafiori

All'ippodromo di Mirafiori si svolgeranno oggi nove corse al trotto con la partecipazione di 75 cavalli. La riunione si inizia alle 15. Prova principale il Premio Ente Provinciale Turismo di lire 315.000, m. 1620. Sono dati partenti Chelsea, Garonna, Grappa, Amerinda, Islamina, Galanthus, Kon Tiki. I tempi sono per Kon Tiki e Chelsea. Per le altre 8 prove della giornata indichiamo: Premio Sestriere: *Maharaja, Cezanne*; Premio Sportinia: *Ninna Nanna, Presagio*; Premio Cervinia: *West End, Camorra, Tueno*; Premio Claviere: 1ª divisione: *Zurga, Spoletta, Zoliano*; Premio Bardonecchia: *Vilgelmo, Penelope, Ciaramella*; Premio St. Vincent: *Zeno, Verno, Montepolo*; Premio Claviere: 2ª divisione: *Trovatore, Vittore, Lorenzo*. Premio Cesana: *Duke di Bruno, Freccia, Eliana.*

A Milano, sul ring del Palazzo dello Sport

Facile successo di Loi che batte ai punti Garcia

Duilio Loi, a destra, impegnato in un attacco a fondo contro Manolo Garcia (Telefoto)

Milano, 7 aprile.

Ha vinto ancora Loi, ha battuto nettamente lo spagnolo Garcia: ma non è stato il Duilio delle grandi occasioni. Ha lasciato gran parte degli spettatori un po' delusi, non ha soddisfatto come in altre occasioni aveva fatto. Garcia è pugile di ottime qualità, solido, fisicamente ben attrezzato, ma non certo di classe tale da mettere in imbarazzo un atleta come il triestino, sempre che questi si trovi in serata di vena. E Loi questa sera non era proprio in condizioni di strappare il grande applauso a scena aperta, come aveva saputo fare anche di recente. E' bastato un modesto Garcia a metterlo nei pasticci, un Garcia abbastanza abile da usare con intelligenza il suo buon gioco difensivo per imbrigliarne l'azione offensiva.

Dopo le prime riprese filate a buona andatura, ma non con pieno profitto, Loi si è messo a boxare in linea, ha usato il sinistro con molta intelligenza, ma certo non ha saputo fornire un *forcing* altrettanto efficace come nelle sue serate migliori. Altrimenti lo spagnolo non sarebbe riuscito a finire in piedi e in buone condizioni, come invece è riuscito a fare questa sera. La volontà di impegnarsi a fondo era evidente nel campione europeo, ma era altrettanto evidente che le sue condizioni di forma a conclusione di un periodo di preparazione non molto impegnativo non erano tali da consentirgli di andare fino in fondo.

Loi, per la verità, non è apparso molto allenato e ha superato il roccioso Garcia solo a tratti, esprimendo il meglio del suo repertorio. Ha faticato assai ad aprire la strada ai suoi colpi, di fronte ad una guardia molto stretta. La classe, comunque, gli ha permesso di vincere senza patemi.

Garcia che tendenzialmente è uomo d'attacco, è apparso in soggezione nella prima parte dell'incontro, ma egli ha lottato generosamente nel finale.

RISULTATI: **Pesi piuma:** Freschi di Livorno ([illegible]) batte Palazzolo di Valenza Po (58,500) ai punti in 8 riprese;

Camperi di Pavia ([illegible]) batte Scorcimarro di Milano (58) ai punti in 8 riprese.

Pesi leggeri: Noller, Martinica, (62,300) batte Fumi, Milano (62 e 200) ai punti in 8 riprese;

Duilio Loi, Trieste ([illegible]) batte Garcia di Tarifa (61,150) ai punti in 10 riprese.

Pesi gallo: Cardenas di Barcellona (kg. 54,090) batte Rolle di Cagliari (54,900) ai punti

Si presentava come fratello di Oldani, portiere della Pro Patria

Arrestato dalla polizia milanese un falso mediatore di partite

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 aprile.

Un mediatore di partite colto con le mani nel sacco è stato stamattina tratto in arresto da un funzionario della Questura di Milano, a conclusione di una complicata vicenda iniziatasi il giorno di Pasqua, alcune ore prima dell'incontro Pro Patria-Triestina.

Il presidente della commissione di controllo, conte dott. Alberto Rognoni, stava sedendosi quel giorno al desco familiare, allorchè veniva chiamato al telefono dall'avv. Camillo Poillucci, ex-presidente della Triestina, il quale si affrettava a informare che l'accompagnatore ufficiale della squadra giuliana, Furlan, era stato avvicinato all'Albergo Touring da un individuo dell'apparente età di 30 anni, che gli aveva proposto un illecito contratto: «Per cinquecentomila lire posso farvi vincere oggi a Busto Arsizio, perchè ho a mia disposizione il fratello di un giocatore della Pro Patria».

Lo sconosciuto, presentatosi sotto il nome di Bianchi, era stato bruscamente allontanato; ma prima di lasciare l'albergo aveva detto: «Non arrabbiatevi: mercoledì verrò a Trieste e ne riparleremo, perchè ormai mi sono già accordato col giocatore».

Non appena raccolta la denuncia, il presidente della commissione controllo provvedeva a mandare tre suoi incaricati di fiducia a Busto Arsizio nell'intento di identificare durante la partita, quell'individuo che in base a certi precedenti risultava già sotto controllo; ma il sopraluogo doveva rimanere senza esito.

Allora i dirigenti della Triestina furono invitati a mutare atteggiamento, fingendo di accordarsi con l'individuo che si sarebbe ripresentato; contemporaneamente il conte Rognoni staccò un suo collaboratore scelto, in grado di esprimersi in vernacolo triestino, affinchè assumesse le vesti di dirigente della società alabardata: ma il mercoledì non si presentò il Bianchi, bensì un secondo individuo, che si qualificò come fratello del portiere Oldani della Pro Patria. Richiesto di provare la sua identità, il sedicente Oldani esibiva una tessera postale, i cui estremi furono subito riferiti per telefono, al conte Rognoni, il quale potè accertare che la paternità del portiere bustese era diversa. Si trattava dunque di un documento di riconoscimento falso; ma per un malinteso non fu possibile far intervenire la Questura di Trieste.

Con un abile, paziente lavoro, l'atto della consegna del denaro fu trasferito a Milano, e appunto stamani, nell'atrio dell'Albergo Touring, l'incaricato di fiducia della commissione di controllo e l'accompagnatore della Triestina, Furlan, consegnavano al sedicente Oldani l'importo di 500 mila lire a titolo di premio, esigendo però una ricevuta di scarico. Non appena firmata la dichiarazione e intascato il denaro, il sedicente Oldani è stato tratto in arresto sotto l'imputazione di truffa, per essersi spacciato per fratello del portiere Oldani, il quale è risultato completamente all'oscuro di tutto.

Il colpevole, identificato per tale Piero Bellinzoni fu Felice, dimorante a Milano, è stato passato alle carceri. **l. c.**

Un duello franco-belga nella Parigi-Roubaix

Parigi, 7 aprile.

Uno spirito maligno pareva dovesse accanirsi a contrariare il successo della Parigi-Roubaix. Le pressioni a catena provocate dalla politica finanziaria messa in vigore dagli organizzatori nei riguardi dei gruppi sportivi pubblicitari, hanno minacciato il prestigio della cinquantenaria prova. Il forfait di Fiorenzo Magni, seguito da quello degli uomini della Coppi-Carpano e infine l'astensione di un forte gruppo di belgi, facenti capo alla casa italiana Faema, erano infatti di natura tale da preoccupare. Fortunatamente, però almeno per quanto riguarda i belgi un accordo dell'ultima ora è intervenuto ed i Deryche, Decock, Van Looy, Scholte, Noyelle, Schils, ed altri ancora saranno alla partenza.

La cavalcata vittoriosa dei belgi all'inizio della stagione, il cambiamento della situazione avvenuto al Giro delle Fiandre, hanno creato un clima propizio allo svolgimento di una grande battaglia ciclistica, di una grande corsa. E' soprattutto un duello franco-belga che tutti si attendono: un duello nel quale gli italiani possono tuttavia intervenire con autorità.

Sulle strade della Sicilia

Da mezzanotte in corsa le macchine del «Giro»

Palermo, 7 aprile.

Il sedicesimo giro automobilistico di Sicilia si è iniziato alla mezzanotte di oggi. Il cammino dei concorrenti ha preso il via da piazza Politeama, festosa di luci e di bandiere. La prima macchina, la Dyna Panhard di Prudenzano, è partita alle 0,01, seguita ad un minuto dalla Fiat «600» di De Sanctis, dalla Panhard di Brighetti, dalla «600» di Filippone e dalla Renault di Di Pasquale e Panepinto. Via via si sono susseguite, sempre alla distanza di un minuto l'una dall'altra, le altre vetture partecipanti all'interessante gara.

Nelle tre categorie turismo, gran turismo e sport, troviamo equamente ripartiti i maggiori piloti italiani e stranieri con i mezzi più veloci. Piero Taruffi è il gran favorito della competizione; corre quest'anno alla guida di una Maserati 300, la «tre litri» a lui affidata è l'ultima creatura della Casa modenese, sperimentata con felice esito da Moss in Inghilterra.

La gara si concluderà, com'è noto, a Palermo nelle prime ore del pomeriggio di domani. Se, come sembra, le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, i tecnici giudicano non improbabile il miglioramento dei primati precedentemente raggiunti.

Il Legnano ha battuto il Marzotto per 1 a 0 nell'anticipo di Serie B; ha segnato Pastore al 35' della ripresa.

La squadra militare italiana di calcio incontrerà oggi a Lisbona la rappresentativa d'Egitto per l'ultimo incontro del torneo; assenti per squalifica Vicini e Campagnoli l'Italia giocherà nella seguente probabile formazione: Luison; Cattica, Garzena; Carradori, Mihalic, Invernizzi; Conti, Mentico, Galli, Colombo, Lojodice.

PER LA GARA CON LA BIELLESE

Rinunciano ai premi i giocatori della Pro Vercelli

Vercelli, 7 aprile.

La novità in campo vercellese, alla vigilia dell'importantissimo incontro di domani con i biellesi, è stata fornita da un conferenza stampa tenuta alle 17 presso la sede della «Pro Vercelli», durante la quale il capitano delle bianche casacche, Bogliotti, ha annunciato ai giornalisti presenti l'intenzione dei giocatori di rinunciare al premio di partita che sarebbe stato loro assegnato in caso di vittoria sulla «Biellese». Sufficiente la soddisfazione per l'eventuale successo.

Per quanto riguarda la formazione, [illegible]. Non ne si è sbilanciato, ma con ogni probabilità essa sarà quella tipo perchè Facelli e Verona, che al principio di settimana avevano destato serie apprensioni per gli incidenti di cui furono vittime a Cuneo, sono completamente guariti: la «Pro» si dovrebbe schierare nel modo seguente: Colombo; Paduiani, Cantone; Bogliotti, Facelli, Bolzoni; Verona, Amatei, Genovesio, Pensotti, Limberti.

La vendita dei biglietti continua spedita: ne sono già stati esitati circa cinquemila, si spera che altri duemila ne saranno staccati; e che gli altri settemila saranno venduti domani, cosicchè si toccherà quota quattordicimila.

Alla compagine bianconera

L'on. Pella ha inviato un telegramma di auguri

Biella, 7 aprile.

Non meno di venti grossi autobus ed un numero difficilmente calcolabile di auto, moto e scooters trasporteranno domani a Vercelli migliaia di tifosi biellesi per assistere all'attesissimo derby della IV Serie.

Innumerevoli sono stati gli incitamenti giunti al Sodalizio bianconero da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Particolarmente graditi sono stati gli auguri dell'ex-presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella, del corridore automobilistico Umberto Maglioli, di Gancarlo Astrua e di Giovanni Bracco.

— SPETTACOLI —

Al Teatro Carignano

«Resurrezione» di C. Terron dal romanzo di Tolstoi

Pubblico foltissimo, ieri sera al Carignano, consensi molto cordiali e numerose chiamate alla fine di ogni atto, con applausi particolarmente calorosi rivolti ad Eva Magni.

Si rappresentava «Resurrezione» che Carlo Terron, con assai libera riduzione, ha tratto dal romanzo di Tolstoi. Ecco dunque al solito interrogativo: sono lecite o non sono lecite queste trasposizioni sceniche? A nostro parere, non c'è nessuna valida ragione per cui da un celebre romanzo si debba ricavare una commedia: in fondo sarebbe la stessa assurda cosa se a una testa bislacca venisse in mente di condensare o dilatare in romanzo «Re Lear», poniamo, o «La morte di un commesso viaggiatore».

Il motivo di una più ampia divulgazione dell'opera originale ci sembra puerile perchè dell'originale la rielaborazione per teatro è sempre una copia sbiadita e striminzita. Resta da vedere — tradimenti a parte — se ne può venir fuori una commedia che stia in piedi. Questa di Terron — pur con tutti i grossi difetti delle riduzioni — è una macchina che funziona: si parte dal processo e con tecnica cinematografica si procede ad agili quadri e quadretti, ricchi di un dialogo ben costruito. Ma la materia è troppa e Terron è costretto a ricorrere ad un personaggio-coro che si fa alla ribalta e narra e spiega quel che non si vede, commentando il tutto con un lieve sorrisetto cinico. Comunque lo spettacolo c'è, anzi lo spettacolone, con effetti di luce, continui cambiamenti di scena, musiche patetiche, cori di forzati e siparietti: una bella e sonora illustrazione a colori del romanzo di Tolstoi.

Recitazione sottolineata ed accesa da parte di tutti: Eva Magni si ebbe lunghi applausi a scena aperta, Renzo Ricci raffigurò il tormentatissimo principe, l'Albertazzi era lo spregiudicato Fanarin, avvocato e «coro». Ricordiamo inoltre l'Oppi, la Toccafondi, il Mauri, il Bosetti, il Montemurri.

vice

Sullo schermo

Al Vittoria: GLI EROI SONO STANCHI, di Y. Ciampi - All'Astor: L'ASSASSINO E' PERDUTO, di B. Boetticher - All'Ambrosio: OMBRE GIALLE, di H. Jones.

A Free City, repubblichetta negra dell'Africa equatoriale che adombra anche nel nome l'ospitale Liberia, divenuta asilo di miserabili «rottami» di guerra che nell'alcool cercano l'oblio d'un burrascoso passato, s'incontrano due ex-combattenti, un aviatore francese e un aviatore tedesco. Il primo, Rivière, si è impossessato di certi diamanti che aveva trasportato a sua insaputa per conto di un contrabbandiere; e il secondo, Wolf, è stato mandato dal contrabbandiere stesso per ricuperare il bottino. Tra i due avversari s'inserisce un ex-collaborazionista francese, che al momento buono sgraffigna lui i diamanti con l'intenzione di godersell in compagnia della bella Manuela, proprietaria dell'albergo dove tutti questi personaggi si ritrovano, e innamorata di Rivière. Derubati della preda, il francese e il tedesco si mettono d'accordo, e, dopo una lotta che costa la vita al collaborazionista e alla bella donna, stringono una società che ha il simbolico significato di una fraternità fra vinti e vincitori.

Tale per sommi linee la vicenda degli *Eroi sono stanchi* («Les héros sont fatigués») già recensito da Venezia: un film che ha una colorita, persino qua e là effettistica ambientazione (quello spicchio d'Africa dove barbarie e civiltà fervono insieme), una notevole presa drammatica (che per eccesso di carica alla fine s'avvicina al fumetto), e ottimi interpreti, quali Yves Montand, Curd Jürgens, Jean Servais, Maria Felix e l'incisivo Gert Froebe. Ma la regia di Yves Ciampi, nei pregi e nei difetti, lascia troppo sentire l'influenza di certi film esotici di Clouzot.

L'assassino è perduto è uno scorrevole poliziesco di Bud Boetticher dove un assassino, già condannato per complicità in rapina, evade apposta per vendicarsi dei poliziotti, che nella sparatoria accaduta durante il suo arresto, gli uccisero la giovane moglie. Quantunque miope e facilmente riconoscibile, l'evaso perla dei mariti, tiene per lunghe ore in iscacco duemila poliziotti, e dopo aver ucciso un ex-commilitone che lo chiamava sprezzantemente «nebbia», è sul punto di fare la festa alla moglie del poliziotto quando quasi per miracolo ella gli sfugge e la tagliola scatta con un [illegible] di piombo sul vedovo inconsolabile. Notevole la scioltezza di Joseph Cotten, il poliziotto, l'avvenenza di Rhonda Fleming, la mogliettina in pericolo, e la maschera da paranoico dell'occhialuto Wendell Corey. **l. p.**

Ombre gialle («Target zero») è stato girato nel deserto del Colorado, gentilmente adattatosi a far da Corea per rievocare un episodio di quella guerra. Vi si narra l'avventura di una pattuglia americana e di un carro armato inglese, che un'improvvisa avanzata dei «rossi» del nord ha tagliato fuori dal grosso; al quale si ricongiungono dopo una marcia disseminata di insidie. Ma prima, raggiunta una collina, dovranno essi mantenerla contro i furibondi assalti nemici fino all'arrivo delle truppe americane passate alla controffensiva.

Diretto da Harmon Jones il film, quantunque un po' snervato e senza molte pretese, non manca di momenti drammatici. Guida gli animosi l'efficace Richard Conte: è un «duro», ma l'ammorbidisce la bionda Peggy Castle, qui nei panni di un'infermiera ficcata a forza dal copione nella bellica vicenda per non privarla della nota sentimentale. Fanno da contorno alcuni discreti caratteristi e un gran numero di comparse di pelle gialla. Manco a dirlo, non se ne salva nemmeno una: saranno sterminate all'ultimo uomo dai pochi ma evidentemente fortunatissimi nemici.

Pitture di Gariazzo

Tanto nota è la pittura di Piero Antonio Gariazzo, artista quanto altri mai popolare a Torino, che per questa sua mostra di ritratti femminili, paesaggi e nature morte al Circolo degli Artisti, sarebbe difficile dire qualcosa di nuovo, di diverso dal detto qui in analoghe occasioni. Anche perchè il suo gusto, il suo stile, la sua scelta di motivi non mutano da anni, ed in lui non si potrebbe scorgere neppure un «manierismo» della sua «maniera». La quale consiste soprattutto nel mirare essenzialmente all'effetto pittorico, all'immediatezza della presentazione figurale, e quindi alla persuasione — sempre nel campo dell'effetto — del riguardante. Nessuna problematicità, nessuna proposta di temi intellettuali, nessun mistero nel suo dipingere. Tutto è chiaro, evidente, basato su una notevole abilità illusionistica (niente di male nella constatazione, illusionista lo era anche Tintoretto...), su una scaltrezza tecnica innegabile: le belle donne ch'egli ritrae, sempre eleganti, seducenti, son belle donne colte nel miglior momento per dar risalto alla loro avvenenza; i paesaggi sfruttano accortamente lo spunto decorativo che i brani di natura, con qualche aggiunta del pittore, possono offrire; le nature morte appaiono ghiotte per la sensualità, la procacità del colore. Tutto ciò piace, giustamente; e Gariazzo insiste sui moduli che lo soddisfano. Accade però d'incontrare qualche pezzo in cui provare un più disinteressato godimento dell'artista, la sensazione ch'egli abbia dipinto soltanto per sè, per l'incanto di un tono, per la gioia di assaporare un accordo puramente cromatico: e si ha allora, ad esempio, la negra col cappello dai fiori rosa (una negra col ricordo di Manet), come il ricordo di un azzurro chiamano anima il più dimesso dei ritratti femminili.

mar. ber.

NOTE DI AGRICOLTURA

La difesa del vigneto

La produzione lorda del vigneto potrà essere aumentata e le spese potranno diminuire se sarà intensificata ed organizzata meglio la lotta contro i tre più temibili nemici della vite: l'oidio, la peronospora e la tignola. La scorsa annata ha insegnato ancora una volta ai viticoltori che l'oidio (e crittogama o mal bianco o mal dello solfo) può causare danni ingenti e che quindi è necessario difendersi dagli attacchi di questo parassita fungino che sverna nelle gemme, con due solforazioni da farsi prima della fioritura ed una terza dopo la fioritura. In seguito, se si notassero sintomi di «mal bianco», si potrà aggiungere una dose «bagnabile» alla poltiglia bordolese ed ai nuovi composti acuprici, cioè privi di rame, tipo Aspor ed altri.

All'inizio della invaiatura, quando gli acini cominciano a cambiar colore, si farà l'ultimo trattamento con zolfo ventilato ordinario o meglio con zolfo cosiddetto «Tufo» o ramato.

Per lottare contro la peronospora, oltre ai composti a base di rame che sono sempre stati adoperati, lo scorso anno sono stati sperimentati ed applicati su vasta scala alcuni prodotti organici senza rame dei gruppi Zineb (tiocarbamati), Captan e Tmtd.

La sperimentazione italiana ha preso in particolare esame i carbamati di zinco tipo Zineb, i quali vengono posti in commercio sotto varie denominazioni come «Aspor», «Cuprozin», «Cuprafior», «Dizano», «Dithex», ecc. I risultati che sono stati sin'ora conseguiti sono oltremodo lusinghieri e lasciano sperare che presto si potrà ridurre l'impiego e l'importazione del rame che costa ai viticoltori circa 10 miliardi di lire.

La Società Italiana di Stoiatria, in un congresso tenutosi a Padova alla fine del 1955, al quale parteciparono studiosi e tecnici di tutta Europa, ha concluso, dopo un quinquennio di esperienze, che il rame potrà essere efficacemente sostituito da tali nuove sostanze organiche prive di rame.

I viticoltori si trovano ora di fronte a questi nuovi prodotti commerciali e, per quanto siano ancora un po' perplessi per il loro uso, già nella scorsa annata ne hanno consumato migliaia di quintali e quest'anno certamente ne aumenteranno l'impiego.

Questi moderni anticrittogamici non sono tossici per le piante e neppure nella vinificazione, non colorano intensamente le foglie e non lasciano incrostazione; contro la peronospora hanno invece uguale efficacia della poltiglia bordolese (rame e calce). Si dovrà però vigilare maggiormente contro l'oidio perchè questi nuovi prodotti non esercitano alcun potere antioidico. L'impiego razionale di tali fungicidi è indicato dalle case produttrici; non si deve usare la calce, ma sciogliere le polveri nella sola acqua.

Per conseguire buoni risultati nella difesa razionale del vigneto occorrerà infine impiegare mezzi di distribuzione moderni, come le pompe con agitatore, quelle a motore e quelle «a basso volume», nonchè solforatori e ventola; insomma tutto ciò che tende a far risparmiare tempo, fatica e prodotto antiparassitario.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Mercato con andamento normale. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 1ª cat. 280-330; vitelloni 300-350; vitelli comuni 350-410; vitelli della coscia 450-550; vitelli sanati della coscia 800-900; vacche di 1ª cat. 170-240; vacche da produzione 120-175.000 al capo. Suini grassi 340-360.

Cereali — Grano buono mercantile prezzi invariati, 7000-7200; granoturco ibrido 4900-5100; idem nazionale 5900-6000; risoni nostrani, a Vercelli: varietà comuni 5600-5900; R. B. 6800-7200; arborio 7000-7600.

Fieno e paglia — Prezzi elevati con vendite limitate, pascoli primaticci neppure in ritardo. Maggengo 3000 il q.le; ricetta 2800; terzuolo 2700; paglia di grano imballata 1250.

Vini — Prezzi stazionari. Ad Asti: barbera 13-14 gr. 6800-8700; idem 12-13 gr. 7700-8700; grignolino extra 10.850-11.800; freisa dolce 9000-9600; freisa secca sup. 8000-9000; nebbiolo 11.200-12.350; Brachetto 10.800-11.700; dolcetto 8700-9500; barolo del 1954 da 21.600 a 24.000; barbaresco del 1954 da 20.000 a 22.800; cortese secco 10-11 gr. 7600-8000; moscato d'Asti 11.000-12.400.

c. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa in Roma ang. Bertola (tel. 53-1...).

Alfieri: III Festival dell'Operetta, ore 15,30: «La vedova allegra»; ore 21,15: «Sogno di un valzer».
Carignano: Ricci - Magni - Proclemer - Albertazzi, ore 15,30 e 21,15: «Resurrezione» di Tolstoi.
Metropolitan: 15,30: Marionette Gianduja «Gianduja pan e vino».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15 «Una donna senza importanza» di O. Wilde. Ultime due recite.

Circolo Artisti Bogino 9: Mostra personale P. A. Gariazzo ore 17-19.
Galleria Martina (S. Federico 41): espone pittore Mario Lisa.
Pro Cultura Femm., Cernaia 11; domani 17,30 libri: Centri di cultura femminile nel mondo medioevale.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 16,30 e 21-1 Mº M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augustea: 16-21 Mº Gianni Neri.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruna (Valentino): 16 e 21 danze.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
De Benedetti: danze ore 16,30 e 21.
Eden Danze: 16,30-21 Nardi-Gori.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Garden Danze: 16 e 21 trattenim.
Gandia Danze: 16-21 Mº Leone.
Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21.
Hollywood: 16-21 Turi, Costello.
La Cicala, Cavoretto, Ristorante: danze ore 16-19 e 21-24.
La Serenella: 16: danze 350, cav. 300 cons. compr.: 21 eleg. serata.
Lutrario: 15,30-21 Francini-Lotti.
Montecappuccini: 15,30 e 21-24.
Parigi: ore 16-21 Spinardi-Sillano.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo 16-21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.

Escargot Club: Eccezionale serata con Fredy Palmer.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ombre gialle» con Richard Conte e Peggie Castle.
Astor: «L'assassino è perduto» Joseph Cotten e Rhonda Fleming.
Corso: «All'ovest niente di nuovo» di Lewis Milestone, Premio Oscar.
Doria: «Buongiorno Miss Dove» CinemaScope colori, con Jennifer Jones e Robert Stack.
Lux: «Carmen Jones» CineScope colori, Harry Belafonte, Dandridge.
Maffei: «Secondo amore» technic. con Jane Wyman e Rock Hudson.
Metro-Cristallo: «Il ladro del re» Ann Blyth, Edmund Purdom, CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Quando tramonta il sole» CineScope tech. M. Fiore, A. Lane.
Vittoria: «Gli eroi sono stanchi» con Yves Montand e Maria Felix.

Ariston: «Summertime (Tempo d'estate)» col., Hepburn, Brazzi.
Augustus: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard.
Nazionale: «Cittadino dello spazio» techn., J. Morrow, Domergue.
Torino: «Il nipote picchiatello» tech. VistaV., Martin, Lewis. A. 14.

Alexandra: «Tu sei il mio destino» colori, Doris Day, F. Sinatra.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Amami o lasciami» techn. CineSc., D. Day, J. Cagney.
Capitol: «Tu sei il mio destino» colori: Doris Day, Frank Sinatra.
Faro: «Tu sei il mio destino» a colori, Doris Day, Frank Sinatra.
Gianduja: «Occhio alle donne» in techn., J. Hawkins, M. Johnston.
Hollywood: Elena di Troia, tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
Ideal: «I due compari» A. Fabrizi, P. De Filippo e Gran Varietà con Gianni Ravera 15, 18 e 21,10.
Massimo: «Febbre bionda» techn. VistaVision, con Diana Dors.
Principe: «Elena di Troia» techn. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
Statuto: «Febbre bionda» techn. VistaVision, con Diana Dors.

Adriano (Sacchi 65): «Avventure Giacomo Casanova» col., Fernell.
Alcione: «E Napoli canta» e Riv. Ferrero-Nava ore 15,15, 18 e 21,15.
Alpi: «Acque amare» Milly Vitale, Narciso Parigi. 1ª visione Torino.
La Perla: «All'inferno e ritorno» CineScope technic., Audie Murphy.
Regina: «Nanà» color: C. Boyer, Martine Carol, Walter Chiari.

Asti: «Caccia al ladro» technic., Grace Kelly, Cary Grant, Ap. 14.
Milano: «La regina Margot» e «Suo onore gridava vendetta», 10.
Olimpia: Spada di Damasco, tech.
Po: «Sangue di Caino» technic.
P. Nuova: «Invasore bianco».
Romano: «Sangaree» Lamas, tech. Riv. A. Marchetti 15,15, 18 e 21,15.
S. Felice: «Rapsodia» Elisabeth Taylor, V. Gassman, tech. A. 14,30.
S. Secondo: «Bongo e i 3 avventurieri» e doc. «Regno dell'alce».

Caboto (da Verazzano 48): «Désirée» tech. CineScope, M. Brando.
Esperia: «20.000 leghe sotto i mari» col. CineScope, Kirk Douglas.
Giardino: «Ponti di Toko-ri» tech., con William Holden e Grace Kelly.
Italiano: «Fratelli senza paura» technic., R. Taylor, S. Granger.
Mirafiori: Cavaliere implacabile.
S. Rita: Madama Butterfly. Ap. 14.
Viareggio: «Mano sinistra di Dio» CineScope technic., H. Bogart.

Araldo: «Tanganika» technicolor.
Eliseo: «Mano sinistra di Dio» CineScope technic., H. Bogart.
Fréjus: «Tre americani a Parigi» techn. Rivista Girardi-Richard.
Nuovo: «La fine di un tiranno» technicolor con Yvonne De Carlo.
S. Paolo: «20.000 leghe sotto i mari» techn. CineScope, K. Douglas.

Belgio: Ribelle d'Irlanda, techn.
Corallo: «Quando la moglie è in vacanza» CineSc. techn., Monroe.
Eridano: «Pane, amore e...» colori CineScope, Sophia Loren, De Sica.
La Salle: «Tesoro di Montecristo» in technicolor. Apertura 14,30.
Orepa: «Sabato tragico» techn.
Radium: «Pane, amore e...» col.
Rossini: «Siamo ricchi e poveri».
V. Veneto: «I due capitani» tech. VistaVision, Mc Murray, Heston.

Astra: «Mano sinistra di Dio».
Bernini: «Circo delle meraviglie».
Cibrario: «Riccardo Cuor di Leone» R. Harrison, V. Mayo, techn.
Elios: Cavaliere misterioso, A. Ladd.
Excelsior: «Un napoletano nel Far West» techn. Cinescope, Taylor.
Nazareno: «Circo a 3 piste» tech. con Dean Martin e Jerry Lewis.
Odeon: «Donna del fiume» techn. con Sophia Loren e Rick Battaglia.
Star: «Scarpetta di vetro» MetroScope colori con Leslie Caron.

Adua: «3 ore per uccidere» Dana Andrews, Donna Reed e Varietà.
Aurora: «Fortezza del tiranno» technicolor con Ricardo Montalban.
Barca: «Lady Godiva» technic.
Brescia: Avventuriero Burma, col.
Eri-Dea Cavalieri Tavola Rotonda.
Falchera: «Sangaree» technicolor.
Fortino: «Fronte del porto» con M. Brando, Rivista 15,15-18-21,15.
Monviso: «Agente federale X 3».
Nuré: Appassionatamente, Nazzari.
Palermo: Orgoglio di razza, techn.
S. Parco Contessa Castiglione, tec.
Sociale: Caccia al ladro, C. Grant.
Zenit: «E' nata una stella» tech. CinemaScope, Judy Garland.

Baretti: «Ponti di Toko-ri» tech. con William Holden, Grace Kelly.
Cabiria: Fuoco verde, Scope col.
Colosseo: «All'inferno e ritorno» CineScope technic., A. Murphy.
Italia: «Ultimi 5 minuti» De Sica e Riv. Pollino 15,15, 18 e 21,15.
Lingotto: «Non siamo angeli» in tech. VistaV., H. Bogart, Ustinov.
Moderno: «Sogno di Bohème» tech.
Nizza: «Giuseppe Verdi» techn.
Piemonte: «Casa di bambù» colori CinemaScope, Robert Ryan.
S. Carlo: «Terra straniera».
Spezia: «Sinuhe l'egiziano» CineScope techn., J. Simmons, Mature.

Alba: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
Apollo: «Orgoglio di razza» tech. con Jeff Chandler e Jane Russell.
Diana: «Lilli e il vagabondo» CinemaScope technic., Walt Disney.
Dora: «L'uomo di Laramie» tech. CineScope, J. Stewart. Kennedy.
Edera: «L'uomo e il diavolo» tec. D. Darrieux, A. Lualdi, G. Philipe.
Lucento: «Storia del dr. Wassell» technicolor con Gary Cooper.
Lutrario: «Fortuna di essere donna» con Sophia Loren e C. Boyer.
Roma: «Amore è una cosa meravigliosa» CineScope col., J. Jones.
Splendor: «Carosello Disneiano» technicolor Walt Disney.

CENTRO CINEMATOGRAFICO UNIVERSITARIO. — Domani sera alle 21, in via A. Doria, «Il gabinetto del dr. Caligari» e «Il testamento del dr. Mabuse».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Prev. del tempo - 7,15: Lavoro italiano nel mondo - 7,30: Culto evangelico - 7,45: Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - 8,30: Per gli agricoltori - 9: Messa con breve commento liturgico - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 9,45: Dal mondo cattolico - 10: Organista Gennaro D'Onofrio - 10,15: Per le Forze armate - 12: Orchestra Canfora - 12,40: Oh! l'ha inventato - 13: Giornale radio - Prev. tempo - 13,20: Album musicale - Orchestra Anepeta - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Le canzoni di Anteprima - 14,30: Piccolo libro di lettura (di Franco Antonicelli) - 14,45: Complesso Cuppini - 15: Musica operistica - 15,30: Arcangeli: dello strapiombo (documentario) - 16: Orchestra Ferrio - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: La voce di Katina Ranieri - 17,45: Concerto sinfonico diretto da Otmar Nussio (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi) - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cergoli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola - Fermo posta - 22: Voci dal mondo - 22,30: Violinista Leonida Kogan e pianista A. Mitnik - 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — 14,30-15: Rendicerca.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore [illegible]: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45-12: Sala stampa sport - 13: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - Flash - 13,30: Giornale radio - Boll. delle inter. stradali - Urgentissimo - 14: Personaggi - Orchestra Barzizza - 15: La vita è una canzone - 15,30: Sentimento e fantasia - 16: Ultime ovvero uno [illegible] (commedia musicale) - 17: Musica e sport - Radiocronaca dell'arrivo della Parigi-Roubaix e del Premio «Jockey Club» dall'ippodromo delle Capannelle - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Breve selezione - 19,30: Orchestra Conte - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Tre canzoni, una parola - Io, povero diavolo - 21: Colpo di vento - 22: Le 99 disgrazie di Pulcinella - 22,30: Domenica sport - 23: Sogni proibiti.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,30: La cinematografia mondiale d'oggi - 16: J. S. Bach: concerto in do magg.; Arnold Schoenberg: variazioni per orchestra op. 31 - 16,35: Russia nuova - 19: Biblioteca - 19,30: William Byrd - Orlando Gibbons - 20: Le assicurazioni private in Italia - 20,30: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Doktor Faust (opera in tre atti di Ferruccio Busoni) - Nell'intervallo: Libri ricevuti.

TELEVISIONE. — Ore 10,30: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Uomini ed opere - 16: Pomeriggio sportivo - 17,30: Capitan Tempesta (film) - 19,45: Notizie sportive - 20,30: Telegiornale - 20,35: Cineselezione - 21: L'Albero (4ª puntata) - 22,30: Una voce nella sera (appuntamento musicale con Katina Ranieri) - 22,30: Domani ci [illegible] (telefilm) - 23,15: La domenica sportiva.

Le previsioni del tempo

Sui versanti del medio e basso Adriatico e Jonio, su Campania, Lucania, Calabria, Sicilia e Sardegna si avranno annuvolamenti anche intensi accompagnati da locali precipitazioni che sull'Appennino meridionale assumeranno carattere nevoso. Sulle Alpi orientali graduale aumento della nuvolosità. Sulle altre regioni cielo irregolarmente nuvoloso con prevalenza di schiarite.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	8	Pescara	1	7,8
Trento	1,4	8,6	L'Aquila	—1	5
Trieste	2,2	10,6	Roma	2,6	10,5
Venezia	3,4	11,2	Bari	2,2	10
Milano	2,7	9,4	Napoli	3,1	11
Torino	—5	9,4	Potenza	—0,6	4,4
Genova	5,8	9,9	Reggio C.	9,8	15,7
Bologna	0,2	10,8	Messina	11,4	15,2
Firenze	1,2	10	Palermo	10,6	13,6
Pisa	3,3	11,4	Catania	6,2	16,2
Ancona	0,7	10,8	Cagliari	7,4	15,5
Perugia	—1,4	4,8	Alghero	3,7	12,5

In piena evoluzione la situazione del tempo in Italia

Previsto un miglioramento generale dopo l'attuale invasione d'aria fredda

Prima nel settentrione, poi nelle regioni meridionali - La temperatura dovrebbe mantenersi su valori bassi soltanto più per due o tre giorni

Roma, 7 aprile.

Qualche giorno fa, parlando della situazione meteorologica, avevamo accennato a uno dei pericoli che essa presentava: l'aumento di pressione che si andava delineando nella zona delle isole britanniche, e che probabilmente avrebbe avuto delle conseguenze anche per il Mediterraneo.

Come si sa, una zona di alta pressione, o anticiclone, produce un caratteristico movimento delle masse di aria: esse divergono dal suo centro, ruotandosi attorno nel medesimo senso delle lancette dell'orologio. Inoltre, se tale zona è abbastanza ampia, stabile e persistente, — se cioè costituisce quello che i meteorologi chiamano un «centro d'azione» — essa imprime un analogo movimento rotatorio alle perturbazioni associate ad aree di bassa pressione che eventualmente si trovassero sulla sua periferia; sicchè anche queste vengono a girare, sempre nel senso dell'orologio, intorno all'area di pressione elevata.

Da ciò si comprende facilmente come un anticiclone centrato presso a poco a ovest delle isole britanniche — cioè in definitiva l'anticiclone atlantico in posizione anormale — possa influire sfavorevolmente sul tempo in Italia. Ciò avviene per due ragioni: anzitutto perchè esso rovescia su di noi le masse fredde del nord, e specialmente dell'alto Atlantico e dell'Oceano Glaciale, il che, fra l'altro, può anche accentuare perturbazioni esistenti sull'Africa nord-occidentale e sul Mediterraneo occidentale. In secondo luogo perchè può guidare verso sud, fino a interessarci, eventuali depressioni marginali.

Tutto questo è precisamente avvenuto negli ultimi giorni. L'anticiclone atlantico ha portato sulle regioni italiane una prima perturbazione proveniente dallo Skagerrak il giorno 2 (il lunedì di Pasqua) e un'altra, della stessa provenienza, il giorno 5.

Posteriormente a queste depressioni, nutrite masse di aria artica marittima di fortissimo spessore (fino a cinque chilometri e più) hanno invaso la nostra penisola e buona parte del Mediterraneo. La loro azione si è risentita fin sull'Africa, dove una depressione proveniente dalla bassa Algeria si è considerevolmente accentuata; essa ha interessato in prevalenza le regioni meridionali, portandosi rapidamente sulla Grecia e poi sul Mar Nero.

L'Italia è quindi venuta a trovarsi, per così dire, tra due fuochi — per quanto l'espressione sia evidentemente poco adatta. Fra le perturbazioni, cioè, discendenti dal nord, col loro seguito di masse molto fredde e instabili, e quella proveniente da occidente.

Le conseguenze sono state: un forte sbalzo di temperatura, specie sull'Italia settentrionale e centrale (dal giorno 2 a oggi 7 la minima di Torino è scesa di 11 gradi, e quella di Roma di 6); il ritorno della neve sulle Alpi e sugli Appennini; acquazzoni e temporali, particolarmente sensibili questi ultimi sulle regioni meridionali, dove l'abbassamento di temperatura è stato invece meno forte.

La neve si è riaffacciata anche alle porte di Roma: infatti essa è caduta non solo sull'alto Lazio, ma anche ad Albano ed a Rocca di Papa. Dopo un temporale scoppiato ieri mattina, una violenta tramontana ha sgomberato oggi il cielo della capitale, facendo rabbrividire i buoni Quiriti, che già avevano contato sull'affermarsi della primavera.

Sul Piemonte invece — escludendo la parte montuosa — non vi sono state precipitazioni. Ciò è dovuto al fatto che, contrariamente a quanto avviene per i venti orientali, esso è riparato dai venti settentrionali a causa del formidabile baluardo alpino, sicchè le masse d'aria provenienti dall'Europa centrale perdono buona parte della loro umidità sul versante settentrionale di questo, e le precipitazioni si fanno più scarse o mancano del tutto in pianura.

La situazione di oggi 7 è caratterizzata da una vasta zona anticiclonica estesa dall'Europa sud-occidentale alle regioni scandinave, e tendente ad avanzare verso levante e a interessare il Mediterraneo e l'Italia, e da una depressione in via di attenuazione sui Balcani e sul Mar Nero. Forti correnti settentrionali spazzano specialmente l'Italia centro-meridionale, con velocità anche di 50 o 60 chilometri all'ora, sicchè il mare, particolarmente nel sud, risulta agitato o grosso.

La situazione è in piena evoluzione e si trasforma rapidamente. E' probabile che l'area anticiclonica continui a estendersi verso levante, invadendo il Mediterraneo e, da nord, anche le zone balcaniche. Il che significa che, dopo questa violenta invasione di aria fredda, la quale persisterà ancora per un poco, si avrà un miglioramento del tempo, entro un giorno o poco più (più presto sull'Alta Italia, più tardi sulle regioni meridionali, specie dell'Adriatico).

L'attenuarsi dell'afflusso delle masse fredde non significherà tuttavia un immediato addolcimento della temperatura, che si manterrà su valori piuttosto bassi per altri due o tre giorni. Passati i quali non è improbabile una variazione abbastanza profonda della situazione — e non si può dire in che senso — perchè quella che si va oggi delineando risulta normalmente poco stabile.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Temperatura rigida al mare ed ai monti

Genova, 7 aprile.

Oggi a Genova e in Riviera è stata una giornata splendida ma fredda. Cielo ovunque sereno, percorso da un vento forte e fastidioso che, provenendo da nord, ha notevolmente abbassato la temperatura. A Genova il vento ha raggiunto i 15 nodi, sulla Riviera di Levante ha superato i 30. Il mare è lievemente mosso. Secondo le previsioni, dovrebbe continuare domani l'afflusso di massa d'aria fredda da settentrione. Il termometro ha segnato una media di 9° a Genova, 12 a Sanremo, 10 ad Albenga, 6 a Sestri Levante.

Luino, 7 aprile.

La bufera di vento gelido che da giovedì mattina investe la regione del Lago Maggiore, è aumentata di violenza nella giornata odierna. Nel Luinese, nelle ultime ore, molte tegole, comignoli, tabelloni pubblicitari e alberi di alto fusto sono caduti.

Sul lago in tempesta i servizi dei battelli di linea hanno subito intralci e interruzioni. Il grosso piroscafo del servizio internazionale Locarno-Luino-Stresa non ha potuto attraccare all'imbarcadero di Luino contro il cui molo i cavalloni, infrangendosi, raggiungevano i 6-7 metri d'altezza.

La temperatura, abbassatasi ovunque di parecchi gradi sino a raggiungere —5° nelle vallate, non è risalita a Luino nel pomeriggio al di sopra di +9°.

Una drammatica avventura ha vissuto a Cerro Lago Maggiore il 35enne Guido Sommaruga. Recatosi sulla banchina di quel piccolo molo per meglio ancorare la propria imbarcazione che sotto la furia del vento minacciava di infrangersi contro la murata, veniva scaraventato in lago da una raffica e sarebbe certamente annegato se un passante, il 46enne Aldo Gianoli, legato un remo ad una delle funi usate per l'ormeggio dei motoscafi, non lo avesse lanciato in acqua dando modo al Sommaruga di aggrapparsi e di porsi in salvo.

Aosta, 7 aprile.

Su tutta la regione il cielo è stato oggi limpidissimo, ma il freddo persiste con un forte vento di tramontana che ha fatto scendere notevolmente la temperatura. I termometri hanno infatti segnato minime invernali ed anche in città la temperatura è stata di poco superiore allo zero.

La valle che ha registrato il maggior freddo è stata quella di Ayas con —10°, mentre a La Thuile si sono registrati 8 gradi sotto zero, —4° a Gressoney, ed a Courmayeur e al Breuil 0. In serata il vento è andato attenuandosi per cui, rimanendo il sereno, la giornata di domani dovrebbe essere meno fredda.

Solenni funerali agli otto operai vittime della sciagura del Turchino

Erano tutti di uno stesso paese - Le offerte a favore dei familiari hanno già superato i sette milioni - Ancora gravi due dei feriti

Gli abitanti di Masone seguono le bare delle vittime della sciagura (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Masone, 7 aprile.

Lacrime e fiori hanno accompagnato al cimitero le salme delle vittime della sciagura automobilistica del Passo del Turchino. Alle esequie, celebrate oggi pomeriggio nella chiesa di Cristo Re, hanno assistito le maggiori autorità genovesi e una folla imponente. Molta gente era convenuta dai paesi dei dintorni.

Le otto bare — mancava quella dell'autista Stefano Brumone, l'unico morto che non era di Masone — verso le 15 sono state trasportate fuori dalla chiesa della Madonna del Carmine, dove per due giorni e due notti la popolazione le aveva vegliate in commosso raccoglimento. Il corteo ha percorso le vie del centro, circa mezzo chilometro, diretto alla chiesa di Cristo Re.

Apriva il corteo mons. Giuseppe Dell'Omo, vescovo di Acqui, in stola e mitra nera, seguito dall'intero Capitolo metropolitano della diocesi piemontese. Seguivano le autorità, fra le quali il prefetto, il sindaco e il presidente della provincia di Genova, numerosi consiglieri comunali e provinciali e i sindaci dei centri vicini. Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, aveva delegato a rappresentarlo l'ing. Migliazza. Moltissime le corone, oltre a quella di orchidee del Comune locale, inviate da ogni parte della Liguria e del Piemonte, di enti, associazioni e ditte e anche di anonimi privati. Facevano spicco nella mesta processione i caratteristici costumi della Confraternita dell'Oratorio, le lunghe cotte bianche e le mozzette nere e i candidi berretti a cono.

Durante la funzione funebre il coro ha eseguito la Messa a tre voci del Perosi. Una folla immensa, che non aveva potuto trovare posto in chiesa, ha sostato in preghiera sulla piazza. Dopo, il corteo ha proseguito per il cimitero, alto sulla collina battuta dal vento, dove le salme verranno sepolte nei prossimi giorni.

Al Comune di Masone continuano intanto a pervenire rilevanti offerte per assistere le famiglie delle vittime. La Provincia di Genova ha deliberato di versare 1 milione, altrettanto il Ministero dell'Interno. La INAIL ha offerto 3 milioni e uno l'armatore Pietro Ravano. La sottoscrizione ha già superato i 7 milioni. Alcuni avvocati patrocineranno gratuitamente le famiglie qualora volessero ricorrere in giudizio per il riconoscimento dei loro diritti.

Quasi tutti i feriti ricoverati all'ospedale San Carlo di Voltri vanno migliorando. Soltanto due, Giovanni Ottonello e Mario Pastorino, sono ancora in gravi condizioni. Questa notte l'operaio Pellegro Ottonello è stato trasferito d'urgenza nella clinica otorinolaringologica di San Martino, dove ha subito un'operazione per enfisema sottocutaneo. L'intervento ha avuto esito soddisfacente.

a. m.

Udienza movimentata al processo contro l'ex-parroco di Cortona

La levatrice che visitò la domestica arrestata in aula perchè reticente

Rinchiusa in camera di sicurezza, ha deposto più tardi a porte chiuse ed è stata rilasciata - Il pubblico allontanato per l'interrogatorio di alcuni testi - Il dibattito rinviato a giovedì per la requisitoria del P. M.

La levatrice Neri Degli Innocenti mentre esce dalla camera di sicurezza (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Arezzo, 7 aprile.

Una levatrice è stata oggi al centro dell'udienza, e ha passato brutti momenti. Parecchi di questi momenti brutti li ha passati addirittura in camera di sicurezza, dove il Presidente l'ha mandata quale teste reticente e per farle tornare alla memoria certi nomi e una certa data che ella asseriva di non ricordare.

Giornata movimentata. Si è pure avuta una parte dell'udienza a porte chiuse. Molta folla oggi, essendo giornata di mercato. Tirava un vento gelido ad Arezzo e nell'immensa aula della Corte d'Assise, decorata da due enormi stufe spente, faceva freddo; la gente premeva per entrare e le intemperanze del pubblico hanno costretto il Presidente Abbamondi a far sgomberare l'aula. A rappresentare il pubblico sono rimasti i giornalisti. Più tardi anch'essi sono stati allontanati, dovendosi ascoltare un testimone che aveva da riferire particolari delicati.

Don Caloni oggi appariva più rinfrancato, sulle sue labbra vagava talvolta un sorriso; e tuttavia la giornata è stata per lui più pesante di quella di ieri. Come ieri, l'udienza si è iniziata con lo stesso andamento bonario e veloce, con la medesima formula del «confermo» che i testi ripetevano all'invito del Presidente. Si trattava in realtà di deposizioni di scarso rilievo, la cui ripetizione non avrebbe aggiunto alcun particolare alle risultanze processuali. Un gruppo di testi ha confermato infatti le note circostanze del ritrovamento del cadavere di Celeste Palustri la sera del 22 gennaio sul greto del torrente Esse; un altro gruppo ha confermato di aver avvertito i carabinieri di Cortona e di averli accompagnati sul luogo del ritrovamento; ad un terzo gruppo appartengono coloro che nel pomeriggio del 22 gennaio giocavano a tombola nella canonica.

Il dott. Gaetano Poccetti, già direttore di banca, ebbe come domestica la Palustri dal '51 al 22 aprile '55, giorno in cui si licenziò perchè un giovane marchigiano, col quale si era fidanzata, le comunicò che non aveva alcuna intenzione di sposarla. Il fidanzato marchigiano è colui al quale la Palustri si era aggrappata per spezzare il legame che la univa a don Caloni. Ella vedeva ogni giorno il fidanzato, ma la domenica si incontrava col parroco. Il giovanotto dovette venire a conoscenza di qualcosa, perchè di colpo interruppe il fidanzamento e se ne tornò ad Ancona.

Il dott. Adolfo Piegai, medico dell'ospedale di Cortona, aveva appena cominciato a deporre quando la turbolenza del pubblico ha indotto il Presidente a far sgomberare l'aula, concedendo però ai giornalisti di restare.

Il dott. Piegai si è soffermato sull'episodio già narrato ieri da Benito Bucci, fratello adottivo di Celeste Palustri. Fu in occasione di quella gita a Firenze per assistere al matrimonio d'un cugino che la Palustri si fece visitare dall'ostetrica Elisabetta Neri.

«Il 22 gennaio — ha raccontato il dott. Piegai — mi recai in macchina a Firenze con mia moglie, don Caloni, la Palustri e suo fratello Benito. Lasciata mia moglie ad un cinema, proseguimmo diretti ad un negozio del centro per acquistare un magnetofilm. Entrammo soltanto don Caloni ed io, Celeste e il fratello rimasero fuori. Ci fermammo un'ora, lasciando Benito in negozio per attendere la consegna del pacco. All'uscita vidi la Palustri, che ci accompagnò fino ad un secondo negozio, dove ci trattenemmo mezz'ora. Non ricordo se all'uscita lei ci fosse; comunque la ritrovai con don Caloni una ventina di minuti dopo, al posteggio, al mio ritorno da una commissione».

Ed ecco la signora Elisabetta Neri, di professione ostetrica. A lei si rivolse la Palustri per una visita. Ma quando: in dicembre o in gennaio? La signora Neri ha insistito a lungo nell'affermare che avvenne in dicembre, ma poi ci ha ripensato.

«Constatai nella Palustri una maternità prossima ai due mesi, e le spiegai che in quelle condizioni soltanto l'intervento d'un chirurgo, debitamente motivato da ragioni di salute, poteva risolverla. Si mise a piangere, disse che era sola, che non aveva quattrini. Non le prescrissi iniezioni di alcuna sostanza, del resto di nessun effetto nel suo caso, e la mandai via».

«Ma quando è accaduto?» le ha chiesto il presidente Abbamondi.

«Posso precisarlo con la massima esattezza. E' stato intorno alla metà di dicembre. Escludo che sia stato in gennaio, perchè a quell'epoca ero ammalata. Aggiungo che il giorno prima avevo ricevuto, mentre ero fuori di casa, una telefonata di amici di Arezzo, e credevo che mi annunziassero appunto il suo arrivo».

«Ci dica chi sono questi amici», ha chiesto il presidente.

«Non ricordo. Proprio non ricordo».

Il dott. Abbamondi ha insistito con energia; debolmente ma ostinatamente la teste ha ripetuto di non ricordare. Allora il presidente l'ha affidata ai carabinieri con l'ordine di chiuderla in camera di sicurezza.

Durante la sua meditazione in cella, il Tribunale ha ascoltato la deposizione della signora Stella Catorcioni, amica di Celeste Palustri.

«La mattina del 22 gennaio — ha detto la testimone — Celeste venne a salutarmi perchè il mercoledì successivo contava di partire per Roma. Non mi disse di trovarsi in stato interessante. Mi parlò soltanto della sua inquietudine per una vedova del paese che frequentava la canonica e di cui lei era gelosa».

E' stata poi richiamata la Neri. Ma la cella non le ha fatto tornare la memoria sul nome di quegli amici.

«Tutto ciò che ricordo è che si tratta di un rappresentante di generi alimentari la cui moglie è una maestra di scuola».

E' stata allora disposta dal P. M. un'indagine al centralino telefonico per stabilire la data di quella comunicazione, e contemporaneamente una intesa a riconoscere quelle persone sulla scorta di quei dati. L'esito si è avuto alla ripresa pomeridiana.

Essa si è iniziata con la teste Vienna Donnini, per la cui deposizione il Tribunale, su richiesta del P. M., ha ordinato che si procedesse a porte chiuse. Anche i giornalisti hanno dovuto abbandonare l'aula.

Da quanto è noto all'epoca dei fatti, si può presumere che la teste abbia riferito su una grossa lite scoppiata fra la Palustri e don Caloni. Questi era irritato per lo stato in cui la giovane si trovava, e voleva che ella provvedesse; Celeste invece si rifiutava. Come la Palustri riferì alla Donnini, don Caloni si infuriò e la insultò.

Sempre a porte chiuse è avvenuto l'epilogo della levatrice. Indiscrezioni trapelate al termine dell'udienza farebbero ritenere che l'indagine abbia condotto all'identificazione delle persone che avrebbero fatto la telefonata alla Neri, e che costei abbia ammesso di non poter escludere che la visita della Palustri sia avvenuta in gennaio invece che in dicembre. L'importanza di tale data è chiara, essendo collegata con le fiale che vennero usate in gennaio, e il cui reperimento non può che essere stato seguito dall'uso, col noto epilogo mortale.

Altri due testi di nessuna importanza hanno chiuso la giornata. Il processo è stato rinviato a giovedì prossimo per la requisitoria del P. M. e le arringhe di difesa. Forse nella stessa serata si potrà avere la sentenza.

Giuseppe Faraci

Un triplice "virus" è la causa della poliomielite in Argentina

Giunto a Buenos Aires il "polmone d'acciaio" offerto dall'Italia

Buenos Aires, 7 aprile.

E' giunto stasera a Buenos Aires per via aerea un polmone d'acciaio, offerto in dono dalla Croce Rossa Italiana all'Argentina per combattere il dilagante morbo della poliomielite. L'apparecchio può servire ad una persona adulta o a due bambini.

Un portavoce del governo argentino ha annunciato che, durante gli studi sull'epidemia, scienziati francesi dell'Istituto franco-argentino per i prodotti biochimici sono riusciti a scoprire altre due forme di «virus» della poliomielite. I dottori Henry Girard e Sonia Brieux hanno trovato le due sostanze («virus uno e due») conducendo una sistematica inchiesta sull'attuale epidemia. Alcune settimane or sono, un «virus tre» fu scoperto da un gruppo di scienziati brasiliani. La notizia avvalora l'ipotesi formulata da diverso tempo, secondo la quale la concomitante presenza di tre tipi di virus sarebbe la causa della malignità dell'attuale epidemia.

L'Istituto franco-argentino ha chiesto l'autorizzazione a produrre il «Vaccino Salk» anche in Argentina. Una domanda in questo senso era stata avanzata un anno fa, ma il governo peronista di allora non aveva dato il necessario appoggio nè si era interessato sufficientemente alla cosa. L'Istituto possiede già tutti gli impianti necessari per iniziare subito la produzione.

Margaretha di Svezia a Genova per un varo

Genova, 7 aprile.

La principessa Margaretha di Svezia è arrivata a Genova in treno alle 13,15 e domani mattina sarà la madrina al varo della motonave «Gripsholm», costruita nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente per conto della Svenska Amerika-Linien.

La bella e giovane principessa, nipote del Re di Svezia, Gustavo VI, è figlia della principessa Sibilla e del defunto principe ereditario Gustavo Adolfo. Margaretha, ossequiata alla stazione dalle autorità cittadine, era accompagnata dal barone Beck-Friis, ambasciatore di Svezia in Italia, dall'ambasciatore Migone e dai presidenti dell'Ansaldo e della compagnia armatoriale svedese. Subito dopo la principessa ha proseguito in auto per Portofino, dove rimarrà fino al 10 corrente.

Sordi con media da campione ha vinto il rallye del cinema

Superata persino la prestazione di Paolo Marzotto nel 1954
Nella gara degli ultimi si è imposta l'attrice Isa Barzizza

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 7 aprile.

Alberto Sordi ha vinto il III Rallye del Cinema e questa sera al Casino, nel corso di una serata di gala alla quale partecipavano tutti gli attori concorrenti alla prova, gli sono stati consegnati il «Pegaso d'oro» ed il certificato di proprietà della «Spider Fiat 1100 TV» costituenti il premio al primo classificato.

Solo a mezzogiorno di oggi sono stati resi noti i risultati finali della competizione, dopo la prova complementare sul circuito di Ospedaletti. Anche in quest'ultimo tratto cronometrato Sordi ha dato prova della sua perizia di guida e della sua ormai consumata confidenza con il cronometro ed i decimi di secondo. La sua «Giulietta», appartenente alla classe fino a 1300 cc., doveva percorrere i chilometri 3,380 nel tempo teorico di 4'39" e 4/10. Anche qui, come già l'altro ieri sul circuito di Modena, egli non ha sgarrato di un decimo di secondo. Del resto, con zero penalità è risultata anche nella stessa categoria la coppia Elli Parvo-Paolinelli, mentre per la classe oltre i 1300 cc. (tempo teorico 4'3" 3/10) non sono stati penalizzati Umberto Spadaro, Rossana Podestà-Vicario, Maner Lualdi, Giovannini-Garinei, Rossana Brazzi, Pierre Cressoy e Nilla Pizzi-Giustini.

La prova conclusiva a cronometro si è svolta stamane sotto un sole tiepido ed un cielo tersissimo. Un pubblico strabocchevole era accorso da Sanremo, dalla riviera italiana e dalla vicina Costa Azzurra ad applaudire i divi. Fra grandi acclamazioni Sophia Loren s'è presentata puntuale, sfoggiando per l'occasione un nuovo abito sportivo.

Il via ai concorrenti era dato da Gloria Swanson, venuta da Montecarlo ove si trova da una settimana in qualità di giornalista inviata da un'agenzia americana. Con un sorriso ella ha abbassato la bandierina di partenza per Sophia Loren, che l'ha ringraziata con un cenno del capo ed è partita di carriera, infilando la prima curva con un grande stridor di gomme sull'asfalto. Trascurando i tempi e forse illudendosi di maggiorare ancor più le oltre cinque mila penalità raggiunte nelle tre tappe ed entrare così in competizione per l'ultimo posto in classifica, ella ha coperto il percorso in tempo minimo. Tuttavia non è riuscita che a totalizzare 177 penalità.

Le due concorrenti che sin da ieri miravano al posto di coda — Kerima e Isa Barzizza — sono state all'altezza del compito. A velocità pazza, buttandosi allo sbaraglio, le due attrici sono riuscite a farsi penalizzare rispettivamente di 545 e 593 punti. La Barzizza ha così raggiunto 10.344 penalizzazioni, assicurandosi la sconfitta più clamorosa del Rallye. Terz'ultima, sia pure a grande distanza, è Sophia Loren, con 5779 punti.

Anche stamane non è mancato il brivido. Luciano Tajoli, il quale è un guidatore spericolato, si persuase ad oltre metà percorso (e certo per un errore di calcolo) di essere in forte ritardo sul suo tempo. Lanciò quindi la sua «Oldsmobile» a fortissima andatura sulle curve in discesa ed imboccò il rettilineo d'arrivo a velocità pazza. In quel momento una macchina della polizia stava facendo manovra e si trovava di traverso sulla strada. Un urlo partiva da tutto il pubblico. Tajoli stringendo i denti inchiodò il freno e con una spettacolosa manovra di sterzo riuscì ad evitare l'ostacolo.

Ecco la classifica finale del III Rallye del Cinema Roma-Sanremo: 1. assoluto Alberto Sordi (Alfa Romeo 1900), punti 3 di penalizzazione; 2. Pierre Cressoy (Alfa Romeo 1900 sprint) p. 7; 3. Nilla Pizzi-Giustini (Jaguar 3500) p. 7; 4. Elli Parvo-Paolinelli (Fiat 1100 TV) p. 7; (la classifica dei tre equipaggi risultati al secondo posto, terzo e quarto posto con lo stesso punteggio di 7 penalità è stata decisa dalla Giuria secondo un articolo del regolamento che tiene calcolo del minore scarto sui tratti cronometrati); 5. Franca Marzi-Appignani (Alfa Romeo 1900 sprint) p. 9; 6. Carlo Croccolo (Lancia Aurelia 2500) p. 21; 7. Rossana Podestà-Vicario (Alfa Romeo 1900 super) p. 24; 8. Mattewa-Danova (Alfa Romeo 1900 sprint) p. 25; 9. Mike Bongiorno (Ford 4500) p. 26.

La vittoria di Sordi è davvero ben meritata e convincente. Le sole tre penalità riportate da lui rappresentano un primato che assai difficilmente sarà superato nei prossimi Rallyes. I vincitori delle due prime edizioni, Paolo Marzotto e Sandro Pallavicini, erano primi nella classifica finale con un totale di penalità molto maggiore.

a. n.

Bongiorno citato in giudizio da una casa cinematografica

Roma, 7 aprile.

La società cinematografica «Titanus» ha citato oggi in giudizio il presentatore della Televisione Mike Bongiorno, per inadempimento agli obblighi assunti per il film «Totò lascia o raddoppia».

La società sostiene che Mike Bongiorno, dopo aver concordato la sua partecipazione alla pellicola ed avere eseguito numerose riprese, doveva il 4 aprile scorso sottostare, negli stabilimenti di Cinecittà, al rifacimento di una scena non riuscita la prima volta; adducendo cause ritenute non valide, Bongiorno si sarebbe invece allontanato in tale data da Roma per partecipare al «Rallye del Cinema».

Bongiorno avrebbe persistito nel suo atteggiamento anche dopo le insistenze fatte da un dirigente della «Titanus», al momento della partenza del Rallye, affinchè rinunciasse alla gara, e dal funzionario Lionello Dottarelli, inviato appositamente a Milano giovedì scorso.

La «Titanus» chiede quindi di essere risarcita dei danni, che sarebbero rilevanti, in quanto la programmazione del film al pubblico era stata già fissata per il 4 maggio.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7% Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO macchiatrici Vigel a 2 mandrini da zero a 5 mm. complete impianto elettrico, come nuove. Telefon. 86-084. 50-349 Bo. E2708

ATTREZZATURE per garage, compressori, sollevatori, serbatoi per aria compressa. Officine Robella, Moncalieri, corso Roma 36, telef. [illegible]. L7583

DECAUVILLE vagonetti, postrelles, tubi Mannesmann, vende. Corso Novara 99.

IMPRESA vende 2 betoniere [illegible] come nuove. Telefonare 32-981. L7525

INDUSTRIA acquista antenne barotti lavolame usato cantiere. Telefon. 885-835.

JALLA', Sacchi 24. Utensili, lime, seghette, [illegible], mandrini, chiavi, morse.

LOTTA contro i rumori con silenziatori Forrardi prova fonometriche gratuite alla Casa [illegible] Marcaida, via Cesalpino 55. Telefono 390-134. L4901

MATTONI tegole curve usati ottimi, nel domicilio. Telefonare 660-753. F7784

PER cessazione vendesi pressa idraulica, stampi per piastrelle in cemento, lavatoi e piastrelle. Telefonare 21-328.

SMANTELLANDO grande molino elettrico, vendonsi attrezzature complete, laminatoi, plansichter, condizionatore [illegible] Dott. Annero, liquidatore. Telef. 43-814.

TABUCCHI, Re Umberto 63, liquida torni, trapani seghetti smerigliatrice morse mandrini torrette paranchi utensileria.

TIPOGRAFO vende platine Brilli-Ferrando e [illegible] 35x50. Madama Cristina [illegible] bis

TUBI Mannesmann meccanici, speciali, tubi, misure varie per carpenterie, liquidiamo. Pollenzo 27. Buscaldi. [illegible]

[illegible] l'anche per lavorazione [illegible]. Telefonare 285-170. F7718

VENDONSI trebbia [illegible] trattore [illegible] 8 motori [illegible]. Fognanto, via Roma 64, Piossasco. B2636

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termomensola salvapareti. Imbiancando sarà consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-460. 2012

PITTORE decoratore applicazione tappezzeria laccatura, prezzi miti. Tel. [illegible]

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70p.p.

ACQUISTO licenza alcoolici superalcoolici trasferibile o privilegiata. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. L6124

AFFARONE [illegible] periferia cedesi attrezzatissima lavanderia moderna vastissimi locali 1.000.000. Telefonare 52-167.

AFFARONE cedesi drogheria trasferibile attrezzatura 900.000. Altra nuova apertura con alloggio [illegible]. Telefonare 41-623. Romussi. [illegible]

AFFARONE: 2.800.000 trattabili pasticceria avviata attrezzatissima pescheria centrale. Telefonare 61-100. L7506

AFFITTASI panificio con vendita al minuto buona produzione, buon guadagno, periferia Genova. Scrivere Varrone, via Bolzaneto 35/15/B, Genova Bolzaneto.

ALBERGO avviatissimo centrale motivi famiglia cedesi. Scrivere cassetta 184-Z, Alpra, Torino. 5487

ALIMENTARIO redditizio, Di Nanni, con abitazione, privato cede, cambia con alloggio, terreno. Telef. 383-751, ore 14-15.

ATTENZIONE! Albergo ristorante-caffè, vicino Torino, gestione decennale cedesi motivi famiglia [illegible]. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Albergo II categoria, centro capoluogo provincia, vicino Torino, 27 camere con bagni, più sale, saloni, servizi, termosifone, ascensore, arredamento ottimo, completo, garage, reddito dimostrabile, cedesi causa vecchiaia ritiro commercio, eventuali [illegible]. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Caffè-trattoria, zona forte passaggio, tutta attrezzatura, reddito [illegible] mila mensili, cedesi anche condizioni pagamento, oppure gestione famiglia pratica. Balma, Sacchi 34. 373

ATTREZZATA tipografia artigiana cedesi 4.800.000. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. L8308

ATTREZZATISSIMA carrozzeria cerca socio reddito dimostrabile, lavoro sicuro, lire 2.200.000 trattabili. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. F7658

AUTOFFICINA stazione servizio [illegible] posizione, locazione, trasferendomi, cedo minimi rilievi. Tel. ore pasti 72-551.

AVVIATA azienda cerca socio disposto apportare 3-4 milioni assicurando buon guadagno. Scrivere dettagliando seriamente cassetta 2174, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO ristorante bar alloggio urge cedere, Galliari 10 bis. Telefono 62-187.

CEDESI attrezzatissima carrozzeria lavoro sicuro, reddito dimostrabile, lire 2 milioni 500.000. Scrivere cassetta 2178, SPI Torino. F7686

CEDESI autorimessa capienza 30 vetture e 75 scuolera. Autoriparazioni e distributore. Scrivere cassetta 8395 SPI Torino.

CEDESI avviatissima [illegible] impegnandomi insegnamenti. Telef. 583-398.

CEDESI avviato laboratorio vulcanizzazione gomme fabbrica pantofole con annesso negozio e alloggio. Telef. 80-679.

CEDESI avviato negozio licenza confezioni, rammendo, [illegible] abitabile. Telefonare 779-129. L7619

CEDESI causa partenza avviata Latteria. Telefonare 790-654. M3270

CEDESI centralissimo commestibile via Princ. Tommaso 26. Telefonare 650-265.

CEDESI negozi alimentari drogherie latterie pastifici bene avviati prezzi miti. Graziano, Saluzzo 5. L6384

CEDESI negozio con 2 camere via Andrea Doria vicinissimo via Roma. Telefonare 521-348. [illegible]

CEDESI negozio pellicceria, attrezzato nuovo L. 600.000 trattabili. Tel. 528-762.

CEDESI rivendita pane causa malattia. Eventuale gerenza, cauzione. Tel. 32-688.

CHIOSCO [illegible] con frigo nuovo licenza commerciale cedesi. Telefonare 44-676.

DENTISTICO studio ottima posizione con alloggio vendesi affittasi. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. B2261

DROGHERIA pasticceria licenza trasferibile urge rimettere. Bonafous 8.

DROGHERIA urge cedere incasso 40.000 alloggio. Cav. Conti, Bertola 18. 1

ESERCENTI! Massaglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.

FILATI maglieria confezioni zona industriale, cedo 750.000. Telefonare 781-306.

GARAGE stazione servizio zona Francia 4.500.000. cede rag. Giannotti. Telefonare 24-487. L8490

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA bovina zona commerciale avviatissima, cedo. Telefonare 41-623, Romussi. L8334

MOTORIMESSA avviatissima centrale cedo con officina ricambi accessori agenzia Lambretta Mondial. Telefonare 687-965.

MUTUO concedo 2-3 milioni tasso corrente, Magliano, Bogino 18. Telef. 50-890.

NEGOZIO forniture sarte, centro borgo S. Paolo, cedesi. Avviamento e merce 2.000.000 circa. Telefonare 687-264.

OCCASIONE urge cedere macchine cucire radio televisione causa malattia, anche vendo stile mille. Telefonare 683-681.

OREFICERIA oreficeria cedesi causa espatrio, posizione ottima, buon reddito. Scrivere cassetta 9096, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE uomo centralissimo forte lavoro signorile, facilitazioni pagamento. Telefonare 40-348. L8434

PER vecchiaia urge cedere gerenza trattoria pergolato bocce. Telef. 395-987.

POLTRONCINE bar [illegible] ottimo prezzo. Tel. 90 143.

PRIVATO cede rivendita pane con commestibili avviatissimo. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. B2700

PROFUMERIA cercasi urgentemente, licenza trasferibile. Scrivere cassetta 2185 SPI, Torino. F7732

RIVENDITA pane kg. 130, alloggio adiacente negozio avviatissimo, cede 3 milioni 500.000 urgentemente causa maternità. Galetti, XX [illegible] 17.

RIVENDITA pane retro affitto 20.000, cedo. Telefonare 526-312, ora pasti.

TABACCHERIA reddito 5.000.000 con alloggio, cedesi 15.000.000. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L8476

URGE cedere merceria [illegible] 1.100.000. Galliari 10 bis. Tel. 62-187.

VANCHIGLIA cedo tintoria, rimagliatrice, oppure [illegible] affitto mite. Tel. 682-160.

VENDESI nuovissima attrezzatura caffè Formica macchine frigo licenza, causa espatrio. Telefonare 282-919. F7652

350.000 cedesi negozio con licenza caffè, analcoolici, piazza Arnul. Telefonare mattino 555-968. L8502

5.000.000 cercansi, garanzia ipotecaria, elevato interesse. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. M3601

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A convenienti prezzi vendonsi al «Palazzo Nizza» via Nizza 227: alloggi signorili varie dimensioni, vista [illegible], box, negozi, magazzini. 2806

A Madonna Campagna vendo metà casa, reddito 10% alloggi cinque, negozio. Telefonare 293-905. M2401

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 83. 1795

ABBISOGNANDOVI appartamento, interpellateci. Edifici Santangelo, via Arsenale 42. telef. 49-216. 3814

ABITABILI subito nuovi signorili, quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, vista, piazza Rayneri 9. Tel. 760-450. vendonsi. [illegible]

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 25, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ACQUISTANSI 4-5 locali uso ufficio zona centrale. Indirizzare offerte dettagliate, Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino.

ACQUISTEREI contanti alloggio 2-4 camere più servizi bloccato, signorile centrale. Telefonare 73-506. L7319

ACQUISTO alloggio libero sbloccato, due camere cucina servizi, centrale, valore 2.000.000 contanti. Scrivere cassetta 4127 SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTO alloggio signorile 4-5 camere preferibilmente sbloccato. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera sola, libera subito, corso Napoli, [illegible] complessivi, 300.000 contanti, rimanenza rateale 12.000 mensili senza interessi. [illegible]

ALLOGGETTI 2 vendo reddito 9%. Madonna Campagna. Telefonare 293-905.

ALLOGGETTI 2-3 camere parte sbloccati, bella posizione, vendonsi prezzo conveniente 500.000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento, via Chiesa della Salute 39 bis, Visita 16.30-19.

ALLOGGETTO Crimea, bella posizione, signorile, moderno, libero ottobre, vendo. Telefonare [illegible]. 5422

ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi. Cavaliere, via Cigna 42.

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello servizi, vendo direttamente via Barletta 86 e via S. Marino angolo via Gorizia. Telefonare 589-412. 3696

ALLOGGIO signorile Madonna Campagna 2 camere cucina servizi. [illegible] privato [illegible]. Telefonare 296-665 giorni feriali. X3384

APPARTAMENTI signorili costruendo palazzo Re Umberto 79, vendonsi. Telefonare 588-317. F7174

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncenisio 14-21, 2-3 camere servizi facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-683.

ATTENZIONE Lingotto vendiamo tutti piani alloggi camera tinello cucinetta, terrazzo bagno-ascensore 2.150.000 volendo affittati 15.000 mensili. Graziano, Saluzzo 5. Telefonare [illegible]. [illegible]

AUTORIMESSA signorile [illegible] semicentrale capacità 130 macchine affittata 260 [illegible] mensili cauzione, vende 39.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 475

BARRIERA Milano lotto terreno mq. 430 possibilità costruire 50 camere, 8 garage. Telefonare 288-129. F7764

BORGARO 78. Vendonsi alloggetti fronte piazza due camere e cucina, camera con cucina, termosifone, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe [illegible]. Visita 15-17. 3163

BUONISSIMO affare! Vendo camera cucina, gabinetto interno, piano terreno, corso Napoli, 1.000.000 complessivo, 500 mila contanti, rimanenza rateale 18.000 mensili senza interessi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2801

CAMERA libera (volendo due) primo piano, [illegible] strada, Bonina 11.

CASA cinque vani rustica garage, bagno, riscaldamento metano, terreno mq. 1300 giardino-frutteto. Precollinare panoramica comodità tranviarie eredi vendono sette milioni. Telefonare 384-834 Torino.

CASA 35 camere [illegible] bagno modernissimo, alto reddito, facilitazioni, tutti, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 2142

CAV. Conti, Bertola 16, vende 4 ampi locali liberi, attrezzati, centralissimi, adatti laboratorio: 3.200.000. 1

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio occupato 5 camere servizi: 4.400.000, Gran Madre. 1

CAV. Conti, Bertola 16, vende villa due alloggi 5 camere servizi, giardino: 24 milioni. 1

CENTRALE [illegible] principesca valore 120 milioni, vendesi [illegible]. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. F7678

CERCASI casa popolare [illegible] zona Torino [illegible]. Telefonare 527-744.

CINQUE camere più servizi, primo piano, due ingressi; libero subito, termo, bagno, costruzione 1937, avendesi 4.900.000 Letteo. Principe Tommaso 31. [illegible]

[illegible] terreno cortile mq. 100. San Paolo. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino.

CORSO Chieti 12, fronte piazza Enrico Toti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi ed alloggetti 2-3 camere, uscenti, reddito 9%, prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 14.30-16.30. 2141

CORSO Svizzera 29, vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale, Rateazioni. Telefonare 528-821. [illegible]

CORSO Vittorio (Paolini 19) avendonsi alloggi recenti, liberi occupati, costruzione 1936, termo, bagni, scala marmo, terrazzini, giardino. Visite pomeriggio (trattativa: Lettieri). [illegible]

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi due negozi e retro, due alloggetti liberi et occupati. Massime facilitazioni di pagamento. Affarone. Domodossola 66 (adiacente piazza Rivoli). Ore 14-16. 3168

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

INVESTIMENTO capitali camera, cucina, piano secondo, adiacenze via Cimarosa, reddito 12.000 mensili, vendo 1.300.000 complessivi, 600.000 contanti, rimanenza rateale 20.000 mensili senza interesse, possesso immediato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. [illegible]

LOMBRIASCO 4-5 (adiacenze Borlinghieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-2 camere liberi e occupati. Casa solidissima. Termosifone centrale. Prezzi occasionali da L. 350 mila e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone!

MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere ed occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affarone, via Cialdini 47 (Largo Francia). Visite 15-17.

NEGOZI, laboratori, magazzini alto reddito, cortili, varie grandezze, vendonsi prezzo molto conveniente! Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16.30-19. 2141

NEGOZIO con grande retro e cantina, vendesi, affittato. Telefonare 53-850.

OCCASIONE. Appartamento 3 vani vendesi libero subito, corso Regina Margherita 96. Telefonare 582-286. L7471

PALAZZO altamente residenziale, signorile, comodità tranviaria, vendonsi alloggi liberi ed occupati, termo, bagni, garages. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni, via Cialdini 45-47 (angolo corso Racconigi e Francia). Visita ore 15-17.

PARELLA vendesi eventualmente affittasi bellissimo negozio con alloggio adatto qualunque genere. Graziano, Saluzzo 5. Telefonare 687-370. L8382

PARELLA vendo camera tinello cucinino quinto piano, affittato 15.000, 1 milione 900.000. Telefonare 687-370. L8502

PRIVATO acquisterebbe contanti alloggetto 2-3 camere servizi. Telefonare 883-733.

PRIVATO vende alloggio libero 4 camere cucina, centrale, 3.100.000. Tel. 683-230.

PRIVATO vende alloggetto nuovo, garage Sandonato. Telefonare 778-715.

PRIVATO vende casetta 9 camere con autorimessa laboratorio 50 mq., 400 mq. terreno o anche 1000 mq. Telef. 391-787.

PRIVATO vende direttamente signorilissimo alloggio, signorile sei camere cucina bagno termo ascensore. Via Andrea Doria 14. L8326

RIVIERA Ponente, acquisto casetta 2 camere servizi località tranquilla possibilmente collinare, lontano dal mare. Scrivere cassetta 8069 SPI, Torino.

SANREMO vendesi camera bagno cucina. Casa delle Vacanze Capo Nero. Vista mare. Telefonare 781-619. L8464

SIGNORILE libero 5 camere doppi servizi mq. 153 vendesi Duca Abruzzi parcheggi Largo Orbassano, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino.

SPOTORNO (Savona) vendo 6.000.000, signorile quartiere, piano terreno, 5 vani più servizi prospiciente mare. Scrivere Ciantelli, via Servi 9, Firenze. F6832

[illegible] bellissimo mq. 22.000 circa a 300 metri da corso Francia, vendesi. Telefonare 95-562. [illegible]

SIGNORILI alloggi e negozi vendiamo rateando corso Svizzera. Telef. 527-495.

S. RITA via Mombarcaro 68, vendonsi alloggi 1° piano, pronto subito, due camere tinello, cucinino, servizi, termo centrale. Altri pronti giugno, 2-3 camere, tinello, servizi, terrazzo, ascensore. Telefonare 393-191. [illegible]

TERRENO capoltema 6 ottimo per garage officina urge vendere. Telefonare 694-472.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 700 regione Barca, strada Settimo. Telefonare 280-787. [illegible]

VENDESI zona collinare villa panoramica ammobiliata 9 vani giardino garage. Telefonare 522-174. G2665

VENDIAMO terreno precollinare corso Moncalieri, tram 14, piano lottizzazione approvato case 60 vani 3 piani, autorimesse, giardino, strade, fognature, eventuali permute, combinazioni con serie imprese cambio alloggi. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino. 4047

VENDO alloggi 1-2 camere servizi con mutuo. Telefonare 44-487, rag. Giannotti.

VENDO casetta seminuova camera cucina termo, cantina, cortiletto, magazzino (Grosseto angolo via Leonardo Fea 7.

VENDO privatamente alloggio grandioso soleggiato corso vicino Porta Palazzo. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDO terreno angolare Mirafiori, progetto approvato 75 camere [illegible]. Telefonare 44-487. L6486

VIA Gradisca 84 angolo via [illegible] (S. Rita) impresa vende alloggi camera cucina servizi termo bagno ascensore. Visita tutti i giorni dalle 14 alle 15.

VILLA [illegible], camere 12, servizi, terreno attinente terreno fabbricabile, 20.000 mq. tutto libero, vista panoramica, avendosi [illegible] trattabili. Poletti, Giolitti 4. [illegible]

VILLAGGIO «Agli Alberoni», posizione incantevole come Moncalieri, tram 14, vendonsi lotti terreno precollinare per palazzine, ville, villini, strade fognature esistenti. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino. 4047

300.000 metà subito rimanenza dilazionato vendesi camera cucina occupata, San Paolo. Agenzia Sacco, Cavour 7. [illegible]

4.000.000 vendonsi 16 camere definizione frazionamento, casa completamente ripristinata. Agenzia Sacco, Cavour 7. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI fuori Torino 17 minuti pullman da Porta Palazzo 3 camere cucina [illegible] con cameretta terreno, frutteto 17 mila, Rivolgersi Marengoeli, via Montenaro 68. R2630

AFFITTASI locale industriale mq. 760. Telefonare 556-140. L8538

CASCINE cercansi per mezzadria o affitto. Scrivere geometra Gren Giovanni, corso Rosselli 113, Torino. F6551

CERCASI centralissimo pianoterra primo piano per sede Associazione Arma. Telefonare 32-359 in ore ufficio. B3658

CERCASI locale 200 m. San Paolo, Santa Rita, Mirafiori. Telefonare 390-288.

GRANDE locale seminterrato luce, forza, affittasi corso [illegible]. Tel. 556-827, ore pasti. [illegible]

NEGOZIO centrale due aperture sovrastante ammezzato [illegible] affittasi. Telefonare 83-835. G2661

NUOVI locali realmente belli piano rialzato, seminterrato, primo piano, mq. 190-300 uso laboratori, industria, deposito, affittansi anche separatamente. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. L8248

OFFICINA cerco affitto. Telefonare ore ufficio 882-288. X3350

6 AFF.APPARTAMENTI L.70p.p.

ABBIAMO camere soffitte [illegible] una, due cucina 10.000-17.000. Diavrino, Sant'Anselmo 13. 587

AERITALIA 2 [illegible] il 28, visibile dalle 14-17. L8468

AERONAUTICA alloggio [illegible] due camere tinello servizi, volendo garage affitto. Telefonare 781-368.

AFFITTANSI alloggetti. Rivolgersi corso Grosseto angolo via Leonardo Fea 7.

AFFITTANSI alloggi nuova costruzione 2-3 camere, cucina e servizi tutte comodità. Telefonare al 590-397 da lunedì 9 corrente. X3334

AFFITTANSI alloggi una, due, tre camere. Ferraro, Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi (Borgoghieri) via Frejus 11. Visita 5-13, 15-19. 407

AFFITTANSI 10 vani pianoterreno corso Re Umberto 87, adatti abitazione ufficio.

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 4 camere cucina servizi, 5° piano, vicino Stadio comunale. Via [illegible] delle Lanze 15. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato signorile indipendente uso pied-à-terre. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.

AFFITTASI camere tinello servizi 14.000, 15.000, 16.000; due tinello servizi 17.000, 18.000, 20.000, grandi tutte zone. Graziano, Saluzzo 5. [illegible]

AFFITTASI Palazzo Città 19, alloggio uso ufficio mobilio, [illegible]. 296-571 pasti.

AFFITTASI S. Rita soleggiatissimo alloggio entrata 3 camere, cucinino termosifone 18.000. Spazio piccolo retro 16.000.

AFFITTASI subito, cercano pensioni, arredate alloggio divisibile in due, Porta Palazzo. Telefonare [illegible] esclusivamente ore 10-12-14-18. L7429

AFFITTASI via Stradella 104 alloggio 3 camere servizi termosifone, piano primo.

AFFITTO alloggio 4 camere servizi corso Dora Abruzzi 80. Visibile 14-16.

ALLOGGI due tre camere servizi ascensore presso S. Rita [illegible]. Rivolgersi Borrà via Bertola 17. Tel. 49-162.

ALLOGGIO signorile Porta Nuova 2 camere servizi affittasi 45.000 mensili. Telefonare 654-197 dalle 8 alle 12.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 81 telef. 528-316 Garanzia [illegible] mobili. magazzino 5000

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-193, Cipolari. T4481

CASETTA, [illegible], terzo bagno, affitto eventuale acquisto. Telefonare 396-587

CENTRALISSIMO ufficio artigiano permesso subaffitto cinque camere cucina servizi, secondo piano [illegible] centrale, affittasi vendesi. Telefonare 631-238.

CERCASI urgentemente alloggio 6-7 camere doppi servizi soleggiato centrale, ascensore, garage. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

CERCASI per giugno alloggio su corso, piano rialzato, 5-6 camere più servizi, uso giardino. Telefonare 590-562.

CERCO affittare alloggio 2 camere e cucina zona Parella o Campidoglio, massimo 12.000 mensili. Telefonare 779-350.

CERCO alloggio 2 camere cucina servizi centrale, semicentrale. Telef. 40-042.

CERCO in affitto 1-3 camere oppure [illegible]. Telefonare 687-482. [illegible]

CERCO urgente per coniugi americani alloggio tre camere servizi, mobili, biancheria, stoviglie, possibilmente centrale. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino.

CONIUGI soli piemontesi cercano affittare camera cucina piano rialzato, terreno, escluso riscaldamento mensile, [illegible]. Telefonare 281-063, dalle 19 alle 21. [illegible]

DONNA sola cerca [illegible] vuota indipendente zona Lingotto. Ghirardi, via Tonale 16, Torino. L8270

FITTO bassissimo a famiglia fidata, quattro camere servizi, grande orto Trofarello. Presentarsi Cantalupo 11, Torino.

LIBERO subito affittasi camera tinello cucinino, [illegible] terzo. Tel. 70-265.

MASSIMO d'Azeglio casa nuova signorile affittasi alloggio 5 camere doppi servizi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

PROPRIETARIO affitta due camere cucina entrata, paraggi Statuto, Regina. Telefonare 777-043. F7752

VILLA signorile, quattro-cinque camere, servizi, comodità, moderne, dintorni Torino, massimo 15 Km. affitterei tutto l'anno, dando massima garanzia. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

VARAZZE. Tranquillità villetta, giugno, 22 agosto, settembre: 1200 - luglio: 1400 - agosto: 1600. Ferro, Roccasco. 4854

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

CORSI di taglio e confezione per sarte casalinghe modellista. Scuola Cignetti via Cibrario 1. B1276

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

CONVERSERETE inglese entro tre mesi, nuovo sistema, lezioni private collettive. Telefonare 40-518. L7515

DECORATORE [illegible] 4 mila camera, colla. Telefonare 296-310.

SIGNORA [illegible] proprio domicilio paghe-operai, piccole contabilità. Telefonare 764-556. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata [illegible] due letti (uso cucina indipendente). Telefono 527-074. X3388

AFFITTASI camera ammobiliata centrale molto spaziosa tre letti. Tel. 882-758.

AFFITTASI camera persona sola, paraggi Statuto. Telefonare 879-401. G2656

AFFITTASI signorile camera due letti, eventualmente matrimoniale. Telefonare 32-354. L8402

AFFITTO camera business ammobiliata, centrale, comfort. Telefonare 553-479.

CENTRALE sposi elegante ammobiliata uso cucina particolare unico inquilino, giardino. Telefonare 83-312. G2628

PENSIONE familiare completa, ambiente confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-329. [illegible]

PORTA Nuova ammobiliata signore sola, comodità. Filone, Pio Quinto 5. X3360

ZONA Valentino ammobiliata anche a due letti, comodità. Telefonare 687-097.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A [illegible] capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo [illegible]. Avetta, Vinzaglio 12

A brava cameriera tuttofare, abile cuoca, offresi ottima sistemazione fissa. Ollio, Passalacqua 6. 3077

ABBIAMO bisogno nuove voci concorso nazionale. Audizioni gratuite, Centro Radiofonico professionale, S. Donato 7.

ABILI macchiniste ([illegible] o camiciaie) nuova industria confezioni in serie donna. Presentarsi via Cavour 17 ore 14-14.30.

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia urgono [illegible], S. Quintino 41. [illegible]

ABBIGLIAMENTO maschile di lusso cerca abilissimo commesso possibilmente conoscenza francese, inglese, volonteroso, seria, referenze. Scrivere cassetta 4203 SPI, Torino. L8444

ABILISSIMI [illegible] diverrete frequentando scuola via Boucheron 2. E più vasto insegnamento, la minor spesa, possibilità d'impiego. Diploma. F6333

AGGIUSTATORE pratico macchine maglieria cercasi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 53348

ALBERGO cerca ragazza tuttofare, fissa, seria, onesta, 25-35enne. Telef. 31-481.

ANZIANA cerca tuttofare, fissa, referenze. Telefonare 523-873, ore 13-14 [illegible]

ASSUMIAMO giovani media cultura residenti Torino e provincia per lavoro propaganda ben retribuito. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 853

ASSUMIAMO: signore, signorine presenza. Distinte pensionate facile occupazione. Cercasi modella. Esposizione San Carlo 188. G2543

ASSUMIAMO signorina [illegible] ufficio, commissioni; primo impiego. Gabetti, XX Settembre 17. 475

AVVIAMO giovane desideroso imparare meccanico elettrauto. Telefonare 684-102.

ATTIVO giovane per ufficio vendite cerca officina meccanica. Dettagliare referenze, pretese. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

AUTISTA 1B nulla compreso carico scarico cercasi. Scrivere cassetta 8071 SPI, Torino. [illegible]

AVRETE lavoro continuo domicilio imparando taglio confezione camiceria, pantaloniste. [illegible] Arbiter, via San Quintino 17. [illegible]

AZIENDA metalmeccanica cerca abilissimo commerciale con [illegible] conoscenza lavorazione della lamiera. E' preferibile elemento diplomato con buona esperienza. Indicare età, posti occupati, pretese, ecc. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. M2373

AZIENDA stampaggio lamiera primaria importanza cerca abilissimo disegnatore progettista preventivista attrezzature cicli lavorazione. Richiedesi elemento di provata esperienza, si assicura massima riservatezza. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. F7462

BAMBINAIA per [illegible], 35enne, referenziata, cerco. Telefonare 62-095.

CARROZZERIA cerca giovani verniciatori e ferratori pratici riparazione macchine fuori provincia. Mondicone, via Pietro Baiardi 7

CARROZZERIA Lux, Francia [illegible], cerca giovane battilastra ferratore per riparazioni. [illegible]

CERCANSI abilissime confezioniste maglieria esterne. Presentarsi corso Vinzaglio 11, ore 18-20. M3165

CERCASI abile stiratrice via Villa della Regina 1. L7615

CERCASI abilissima tuttofare referenziata libera subito. Ottimo stipendio. Telefonare 772-985. 5135

CERCASI abilissimo commesso salumeria buone referenze, vitto, alloggio. Telefonare 588-900. [illegible]

CERCASI aiutanti in confezioni Mary Mabel, via Carlo Alberto 30. F7706

CERCASI apprendista confezioni maglieria 15-17 anni. Telefonare 524-495.

CERCASI apprendista meccanico 14-16 anni. Collino Augusto Abegg 14.

CERCASI disegnatori macchine utensili 1ª-2ª categoria. Rivolgersi Soc. F. Bella, via Mongrando 48, Telef. 81-165.

CERCASI domestica per piccola famiglia signorile. Telefonare 61-183.

CERCASI pratico vini, confezione, imbottigliamento. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L8518

CERCASI provetti pulitori. Tel. 395-884.

CERCASI tornitore specializzato I categoria. Telefonare 296-510. L8370

CERCASI giovane torinese 16enne mandata officina saldature. Via Rovigo 14.

CERCASI operaio 25-30enne veramente abile et attivo operatore lavorazione legno. Presentarsi Riva via Capelli 39, pomeriggio sabato et martedì. L7249

CERCASI pittore cartellonista, scrittore insegnante specializzato. Presentarsi lunedì mercoledì ore 10-12: IPSA, via Mongineva 126. M3436

CERCASI sedicenne pratica drogheria, telefonare esclusivamente domenica mattina 580-950. G3634

CERCASI tornitore meccanico precisione. via Lucento 10. F6849

CERCASI verniciatore stoppino, rivolgersi in via 14 Nanni 117. L6632

CERCASI veramente abile tagliatore per cartoni ondulati con capacità tecniche a dirigere la lavorazione importante scatolificio. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. L8252

CERCO abile tappezziere in stoffa o giovane desideroso migliorare. Scrivere cassetta 4205 SPI, Torino. L8458

CERCO [illegible] molto abile guidare macchina. Tel. 285-170. L8342

CERCO tuttofare volonterosa collaboratrice laboratorio borsette eventuale cauzione 300.000 assocerei dettagliare. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. F7774

CONIUGI cercano tuttofare fissa pratica referenze controllabili. Telefonare 572-378

CONIUGI quarantenni mansioni custodi, cercasi. Marito patente, pratico giardinaggio. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano donna tuttofare referenziata. Telefonare [illegible]. [illegible]

CONTINUAMENTE abbiamo impieghi esclusivamente nostri allievi corsi [illegible] (anche [illegible] giorni) stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo ventotto giorni. Boldoni, Nizza 65.

COSTANTINO P. S. Carlo 178, cerca aiutanti pellicciai ed apprendista, bella presenza. L7447

CUSTODI lavoranti agricoli avanti esperienza culture ortofloricolturale cercansi subito per piccola tenuta Torino. Esigonsi referenze primissimo ordine. Scrivere dettagliatamente indicando composizione famiglia cassetta 2133, SPI, Torino.

CUSTODI per uffici, moglie pulizia, preferenza marito in mansioni o abile addetto sorvegliante, zona stabilimento industriale. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. [illegible]

CUOCA e cameriera fisse, possibilmente madre figlia o sorelle cerca famiglia 5 persone adulte. Telefonare 54-417 meglio nelle ore dei pasti. B2696

DATTILOGRAFA veloce, pratica [illegible] ufficio, libera subito cercasi. Precisare studi fatti, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. B3640

DISEGNATORE meccanico abilissimo cercasi. Dettagliare studi, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8072 SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico giovane esperto cerca importante industria per ufficio studi. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino

DISEGNATORE progettista giovane cerca industria meccanica. Precisare studi, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4141 SPI, Torino. L8160

DISTINTA [illegible] cerca persona servizio pratica istruita referenze, disposta recarsi lontano. Telefonare 751-406.

DISTINTI coniugi ricercano donna servizio, serie referenze. Scrivere cassetta 4150 SPI, Torino. L7443

DOMESTICO autista con moglie cuoca tuttofare, referenziati, assumo. Presentarsi Ollio, Passalacqua 6. 3073

ELETTROTECNICO per sala collaudo cerca industria elettromeccanica. Precisare studi, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4141 SPI, Torino. L8162

FALEGNAME libero subito, cerchiamo. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca donna tutto fare ottimo stipendio e trattamento. Rivolgersi Gay, via Saluzzo 64, dopo ore 16. Si richiedono referenze. G2715

FAMIGLIA quattro adulti, comodità moderne, cerca tuttofare fissa referenziata. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca abile sperimentata cameriera tuttofare solo se ottime referenze controllabili età 25-35 anni non scrivere se non si hanno requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino

GRANDE azienda cerca ingegnere pratica settennale lavorazione meccanica da adibire settore produzione. Inviare età, curriculum, referenze e pretese. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L8266

GRANDE industria cerca operaio specializzato prima categoria in pompe iniezione e iniettori motori Diesel per prove e collaudi. Richiedesi competenza e referenze. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 5611

GRANDE industria milanese cerca per uffici di Torino provetta stenodattilografa; indicare età, studi, pretese, referenze. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino.

IDRAULICO-elettricista provetto cercasi. Telefonare 697-050. L7553

IMPORTANTE ditta cerca fattorino per sua pulizia interna ed esterna. Esigonsi [illegible] referenze. Scrivere cassetta 9120 SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE azienda abbigliamento cerca provetti [illegible] tagliatori. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. L7283

IMPORTANTE ditta cerca fresatori, aiutatori. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino

INDUSTRIA assume elemento maschile aiuto contabilità 15-[illegible] anche primo impiego. Referenziare. Scrivere cassetta 9119 SPI, [illegible]. G2652

INDUSTRIA [illegible] guardiano per servizio 24-32 ore settimanali. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIALE solo cerca persona fidata governo casa fissa senza pernottamento. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino.

LAVORO continuo nostre apprendiste fiori abbigliamento, [illegible], Arbiter, via San Quintino 17. L8658

LIBRERIA cerca impiegata pratica lavori ufficio [illegible] lingua tedesca e francese. Precisare età studi referenze. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. L7948

MAGLIERISTE anche principianti lavoro domicilio cercansi. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino. X3248

MAGLIFICIO cerca abili taglintrici e cucitrici macchine doppie interlock collaretta. Presentarsi via XX Settembre 78.

MEDIA industria cerca signorina stenodattilografa pratica contabilità meccanizzata, veramente capace lavori ufficio, possibilmente libera subito, serietà e referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. X2501

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Dedit, Casella 79, Foligno. 5434

OPERATORE torni automatici Bechler Traub cercasi. Scrivere cassetta 183 Z. Sipra Torino. [illegible]

PANETTIERE pensionato cercasi, Panificio Asento, Statuto 10. Telefonare pomeriggio 653-203. G2572

PANTOFOLERIA cerca giovani donne apprendiste. Telefonare 774-849. F7602

PETTINATRICE cerca aiutante 16-17enne brava manicure. Tel. 761-387. B3668

PICCOLA famiglia con neonato cerca ragazza sana fissa tuttofare pratica bambini. Telefonare 30-740. L8480

PICCOLA famiglia torinese cerca donna tuttofare. Buon trattamento. Tel. 580-874.

PREVENTIVISTA cronometrista analisi tempi meccanica precisione veramente provetto cercasi. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. L8528

PROPAGANDISTE venditrici principali città Piemonte, ottima provvigione, cerca ditta titolare brevetto aghi speciali per fabbrica tappeti a mano. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. L7760

RAGAZZA fissa tuttofare pratica cucina, possibilmente veneta cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Telef. 73-464.

RAGIONIERI massimo trentenni cerca grande industria provincia piemontese per propri servizi amministrativi e contabili. Pregasi inviare dettagliato curriculum, senza allegarvi documenti originali, fornendo tutti i dati personali e professionali che possano permettere una prima valutazione delle caratteristiche dei candidati. Si assicura che tutti gli elementi del curriculum saranno considerati strettamente riservati e che la posizione attuale di ciascun candidato sarà valutata adeguatamente. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. M2063

(Continua a pag. 9)

Alle Assise di Firenze si discute l'eccidio della missione Strasserra

Un testimone afferma che Moranino uccise i sette perchè non comunisti

Secondo l'avv. Bonvicini, vice-comandante di una missione alleata, il capo-garibaldino non ammetteva concorrenti e si comportava da "arbitro assoluto" - Altre gravi responsabilità attribuite all'imputato

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 7 aprile.

Al termine della quarta giornata consecutiva di udienza, il processo contro l'onorevole Francesco Moranino incomincia ad assumere una sua precisa fisionomia. Per quanto siano finora comparsi soltanto testi citati dalla Pubblica Accusa e dalla Parte Civile, si delinea già anche l'atteggiamento della difesa: essa intende evidentemente sostenere che, dei cinque partigiani uccisi a Portula il 26 novembre 1944 per ordine dell'imputato, i due provenienti da Genova e alle dipendenze del servizio segreto alleato (Strasserra e Scimone) furono vittime di un tragico errore; che i tre piemontesi (Santucci, Francesconi e Campasso) furono invece giustamente soppressi perchè spie del nemico, o quanto meno elementi equivoci; che per le due donne (le mogli di Santucci e Francesconi), ammazzate il 9 gennaio 1945 a Flecchia, si sarebbe trattato di una ineluttabile necessità per impedire che parlassero.

L'avv. Bonvicini mentre rende la sua testimonianza (Tel.)

Contro questa impostazione della difesa, si sono susseguite da mercoledì molte deposizioni, culminate oggi in quella dell'avv. Eugenio Bonvicini, la più importante di tutte. L'avv. Bonvicini — secondo il *memorandum* da lui redatto a suo tempo per il giudice istruttore e oggi riletto alla sua presenza — fu paracadutato il 19 agosto 1944 nel Biellese come vice-comandante della missione alleata «Bamon», che fu raggiunta e assorbita qualche settimana dopo dalla missione «Cherokee», comandata dal maggiore inglese Mac Donald. Il 22 novembre 1944 (quattro giorni prima dell'eccidio di Portula), ebbe luogo il «convegno di Monteluce», nel corso del quale il Mac Donald illustrò a tutti i capi partigiani della zona, Moranino compreso, e ai membri del C.L.N. i compiti fissati alla missione per ordine del Comando alleato: in particolare la sua competenza era esclusiva e assoluta in materia di lanci e di persone alle dipendenze degli angloamericani. Tali persone, appena giunte nella zona, dovevano immediatamente essere segnalate ed accompagnate sotto protezione armata alla «Cherokee».

Chiaro quindi, secondo il teste, quale doveva essere l'obbligo dell'on. Moranino: accompagnare immediatamente dal maggiore Mac Donald lo Strasserra e lo Scimone, che gli si erano presentati come elementi alle dipendenze del servizio segreto americano. «Contrariamente a quanto l'interessato sembra sostenere — afferma esplicitamente l'avvocato Bonvicini — egli non ci informò mai. Se avesse veramente nutrito dei dubbi nei confronti dei due, egli avrebbe potuto porre il quesito a noi, che nel giro di ventiquattro ore eravamo in grado di ottenere via radio un chiarimento sicuro e definitivo».

«Non lo fece. Mai l'on. Moranino segnalò la presenza nella sua zona di agenti alleati o proclamantisi tali, per quanto fosse suo stretto dovere militare. E' chiaro — conclude su questo punto il *memorandum*, che il teste oggi riconferma in ogni sua parte — che Moranino scientemente volle la morte di Strasserra e di Scimone, pur essendo perfettamente convinto della loro attività al servizio delle forze alleate».

Analoghe considerazioni il teste espone per gli altri tre uccisi a Portula, i partigiani Francesconi, Campasso e il Santucci che n'era il capo. Il principale elemento che da parte della difesa si adduce a carico del Santucci a dimostrazione della sua qualità di spia, è l'organizzazione di due lanci vicini a Vercelli conclusisi negativamente con la cattura del materiale da parte del nemico.

«Sull'accaduto — riferisce l'avv. Bonvicini — feci personalmente svolgere un'inchiesta che si concluse con l'attribuzione della responsabilità del fallimento ai piloti alleati, tratti in inganno da altri fuochi accesi nelle vicinanze della stazione di Vercelli. In ogni caso, quattro giorni prima dell'eccidio, il maggiore Mac Donald, nel convegno di Monteluce, aveva chiarito a tutti i capi partigiani che ogni questione attinente ai lanci era di competenza assoluta della "Cherokee": Moranino aveva quindi il dovere militare di mettere a nostra disposizione il Santucci ed eventuali presunti complici».

L'avv. Bonvicini ha qualcosa da dire anche a proposito dell'uccisione delle mogli di Santucci e di Francesconi, che, a detta della controparte, sarebbe stata decisa alla presenza di un membro della «Cherokee», il tenente inglese Amoore. «Quest'ufficiale — dichiara il teste — non era a Flecchia i giorni precedenti l'esecuzione: vi giunse soltanto il mattino seguente, dalla sua base della colma di Andora. Posso assicurare che nè io nè il tenente Amoore (il quale per la cattura del maggiore Mac Donald divenne in seguito il capo della missione) avemmo conoscenza delle fucilazioni di Portula e delle due donne. Il silenzio del Moranino conferma, a mio avviso, ch'egli sapeva dell'illegittimità del suo agire, e spiega i suoi ordini e le sue minacce per evitare che dei fatti si propagasse la notizia, specie nell'ambiente della missione».

Sono conclusioni di evidente estrema gravità, queste contenute nel memorandum e confermate in udienza dall'avv. Bonvicini, il quale attribuisce al Moranino il movente della eliminazione dalla sua zona di tutte le forze non comuniste (e comunisti non erano Santucci e i suoi) e dell'uccisione di Strasserra perchè forse in proposito aveva appreso troppe cose. A richiesta della Parte Civile il teste aggiunge oggi nuovi particolari.

Bonvicini — Nell'autunno del '44 ci trovammo di fronte a un'azione evidentemente concertata in quanto contemporaneamente in diverse zone i comunisti disarmarono dei miei ufficiali ed elementi giellisti, oltre che i liberali del «Santorre di Santarosa». Accompagnato dal comandante giellista Felice Mautino, «Monti», mi recai sulla Serra dal comandante della V Divisione «Garibaldi», Mastrilli, a chiedere la restituzione delle armi e la punizione dell'esecutore; analoga protesta portai sia in seno al C.L.N. di Biella sia a Milano con Edgardo Sogno e con Parri stesso. Pochi giorni dopo ebbi dal comando della «Garibaldi» una lettera di scuse e l'annuncio della restituzione delle armi sia ai due ufficiali che ai giellisti. Seguì allora un periodo di collaborazione».

A questo punto una domanda della Parte Civile crea di colpo nell'aula un'atmosfera di estrema tensione.

Avv. Marcellini — Può parlarci il teste di quell'episodio di guerra partigiana nel Biellese in cui formazioni garibaldine intenzionalmente avrebbero abbandonato in combattimento partigiani di altro colore, provocandone l'annientamento da parte dei tedeschi?

Il teste annuisce, e comincia a parlare dell'episodio al quale si accenna negli atti del processo, e nel quale avrebbero perso la vita i fratelli Biscotti (socialisti), che in uno scontro tenevano il centro dello schieramento e che sarebbero stati improvvisamente lasciati scoperti alle ali da Gemisto, finendo così accerchiati dai tedeschi. C'è silenzio assoluto nell'aula in attesa delle dichiarazioni del teste, ma è tardi ormai e il Presidente, per una più esauriente trattazione del tema, rinvia l'udienza a lunedì.

L'importanza della deposizione dell'avv. Bonvicini ci obbliga a trascurare quelle degli altri testi odierni. Citiamo soltanto Emanuele Esposito, che fu capo di Stato Maggiore della 110ª brigata «Garibaldi», il quale esclude nella maniera più assoluta che si sia stata qualsiasi riunione collegiale del comando per la sentenza di morte inflitta ai cinque della missione Strasserra, ed afferma che Gemisto era per ogni questione «arbitro assoluto».

Giovanni Giovannini

Emanuele Strasserra, il capo della missione fucilato per ordine di Moranino (Telef.)

Il valico del Moncenisio aperto con grande anticipo

E' necessario però usare le catene - Imponente uso di mezzi meccanici

(Dal nostro inviato speciale)
Lanslebourg, 7 aprile.

Da circa 13 secoli il valico del Moncenisio è uno dei più frequentati delle Alpi. Da circa altrettanti, però, lo blocca la neve per tutto l'inverno e, in genere, sino alla fine di maggio. Per la prima volta quest'anno, esso è stato aperto a tutti, grosse macchine comprese, nell'ultima settimana di marzo: il 1° aprile, giorno di Pasqua, vi transitarono nei due sensi e felicemente circa 200 automobili. La neve, come se irritata per essere stata colta di sorpresa, riconquistava subito il valico ma con successo effimero: esso può considerarsi effettivamente e stabilmente aperto, beninteso con l'uso di catene.

Il fatto è stato festeggiato stamane a Susa e nel pomeriggio a Lanslebourg con brevi discorsi e brindisi. Gioia legittima. Nei due luoghi, insieme con un gruppo ristretto di tecnici estranei all'impresa, ma che hanno voluto esaminarla da vicino, abbiamo veduto il vescovo di Susa mons. Garneri; il sig. Colon, consigliere generale del Dipartimento dell'Alta Savoia; il signor Clément, vice-presidente di Prefettura; il sig. Grumbach, amministratore del Touring Club di Francia; il prof. Grosso, presidente dell'Amministrazione provinciale di Torino; il dr. De Marchi, vice-prefetto di Torino; l'assessore Sibille, in rappresentanza del sindaco di Torino; l'on. Fusi, presidente dell'E.P.T. di Torino, con il suo direttore dr. Barnini; il sindaco di Susa, Arsenio Favro; l'ing. Nasi, presidente del «*Centro italiano di viabilità invernale*», alla cui iniziativa si deve l'apertura; e l'ing. Bertoletti, che fu l'ideatore e il direttore dei lavori.

Lo sgombro domandò venti giorni di sforzi e fu un periodo particolarmente pessimo, caratterizzato da almeno 35 ore di tormenta e con nevicate per dieci giorni, sino ad ammassare tanta neve per due metri e mezzo. Vi furono adibiti nove uomini su sei spazzaneve a fresa «Peter» e a turbine «Bellack» montati su «Campagnola Fiat», su «Leoncino OM 20 NT» a 4 ruote motrici e su autocarro «Fiat 682 N 2». Scopo dell'impresa a carattere privato era quello di «*dimostrare* che tenere sgombero il valico del Moncenisio anche nel periodo invernale è nelle possibilità tecniche dei giorni nostri». I pessimisti diranno che per rendere costante l'apertura in tutto l'inverno occorreranno circa due chilometri di paravalanghe; gli altri si accontentano di molto meno, essenzialmente di para-venti, essendo imputabile al vento l'accumularsi della neve a montagne insuperabili in alcuni punti (7 o 8).

Francesi e italiani si sono accordati per la formazione di un «Comitato» che studi gli estremi della questione e ottenga dai rispettivi governi i crediti necessari a risolverla.

a. a.

La bella di Pordenone ha scelto la nuova carriera

Paola Bolognani con Teddy Reno a Milano per incidere alcuni dischi di canzonette

Autorizzata a ritirare i 128 gettoni d'oro perchè l'operazione, secondo i giudici, non costituisce «riscossione di capitale» - I prossimi esordienti a «Lascia o raddoppia»: un maestro (arti figurative), un tappezziere (ciclismo), un medico (musica sinfonica), un impiegato (storia d'Italia)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 aprile.

Ieri a Pordenone, Paola Bolognani dichiarava di non volere più perder tempo, dopo le faticose settimane che l'hanno portata così clamorosamente alla ribalta: «Debbo recuperare il tempo perduto», diceva. Ci s'immaginava sarebbe rimasta tra i libri di greco e di latino, intenta ai ripassi generali in vista dell'esame di maturità.

E invece stasera eccola a Milano; in stretto incognito, è vero, e con l'aria di chi ha dovuto a malincuore obbedire alle pressioni altrui. E' arrivata col solito treno da Venezia, in compagnia della madre, come sempre. L'attendeva alla stazione il noto cantante Teddy Reno, il quale domattina l'accompagnerà presso una grande casa di incisioni discografiche per incidere insieme a lei due o tre canzoni.

Teddy Reno, che scoprì le virtù canore della bionda friulana, è in procinto di partire per l'America: ma prima di salpare per la lunga tournée *ha creduto opportuno insistere con Paola per definire le clausole della loro collaborazione artistica.*

La popolarità delle telecamere di «Lascia o raddoppia» si brucia presto, come presto si conquista. Rinviare il debutto di Paola come cantante a dopo il diploma di maturità, significherebbe perdere il favore del vento: da buon navigatore, Teddy Reno ha perciò consigliato la friulana ad affrettare i tempi.

Omero, Tito Livio, Orazio e Dante Alighieri possono aspettare: hanno aspettato tanto... Ma per le canzoni no, non c'è tempo da perdere. E così Paola incomincerà domattina la nuova carriera, che sembra attrarla più di ogni altra.

Approfitterà, la bella pordenonese, della sosta a Milano per ritirare il gruzzolo dei 128 gettoni d'oro che in questi giorni sono rimasti depositati in una banca cittadina, intestati formalmente al nome del notaio di «Lascia o raddoppia», dottor Liverri.

Come sapete, una sottile disputa giuridica s'era accesa nei giorni che precedettero la clamorosa vincita: un noto legale milanese, Nicolò Bonelli, si era appellato alle supreme autorità dello Stato per ottenere che il giudice tutelare della ragazza le vietasse di arrischiare nella ultima prova il già guadagnato o perlomeno dichiarasse vincolata la somma vinta fino alla maggiore età della concorrente.

Davanti a tali minacce, il notaio dottor Liverri chiedeva urgentemente al Tribunale di Pordenone l'assenso al pagamento della somma che frattanto la Bolognani aveva vinto. Ma dalla città friulana si rispondeva che di tale assenso non v'era alcun bisogno.

«Il giudice tutelare — dice il documento — ritiene che la consegna di alcuni gettoni di oro alla madre della signorina Paola Bolognani rientra nella ordinaria amministrazione e non costituisce riscossione di capitali di cui al 1° capoverso dell'articolo 320 codice civile. Tale norma, infatti, si riferisce esclusivamente a quei beni (somme di danaro ed equivalenti) la cui unica funzione è quella di essere convertiti in beni diversi, tal che di essi il giudice deve non solo autorizzare la riscossione, ma altresì autorizzare le modalità d'impiego. Pertanto la consegna di gettoni d'oro non è soggetta ad autorizzazione del giudice tutelare».

Questo documento (firmato dal giudice dott. Mario Ciclian, dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. Aponte Claudio e sottoscritto dal cancelliere Olivo Cigolat) costituisce la prima presa di posizione ufficiale della magistratura su «Lascia o raddoppia». Se ne può dedurre che all'occhio del giudice il gioco dei quiz non è un gioco d'azzardo (sarebbe inammissibile la partecipazione di minorenni) e che il gruzzolo d'oro in palio non costituisce un vero e proprio «guadagno» per il concorrente che lo conquista, bensì piuttosto un dono grazioso della Rai-tv. Si parla infatti di «omaggio di alcuni oggetti d'oro» equiparando l'operazione ad uno scambio di regali tra fidanzati o tra vecchi amici.

Quasi per confermare questa amichevole interpretazione giuridica, Paola Bolognani si tratterrà a Milano anche lunedì dove negli studi della Rai-tv prenderà parte con Mike Bongiorno alla registrazione del «Motivo senza maschera», destinato ad andare in onda il giorno successivo.

Sono stati resi noti stasera i nomi dei nuovi candidati di «Lascia o raddoppia» di giovedì prossimo: il maestro elementare Damaso Malagoli (arti figurative) che non potè essere interrogato giovedì scorso; il tappezziere quarantenne Mario De Maria di Caluso (Torino), ciclismo; il dottor Marco Marzollo, medico condotto di Gavardo (Brescia), musica sinfonica; ed infine l'impiegato Sebastiano Rossi, di Roma, storia d'Italia.

g. gh.

Paola Bolognani arriva con Teddy Reno a Milano (Tel.)

Quattordici anni all'usciere che assassinò il suo direttore

La Corte d'Assise di Pescara ha concluso a tarda notte il giudizio sulla tragedia all'Unione Industriale

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 7 aprile.

Giornata di clamorosi incidenti, quella di oggi, alla Corte d'Assise di Pescara, per la conclusione del processo a carico di Paolo Vetrano, l'usciere che uccise a rivoltellate il proprio direttore, l'avv. Felice Colabrese.

Primo difensore di Vetrano a parlare questa mattina è stato l'avv. Chiotti che, con una accorata e lunga arringa, ha trattato la delicata posizione dell'usciere, sostenendo che questi ha agito solo per motivi d'onore.

Parlando dell'avv. Colabrese ha ricordato come questi, oltre a mancare ai doveri coniugali verso la moglie, sia stato anche un cattivo figlio, perchè negava alla madre ottantaquattrenne un modesto mensile. La madre giunse al punto di denunciare il proprio figlio il 28 agosto 1954.

Gli succede l'avv. Bucciante, di Roma, secondo patrono di parte civile, che sostiene la bestialità del delitto, scaturito da una invidia fra uscieri.

L'avv. Cassinelli, ultimo difensore a prendere la parola, dà motivo a un clamoroso incidente, a cui prendono parte Bucciante e Caruso di parte civile. Vengono scambiate delle grosse invettive e poco è mancato che gli avvocati non si azzuffassero fra di loro.

Prima che la Corte si ritiri, il presidente domanda all'imputato se ha qualcosa da dire. Questi si alza e si avvicina al banco presidenziale. Stando sull'attenti, ad alta voce dice «Presidente, che Iddio illumini le vostre menti quando mi giudicherete. Non pensate a me che sono un assassino, ma pensate alla mia famiglia, alle mie due figliole, a mia madre settantenne, ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Teramo, malata di cancro».

La Corte, dopo una permanenza di tre ore in camera di consiglio, rientrava e fra il silenzio glaciale degli astanti il Presidente Di Tio ha letto il dispositivo della sentenza, che riconosceva Paolo Vetrano colpevole del delitto di omicidio volontario e concedendo le attenuanti generiche lo condannava a 14 anni di reclusione, al risarcimento verso la Parte Civile in misura di 150 mila lire per la moglie e 100 mila lire per il fratello della vittima.

Appena espiata la pena, il Vetrano dovrà essere sottoposto per tre anni a libertà vigilata.

m. a.

Bimbo morto sotto la narcosi dopo l'operazione di adenoidi

Milano, 7 aprile.

Un tragico episodio si è avuto ieri all'ospedale di Desio: il bimbo di 4 anni Luigi Conti, abitante con i genitori a Besana Brianza, è morto sotto l'effetto della narcosi pochi minuti dopo essere stato operato di adenoidi.

Il bimbo era stato accompagnato dalla madre che, in attesa che l'operazione avesse termine, era rimasta nel corridoio dell'ospedale. L'accorrere improvviso di alcune suore e di una infermiera che si prodigavano, insieme ad un sanitario, con iniezioni e trasfusioni nel tentativo di superare la crisi da cui era stato colto il piccino, metteva in sospetto la signora che chiedeva ansiosa informazioni. Soltanto più tardi, però, le suore pietosamente l'avvicinavano e la mettevano al corrente del fatale evento.

Immediatamente avvertita, l'autorità sanitaria ha ordinato una rigorosa inchiesta, ordinando l'autopsia che è stata affidata al direttore dell'ufficio di medicina legale, prof. Desiderio Cavallazzi. Il responso, secondo le dichiarazioni dello stesso sanitario, non potrà essere conosciuto che fra una settimana circa. La madre del piccolo ha però dichiarato stasera che suo figlio soffriva da tempo di una grave insufficienza cardiaca.

Una casa internazionale per il riposo dei magistrati

Saluzzo, 7 aprile.

Magistrati italiani, francesi, austriaci, danesi, finlandesi, svedesi e olandesi, riuniti oggi a Saluzzo per esaminare la possibilità di creare in Italia una Casa internazionale di riposo per magistrati, hanno deliberato d'istituirla nella Villa del Borgo, situata nella parte alta della città.

L'assassinio del capostazione napoletano

La vedova accusa l'amante

Lei era in casa con il giovane amico - Arrivò il marito e cadde ucciso - L'uomo nega ancora

Napoli, 7 aprile.

Un colpo di scena è accaduto nell'istruttoria per il delitto, di cui è rimasto vittima la sera del 23 febbraio scorso Francesco Simonetti il capostazione di Palma San Gennaro, presso Nola. Presa dal rimorso, la moglie della vittima, Ida Tuccillo detenuta nel carcere di Poggioreale perchè sospetta di complicità nel crimine, ha reso al magistrato piena e dettagliata confessione accusando, con nettezza di particolari, il suo amante Luigi Dello Jacono anche egli detenuto e che era rimasto finora trincerato sulla negativa. L'uomo nega ancora.

E' noto che i due avevano insistito sulla primitiva versione del delitto commesso da sconosciuti a scopo di rapina, ma oggi la Tuccillo è crollata. Ella ha raccontato che per alcuni anni era stata l'amante del Dello Jacono e che però l'anno scorso aveva troncato la relazione perchè il marito se ne era accorto. Ma egli aveva confessato tutto e aveva promesso che mai più avrebbe rivisto il giovane. In quella sera fatale il Dello Jacono aveva improvvisamente bussato alla sua porta ed ella non aveva avuto la forza di respingerlo. Mentre si tratteneva con lui, il campanello aveva squillato di nuovo e la Tuccillo aveva subito la sensazione che fosse il marito e fece nascondere l'amante in cucina nella speranza di riuscire successivamente a farlo allontanare non visto.

Il Simonetti — poichè si trattava proprio di lui — una volta entrato si era seduto su una poltrona accanto alla radio ed aveva annunciato alla moglie che aveva qualcosa di molto importante da dirle. Aveva appena cominciato a parlare quando apparve il Dello Jacono con un grosso martello in mano che vibrò con feroce violenza sul capo del Simonetti il quale si abbattè senza un grido, morto all'istante. L'assassino disse subito alla donna che se non volevano l'ergastolo dovevano simulare la rapina. La Tuccillo acconsentì a lasciarsi legare e stendere sul letto. Infine il Dello Jacono si allontanò con i gioielli di famiglia la cui scomparsa doveva avallare la tesi escogitata.

Venti milioni di danni nell'incendio d'una fabbrica

Cavagnolo, 7 aprile.

In poco più di tre ore il fuoco ha distrutto una fabbrica di proprietà del signor Luigi Favre, in via Cristoforo Colombo 22 a Cavagnolo.

Da tre anni il signor Favre, di 24 anni, aveva installato nella fabbrichetta gli impianti per la lavorazione del legno dolce e la trasformazione in cucchiaini e stecche per gelati.

Stamane, poco prima delle 11, dalla tramezza che separa il reparto «finitura» da quello di essiccazione, usciva una vampata di fuoco. Gli operai e le operaie si mettevano in salvo mentre in pochi minuti l'incendio, sotto la spinta di un forte vento, si estendeva in tutto lo stabile minacciando il «civile» che ad esso è unito.

I vigili del fuoco di Chivasso e di Torino, chiamati dai carabinieri di Brusasco, hanno lavorato oltre tre ore per circoscrivere le fiamme. Alle 15 l'incendio era domato, ma la fabbrica era distrutta. Non si conoscono le cause del sinistro: un'inchiesta è in corso. I danni si aggirerebbero sui venti milioni.

ULTIME NOTIZIE

Mendès in pieno contrasto col Presidente del Consiglio

È tuttavia improbabile che esca dal governo per non aggravare la crisi algerina - Mollet attaccato aspramente dai comunisti

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 7 aprile.**

Le aspre critiche al presidente del Consiglio pubblicate ieri dall'*Express*, e soprattutto l'articolo in cui il direttore del settimanale invitava esplicitamente Guy Mollet a dimettersi, hanno fatto circolare la voce che Pierre Mendès-France stia per abbandonare il Governo. La voce è stata raccolta stasera da *Paris Presse* in un commento, in cui osserva che «la partenza di Mendès-France avrebbe la temibile conseguenza di far credere all'esistenza d'una soluzione di ricambio per l'Algeria». Il giornale afferma poi che questo fatto basterebbe a far fallire tutti gli sforzi del Governo per riportare l'ordine in Algeria.

In realtà, questa è probabilmente la sola ragione che impedisce al capo del Partito radicale di abbandonare il Governo, quantunque il suo dissenso con la politica scelta dal presidente del Consiglio possa ormai considerarsi assoluto. La situazione è arrivata ad un punto tale, che non si può più sperare altro che nella rapida applicazione delle misure proposte da Robert Lacoste, ministro-governatore ad Algeri, il quale si è impegnato a «rovesciare la situazione entro cinque mesi».

La scadenza di cinque mesi è stata fissata in vista della sessione di settembre dell'O.N.U.: se, a quella data, l'azione militare non sarà stata conclusa e non appariranno tangibili i primi risultati delle riforme politiche e sociali, la Francia si troverà messa in uno stato d'accusa, ciò che porrà in serio imbarazzo i suoi alleati. I Paesi afro-asiatici hanno già costituito infatti un sottocomitato, che ha l'incarico di preparare il deferimento all'O.N.U. della situazione algerina.

Una crisi ministeriale in questo momento, provocando nuovi rinvii e nuove incertezze, aggraverebbe dunque irrimediabilmente la posizione internazionale della Francia, e per questa ragione è poco probabile che Mendès-France esca dal Governo, nonostante le insistenze dei suoi amici politici, i quali gli rimproverano di accettare la responsabilità di decisioni su cui non è d'accordo.

In quanto all'articolo dell'*Express*, che ha profondamente turbato Guy Mollet, il *leader* radicale ha confermato di mantenere la propria libertà di fronte ai suoi amici che redigono quel settimanale. L'*Express* non è un organo di partito: esprime opinioni personali, anche se riflette quelle di molti radicali e di coloro che nelle ultime elezioni hanno votato per il Fronte repubblicano.

Più complicata è la spiegazione delle critiche a Guy Mollet, che il presidente del gruppo parlamentare socialista, Eduard Depreux, ha pubblicato nel settimanale del Partito, *Demain*. Per giustificarle, è stato affermato che «un errore d'impaginazione ha fatto attribuire al parlamentare socialista un testo che non era suo».

Sono, naturalmente, espedienti che non contribuiscono a chiarire la situazione politica francese. A renderla sempre più confusa, è intervenuto stamani un articolo dell'*Humanité*, nel quale viene attaccato violentemente il direttore dell'*Express*, proprio per l'articolo in cui criticava la politica algerina del Governo ed invitava Guy Mollet a dimettersi.

s. v.

Perón è moribondo per paralisi a Panama?

Città di Panama, 7 aprile.

Strane voci circolano sulla sorte dell'ex-presidente argentino Perón, cacciato da Buenos Aires dalla rivoluzione dello scorso settembre e stabilitosi da qualche mese nel Panama. Egli da tre giorni non è stato più visto in pubblico. La sua improvvisa scomparsa ha destato viva sorpresa, accresciuta dall'atteggiamento sibillino che le autorità panamensi mantengono in proposito. Si è perfino diffusa la voce che l'ex-dittatore argentino sia morto, vittima di una sincope; secondo altri, Perón sarebbe stato ucciso da persone giunte appositamente da Buenos Aires. Altri presumono infine che l'ex-dittatore sia moribondo a causa di una improvvisa paralisi.

Incontro di Adenauer con Mollet entro aprile

Bonn, 7 aprile.

(ss. t.) Il presidente del Consiglio francese, secondo informazioni di fonte attendibile, si incontrerà con Adenauer probabilmente verso la fine del mese corrente. Nell'incontro, che si svolgerà quasi certamente «a mezza strada», cioè al Lussemburgo, i due capi di governo esamineranno i maggiori problemi della politica europea, cercando al tempo stesso di chiarire quei malintesi sulla riunificazione e sul disarmo degenerati, con le critiche di Bonn alla politica francese, in aspra polemica. Adenauer e Mollet tenteranno ancora di far uscire dal binario morto le trattative franco-tedesche sul futuro della Sarre.

Negli ambienti tedeschi e nei circoli diplomatici francesi un incontro chiarificatore fra i due statisti è considerato come necessità inderogabile: le proposte francesi e britanniche per il disarmo ed una zona smilitarizzata in territorio tedesco, presentate alla conferenza di Londra, hanno infatti determinato a Bonn sospetti ed apprensioni: i tedeschi temono un accordo fra russi ed occidentali sulla base dello status quo.

Firmata l'indipendenza del Marocco spagnolo

Madrid, 7 aprile.

La Spagna ha concesso oggi l'indipendenza al Marocco spagnolo, territorio che essa ha governato per 44 anni. La dichiarazione congiunta di indipendenza è stata firmata nelle prime ore di stamane dopo tre giorni di colloqui fra i rappresentanti del generale Franco, capo dello Stato spagnolo, e di Sidi Mohammed Ben Yussef, sultano del Marocco.

In tale dichiarazione, la Spagna si impegna a riconoscere l'indipendenza e la piena sovranità della nazione marocchina; il documento aggiunge che, per l'avvenire, le relazioni fra i due Paesi amici saranno improntate ad uno spirito di amichevole collaborazione.

Mohammed Ben Yussef ha lasciato la capitale spagnola subito dopo la cerimonia della firma; egli si è recato a Granada. Prima di portarsi a Tetuan, il Sultano visiterà qualche altro centro della penisola iberica.

Nella dichiarazione di indipendenza firmata oggi non si fa cenno, però, ai porti di Ceuta e di Melilla che, pur trovandosi nel Marocco spagnolo, non hanno quindi modificato — a quanto sembra — la loro diretta dipendenza da Madrid. Le due località, importantissime dal punto di vista militare, sono state sempre considerate territorio spagnolo.

L'automobile di un torinese si schianta contro un carro armato

Come è stata ridotta l'automobile torinese dal violento urto contro il carro armato

Gallarate, 7 aprile.

Un singolare incidente stradale è avvenuto oggi sulla strada Lonate Pozzolo-Oleggio. Il torinese Pietro Nascone, di 29 anni, nato a Rivarolo Canavese, al volante della sua automobile, dopo aver attraversato il paese di Lonate Pozzolo, si dirigeva, a velocità sostenuta, verso Oleggio.

Giunto ad un bivio il Nascone si vedeva sbarrata la strada da un carro armato, sbucato improvvisamente da una strada laterale. Il pesante automezzo militare, in dotazione al 3° Reggimento cavalleria blindata di stanza a Milano, era guidato dal soldato Luigi Tedde.

Il Nascone, pur avendo cercato di frenare, non riusciva ad evitare l'urto e la sua macchina si andava a schiantare contro il carro armato. L'automobilista, soccorso e trasportato all'ospedale civile di Gallarate, vi è stato ricoverato con prognosi riservata per le gravi ferite riportate. Il soldato che guidava il carro armato è rimasto, naturalmente, incolume.

Fra la tormenta, in una gita da Chamonix al Rifugio Torino

Una guida muore assiderata tentando di salvare due escursionisti

La vittima è il francese Paul Demarquis - Come viene ricostruita la tragedia - Il cadavere ritrovato dal fratello - Le ricerche dei dispersi: vi partecipano anche alpinisti di Courmayeur

(Nostro servizio particolare) **Courmayeur, 7 aprile.**

Una gravissima sciagura alpinistica è accaduta nel gruppo del Monte Bianco. Una valorosa guida di Chamonix, che era anche un ottimo maestro di sci, partito tre giorni fa da Chamonix con due escursionisti, è morto assiderato, lungo una via che egli aveva fatto innumerevoli volte. Giovedì, approfittando di una bellissima schiarita, la guida Paul Demarquis accompagnava due clienti (dalle prime informazioni sembra che essi siano di nazionalità francese) in un'escursione sciistico-alpinistica al rifugio Torino. Partiti da Chamonix, con gli sci, non funzionando la funivia, raggiunsero la Vallée Blanche. Da allora, più nessuna notizia dei tre. Intanto il tempo era mutato improvvisamente. Le cime dei monti avvolte nelle nubi erano flagellate da un vento gelido che, sollevando la neve, impediva ogni visibilità. Cominciò anche a nevicare.

Si pensava, a Chamonix, che i tre avessero potuto rifugiarsi in qualche capanna alpina, e più precisamente alla stazione d'arrivo della funivia italiana Courmayeur-rifugio Torino. E si tardò a fare qualcosa per cercarli.

I tre alpinisti erano stati invece sorpresi dalla tormenta. La sciagura viene così ricostruita: la guida vide i suoi clienti accasciarsi al suolo sfiniti. Doveva salvarli ad ogni costo e allora, lottando contro l'infuriare del tempo, ritornò sui propri passi e, avanzando tra la tormenta, tentò di raggiungere l'Aiguille du Midi, verso il rifugio e la stazione della funivia francese.

Per una guida il cliente è sacro. La sua forza d'animo lo spinse intrepidamente avanti, dovette fare una marcia di parecchie ore, affondando nella neve, sferzato dal vento che in quei giorni soffiava in maniera spaventosa. Così per diversi chilometri. Infine, esausto, si accasciò e morì nei pressi del Petit Rognon.

Il cadavere è stato trovato alle 7 di stasera dalle guide di Chamonix, che da stamane conducono febbrili ricerche. Un particolare altamente drammatico è pure questo: a scoprire il cadavere della guida Paul Demarquis è stato proprio il fratello Gérard, pure lui guida. Non sono stati ancora trovati, invece, i due altri alpinisti.

Sfinito, il generoso Paul Demarquis è morto assiderato a 3000 metri, su un percorso che aveva fatto molte volte e che conosceva alla perfezione; voleva assolutamente portare soccorso ai due sciatori che si erano affidati a lui. Non ha pensato minimamente a sé, con una commovente dedizione al proprio impegno verso i due clienti. Nell'ambiente alpinistico delle guide di Courmayeur la notizia ha suscitato un profondo senso di rammarico.

Domani mattina, all'alba, quattro guide di Courmayeur partiranno alla ricerca dei due alpinisti scomparsi. Tutte le guide si erano offerte per l'opera umanitaria, ma ne sono state scelte solo quattro: Arturo Ottoz, Cesare Gex, Albino Pennard e Ulisse Brunod. Saliranno al rifugio Torino e perlustreranno la Mare de Glace. Si teme che i due escursionisti siano morti assiderati. Il tempo si mantiene fortunatamente al bello da stamane, e le ricerche non saranno difficilissime; ma la temperatura è rigidissima e ciò induce a prevedere il peggio per i due alpinisti scomparsi. l. v.

Ancora rinviato il recupero delle due salme del Cervino

Cervinia, 7 aprile.

La fase preparatoria delle operazioni di recupero degli alpinisti monzesi Sandro Cazzaniga e Gaetano Maggioni, appesi poco sotto la vetta del Cervino, non ha potuto essere portata a termine a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Rolando Zanni, Alberto Carrel, l'alpinista aostese Pino Masnaghetti ed i portatori Igino Perron, Giuseppe Meynet e Marcello Lombard, sono rientrati oggi a Cervinia dalla capanna dell'Hörnly, ove avevano trasportato giovedì un primo carico di corde, attrezzature e viveri.

Ieri sera si è scatenata una violenta bufera di vento e neve che ha obbligato i sei componenti questa prima spedizione a mantenere continuamente accesa la stufetta del rifugio dell'Hörnly per resistere al freddo. Attraverso le fenditure nel legno della capanna entravano tuttavia spifferi d'aria così gelida, che l'ambiente si raffreddava nonostante la stufetta. All'interno del rifugio la temperatura non è mai salita sopra lo zero. Fuori il termometro segnava 30 gradi sotto zero.

Le condizioni della montagna precluderanno per qualche giorno la continuazione dei preparativi per stabilire una serie di corde fisse.

Da Ginevra è giunta la voce che il pilota Hermann Geiger ieri in un volo non ha più visto le due salme appese sullo strapiombo. Ieri c'era molta foschia e brutto tempo, con visibilità scarsissima. Da questo forse dipende la mancata osservazione.

I solenni funerali dell'autista Colombo

Vivace dimostrazione a Tunisi di giovani italiani dopo il rito

Tunisi, 7 aprile.

Più di tremila persone, la quasi totalità della gioventù italiana di Tunisi, hanno seguito stamane i funerali dell'autista italiano Colombo, ucciso dai fuorilegge nella regione di Gafsa il 3 aprile. Egli era stato rapito quel giorno insieme con un altro autista italiano, Azzaretto, e con l'ingegnere francese Youdine; il giorno dopo, i tre sventurati erano stati ritrovati sgozzati e crivellati di proiettili.

L'assassinio aveva sollevato una viva indignazione e provocato una grande effervescenza nella colonia italiana di Tunisi. Le autorità italiane di Tunisi si erano adoperate per ricondurre gli animi alla calma, e questa mattina il settimanale «Il corriere di Tunisi» è uscito in edizione speciale, listata a lutto, con un appello alla calma.

Il feretro, seguito soltanto dalla famiglia e dagli intimi, era preceduto da sessanta giovani che portavano magnifici mazzi e corone offerti dalle autorità e dalle associazioni italiane della Tunisia. Seguivano trenta giovani che tenevano i bordi di una grande bandiera italiana spiegata. Tra due ali di folla, il feretro si è avviato lentamente al cimitero del Borgel, dove le autorità hanno espresso le loro condoglianze alla famiglia Colombo.

Tuttavia alla fine della cerimonia si sono verificati alcuni incidenti. Alcune centinaia di giovani italiani hanno sfilato in corteo in Avenue Carnot e hanno infranto numerose vetrine di negozi appartenenti a elementi tunisini. E' intervenuto allora il servizio d'ordine e la calma è stata ristabilita. Tre dimostranti italiani sono stati arrestati, insieme a tre francesi che erano intervenuti nella manifestazione.

Il portavoce del governo tunisino, annunciando un'inchiesta, ha dichiarato: «Comprendiamo l'emozione suscitata da questo delitto e siamo certi che essa è condivisa da tutta la popolazione tunisina, ma non possiamo ammettere che essa si trasformi in dimostrazioni di questo genere».

Oggi in Tunisia non si sono avuti attentati od azioni terroristiche; invece oltre duecento venti uomini sarebbero caduti nella sola Algeria. Sulla base di informazioni per ora incomplete, sarebbe terminata la serie di scontri in atto presso Djeurf sui monti Nementcha (Algeria centro-orientale); in questa sola azione, sembra che i ribelli abbiano perduto circa cento uomini, mentre da parte francese si sarebbero avuti 25 morti e per lo meno venti feriti. Secondo voci correnti ad Algeri, nel corso di tali combattimenti i guerriglieri hanno abbattuto due elicotteri e si sono sganciati dai reparti francesi che li avevano impegnati in duri combattimenti. I ribelli si sono ritirati dopo aver catturato un certo numero di armi automatiche ed un mortaio. Anche verso occidente, a circa 800 chilometri di distanza dalla regione di quei combattimenti, si sono avuti altri scontri violenti; qui sarebbero stati uccisi cinquanta ribelli contro cinque francesi uccisi e quattro soldati francesi feriti.

Causa tra corridori ciclisti

E' perseguibile chi fa cadere un avversario senza volerlo?

Parigi, 7 aprile.

(l. m.) Il Tribunale di Foix dovrà pronunciare un giudizio, che certo solleverà vive polemiche, qualunque esso sia, fra gli sportivi e specialmente i corridori ciclisti. Il problema è questo: costituisce reato far cadere *involontariamente* un avversario durante la corsa?

La questione è stata sollevata dal corridore francese Nello Lauredi, il quale ha denunciato il corridore belga Jean Brankart per la caduta di cui fu vittima durante il Giro di Francia nell'anno scorso nella tappa Narbonne-Aix-les-Thermes, il 22 luglio. Nella discesa del Colle di Chioule, ad una svolta, Brankart urtò involontariamente Lauredi il quale cadde in un burrone profondo dieci metri. Gravemente ferito, Lauredi dovette abbandonare il Tour.

Il belga Brankart non tentò affatto di sottrarsi alle sue responsabilità.

La buona fede del belga è del resto indiscutibile e nessuno lo mette in dubbio. L'urto fu involontario. Ciononostante è pur vero che il danno è stato notevole per Lauredi. Ma la caduta durante una competizione non entra nei rischi inerenti alla professione?

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Poujade riceve a Parigi una delegazione milanese

Trattative confuse, complicate da difficoltà linguistiche - Si progetta una "Unione mediterranea" - L'ex-cartolaio verrà presto a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 7 aprile.**

(s. v.) Una delegazione di «rappresentanti delle classi medie e dei contribuenti italiani» è stata ricevuta da Poujade, nella villa che un ammiratore ha messo a sua disposizione ad Ablon, nella periferia meridionale di Parigi. La delegazione era composta da alcuni esercenti lombardi, accompagnati da un professionista di Milano che si occupa di questioni tributarie.

La discussione nella villa di Ablon è durata tutto il pomeriggio, con un andamento spesso penoso, perché nessuno degli ospiti di Poujade parlava il francese in modo sufficientemente comprensibile. Un bottegaio poujadista di Parigi è stato chiamato a fare da interprete, ma la confusione si è fatta ancora più grande perché si trattava d'un italiano emigrato una trentina d'anni fa, il quale ricorda soltanto qualche frase di dialetto siciliano.

Ma, più ancora che a causa della lingua, i malintesi erano dovuti al fatto che gli esercenti italiani si erano rivolti al cartolaio di St. Ceré per avere consigli pratici sul modo migliore di evadere al Fisco. Poujade invece, che, da quando ha un gruppo parlamentare ai suoi ordini, si dedica ai problemi dell'alta politica, avrebbe voluto portare la discussione su un livello più elevato e trattare argomenti dottrinari.

Egli ha esposto perciò le sue teorie sulla degenerazione della democrazia parlamentare e sulla necessità di porvi rimedio. Ha illustrato una sua curiosa concezione dello Stato moderno, da cui dovranno essere esclusi tutti gli intermediari fra l'autorità e i cittadini. Ben presto ha dovuto accorgersi però che queste questioni non interessavano affatto i suoi interlocutori, i quali erano venuti da lui per parlare di cose pratiche.

Allora ha trattato i problemi dell'organizzazione, nel risolvere i quali nessuno può negargli di aver ottenuto risultati stupefacenti. I «rappresentanti delle classi medie e dei contribuenti italiani» lo hanno seguito su questo punto con vivo interesse, ma hanno dovuto finire per riconoscere che tutti i loro sforzi organizzativi non sono mai riusciti a mettere insieme altro che poche decine di persone.

Poujade ha detto che non bisogna scoraggiarsi e che lui stesso e i suoi luogotenenti potranno collaborare con la propria esperienza all'organizzazione del poujadismo in Italia. E' stato perciò deciso di continuare i contatti per arrivare alla costituzione di una «unione latina e più specialmente mediterranea». Nell'intenzione dei promotori, dovrà essere una internazionale dei ceti medi in cui ogni Paese manterrà una certa autonomia, ma il cartolaio di Saint Ceré avrà una specie di sovrintendenza generale. Poujade ha poi promesso che andrà presto a Milano per presiedere la prima assemblea costituente dell'unione.

Malenkov tornato a Mosca dopo 23 giorni in Inghilterra

Mosca, 7 aprile.

Giorgio Malenkov è rientrato stamane a Mosca, dopo la sua visita di 23 giorni in Inghilterra. L'ex-Primo Ministro ha dichiarato, al momento dell'atterraggio, di avere riportato una impressione incancellabile del «meraviglioso popolo inglese» e della calorosa accoglienza che esso gli ha tributato. Egli ha detto anche di essere sicuro che la stessa accoglienza sarà riservata a Bulganin e a Krusciov nella loro prossima visita ufficiale in Gran Bretagna.

ULTIME DI CRONACA

Tabaccherie in allarme per una bionda truffatrice

Un uomo e una ragazza, presumibilmente non torinesi, hanno scelto la nostra città per compiervi una serie di truffe di nuovo genere, ai danni di tabaccai. Il primo colpo è stato attuato ieri mattina dopo che un precedente tentativo era andato a monte. La signora Olga De Barbe, proprietaria di una tabaccheria di via Asti 22, ha ricevuto una telefonata da parte di un uomo. «Sono l'economo della clinica "Mater": avrei bisogno di valori bollati per 104 mila lire, li ha?». «No, ma glieli posso procurare in pochi minuti». «Me ne prepari 60 da mille lire e 44 da 100. Manderò tra un'ora la mia segretaria».

Un'ora dopo, puntualissima, è entrata in tabaccheria una giovane sulla trentina, bionda, elegante, molto distinta. Si è presentata: «Vengo per i valori bollati richiesti dall'economo della Mater». La tabaccaia glieli ha consegnati e l'altra le ha presentato un assegno di 104 mila lire. «Mi dispiace — ha detto la negoziante — ma non ho il resto». «Ma s'immagini, le sei fisse, ripasserò». La cliente è uscita con le marche. Verso sera la tabaccaia, non vedendola ritornare ha telefonato all'economo. «Non ho mai mandato a comperare valori bollati» si è sentita rispondere. Poco dopo dalla banca ha appreso che l'assegno era falso.

Ieri l'altro un errore della truffatrice ha invece messo all'erta la signora Castellino proprietaria di una tabaccheria posta in via Principe Oddone 30. Anche lei aveva ricevuto una telefonata: l'economo della ditta Durbiano chiedeva marche per 196 mila lire. «Mando fra un po' la mia segretaria» aveva detto. E infatti poco dopo si era presentata la ragazza bionda con la nota dei valori bollati richiesti. Ma la tabaccaia era sprovvista delle marche da mille lire. «Appena mi arrivano glielo mando». «Non importa, vengo io a ritirarle — insisteva la ragazza —; tanto la ditta Durbiano è qui vicino, in corso Curiè...». «Vorrà dire in corso Ciriè». «Già, è vero, mi sbagliavo».

Ma un simile grossolano errore insospettiva la tabaccaia la quale insisteva per mandare direttamente tutte le marche in ditta. La giovane donna si vedeva così costretta ad accettare tale soluzione e se ne andava. Più tardi i dirigenti della ditta Durbiano cadevano dalle nuvole udendo parlare di 196 mila lire di marche.

Tenta il suicidio con il gas ma è salvato dalla figlia

Questa notte all'una un'autoambulanza municipale è stata chiamata d'urgenza in via Cesare Battisti 7: un uomo aveva cercato di uccidersi con il gas.

Lo sventurato è l'eliografo Stefano Scurastone, di 67 anni. La figlia Fiorina, rincasando, lo aveva trovato esanime nella cucina invasa dai miasmi mortiferi. Era abbandonato su una sedia, con il capo reclinato sul tavolo. Respirava però ancora. La donna dava perciò l'allarme e qualcuno chiamava l'autoambulanza.

Trasportato al San Giovanni, lo Scurastone è stato ricoverato con prognosi riservatissima. La polizia non ha ancora accertato i motivi per cui egli è stato spinto al folle progetto, che ha messo in atto aprendo i rubinetti del fornello a gas e staccando il bocchettone di gomma.

— L'operaio Armando Rosa Cardinale, di 51 anno, residente a Chiusa San Michele in via Roma n. 43, è da ieri ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di San Vito per le ferite riportate in seguito ad un incidente sul lavoro.

Era stato incaricato di demolire una vecchia tettoia, sita a poca distanza dalla sua abitazione. Ieri pomeriggio, stando su una impalcatura, all'altezza di circa due metri dal suolo, aveva iniziato i lavori di smantellamento. Ad un tratto, in circostanze non ancora accertate, un pilastro di sostegno della tettoia, alto 7 metri, rovinava al suolo travolgendo l'operaio che non aveva fatto in tempo a porsi in salvo.

Si apre a Porta Nuova il secondo sottopassaggio

Stamane, alle ore 11, l'on. Bovetti, sottosegretario alla Difesa, inaugurerà il secondo sottopassaggio pedonale costruito dal Comune a Porta Nuova, per l'attraversamento di corso Vittorio Emanuele all'altezza del lato partenze della stazione ferroviaria. Esso è collegato da altro passaggio sotterraneo con il tronco del lato arrivi già aperto da oltre un anno.

Ieri improvvisamente ha lasciato la vita terrena, dopo una vita di intenso lavoro

Ada Bolla in Bergamasco

Lo annunciano costernati il marito cav. Italo, il fratello dottor Carlo, i parenti tutti e l'affezionata Ersilia. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Palmieri 24.

Il Personale tutto della «Sanitas», via Consolata 11, annuncia con dolore la dipartita della titolare ADA BOLLA in BERGAMASCO.

Il Personale della «MIMET», via Sperone 18, annuncia la morte della signora ADA BOLLA moglie del titolare cav. Italo Bergamasco.

Partecipano al dolore le famiglie:
Becconi,
Calgiori,
Franceschi
e Gola.

Prendono parte al dolore dell'amico Italo, per la dolorosissima scomparsa della sua compagna ADA BOLLA BERGAMASCO, le famiglie:
Bonaglia,
Cavaliere,
Prof. Cottino,
Facchinetti,
Mettironi
e Peyrot.

Prendono parte al dolore del cav. Bergamasco per la perdita della consorte, signora ADA BOLLA, gli amici:
Caldera,
D'Agostino,
Giani,
Videsott
e Olivetti.

Dopo aver a lungo sofferto con rassegnazione cristiana, ha reso la sua bell'anima a Dio la signora

Maria Bonello nata Sulotto

Dànno il doloroso annuncio il marito Giovanni Battista, i figli: Mario, sacerdote salesiano; Gina col marito Guido Guarneri, Vittorina col marito Carlo Freno e i nipoti. Funerali: lunedì 9 corrente ore 14,30, dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 3). La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Ronsecco Vercellese. Non fiori, ma preghiere.

Il Direttore e la Comunità dell'Istituto Salesiano «Valsalice» prendono viva parte al lutto del confratello don Mario Bonello per la perdita della sua amatissima Mamma.

Gli Allievi del Liceo Salesiano «Valsalice» partecipano vivamente al dolore che ha colpito il loro amato insegnante prof. don Mario Bonello, per la perdita della sua adorata Mamma.

La Conferenza del Liceo Valsalice partecipano al lutto del loro Assistente.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Favini

Lo piangono la moglie Ernesta Porcellana, i figli Teresio e Rosanna, la sorella, la zia, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S. p. A. Carrozzeria Pinin Farina si associa al cordoglio della famiglia per la perdita del sig. BERNARDO FAVINI suo apprezzato collaboratore da oltre quindici anni.

Gli Impiegati della S. p. A. Carrozzeria Pinin Farina prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del collega signor BERNARDO FAVINI.

A pochi giorni dalla morte del figlio Vittorio, avvenuta in Buenos Aires, colpita da improvviso malore, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Vittoria Anselmi ved. Gattuso
di anni 86

Costernati ne dànno l'annuncio i figli: Alfredo con la moglie Matilde Van Afferden; Valeria con il marito comm. Luciano Cipparrone; Clelia con il marito dott. Arturo Albeini; la nuora Esperanza Gonzales; i nipoti: Vittoria con il marito cap. Bruno Gassi e bimba Alcarda e Maria Vittoria; i cugini Anselmi, Bertetti e Ciccimarra. La cara salma è stata ieri inumata nel Cimitero di Pinerolo. La Messa di presente cadavere sarà celebrata nella Cattedrale di San Donato lunedì 9 corr. alle ore 9.
Pinerolo, 8 aprile 1956.

I Dipendenti della S. A. Commercio Carta Cartoni annunciano con profondo dolore la perdita del proprio titolare

Leone Vismara

Prendono viva parte al lutto i Dipendenti delle Cartiere S. Cesario di Torino S. A. Lambriana di Balangero.
Milano, 8 aprile 1956.

Cristianamente è tornato a Dio il

Cav. Francesco Falchero
d'anni 78

Angosciati lo annunciano: la moglie Teresa Asteggiano; il figlio dott. Domenico colla moglie rag. Carmen Magistrello e bimba Lauretta; la sorella Giuseppa; cognate, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti e la famiglia Carlo Magistrello (Salussola Biellese). I funerali avranno luogo alle ore 15 di domenica 8 corr. dall'abitazione in Settimo Torinese, via Regio Parco 3. La presente, come partecipazione e ringraziamento.

8-4-1955 8-4-1956

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Theo Marocco

la moglie, i figli, la sorella, la suocera, cognato e parenti tutti con immutato dolore e profondo rimpianto lo ricordano a quanti gli furono amici. Per ragioni liturgiche la santa Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 9 c. m. nella chiesa di S. Secondo alle ore 8,30 e, contemporaneamente, a Mombercelli.

Mercedes Rossi con le figlie, rinnovando l'angoscia del suo trapasso, rievocano la cara immagine del

Cav. Uff. Mario A. Rossi

nel primo doloroso anniversario, ricordando altresì, nello strazio, anche il loro indimenticabile

Guglielmo.

La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Tomaso, via Pietro Micca, mercoledì 11 corr. ore 8.

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Comm. Valentino Canonico

i suoi figli e famiglie con immutato affetto ed infinito dolore lo ricordano a quanti lo conobbero. La S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 10 c. m. alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza). La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Giuseppe Vesco

la famiglia con infinito rimpianto lo ricorda a quanti ne apprezzarono le doti di rettitudine e bontà. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di San Francesco d'Assisi il giorno 11 corr. alle ore 8.

Nel ricordo del papà amatissimo

Enrico Luigi Antoniazzi

il suo Mario farà celebrare una Messa nella parrocchiale di Nostra Signora delle Grazie il 10 aprile alle ore 9.

9-4-1954 9-4-1956

Sebastiano Cervasio

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.

Dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Berruto ved. Penengo

Addolorati, ne dànno annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'estinta, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Torino, via Biglieri 1.

Oggi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Franco Regis
(Ex-dipendente S.I.P.)

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Emma, il fratello Guido e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselle Torinese domenica 8 alle ore 17,30.

Confortato dai carismi di Nostra S. Religione è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Cobetto
di anni 66

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Maria Pettiti, il figlio Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gassino, domenica 8 aprile alle ore 17.

Il Collegio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Stabbia prendono parte al lutto del comm. Massimo Beraldi per la perdita della consorte, signora

Alinda Beraldi Mei

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Emilio Bioletti

La moglie Attilia Actis-Barone ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. La Santa Messa anniversaria sarà celebrata nella parrocchia del Carmine il giorno 10 aprile ore 9.
Torino, via del Carmine 28.

Ricorre il primo anniversario della morte di

G. Battista Ramaholde

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto ed avverte che una Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8 dell'11 aprile nella chiesa di N. S. della Salute.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Edoardo Bo

la mamma, la moglie e la figlia lo ricordano. Lunedì 9 c. m. ore 8 Messa nella chiesa parrocchiale di Sassi.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Leone Astore

la figlia Anna col marito con infinito affetto e crescente rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono. Verrà celebrata una Messa in suffragio mercoledì 11 aprile ore 8,30 nella parrocchia S. Cuore di Gesù.

7-4-1955 7-4-1956

Il giorno 10 aprile, alle ore 8,30, nella parrocchia dei Ss. Pellegrini verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto

Silvio Ferrero

La moglie, con immutato dolore, lo ricorda a parenti e amici.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Felice Derna

sarà celebrata una Messa di suffragio martedì 10 aprile alle ore 11 nella chiesa di S. Carlo. La famiglia sarà riconoscente a chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Nino Frasia

la mamma, la moglie ed i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto a quanti gli furono vicini nella vita e nel lavoro.
Torino, 8 aprile 1956.

Da tre anni dove la pace dei giusti è infinita, riposa

Giacomo Camba

Con doloroso rimpianto la moglie e figli lo ricordano ai parenti e amici. La S. Messa sarà celebrata il 10 aprile ore 7,30 nella parrocchia Divina Provvidenza.

La famiglia del compianto

Giacomo Fono

profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro Estinto, sentitamente ringraziano quanti, con presenza, con scritti, vollero unirsi al loro immenso dolore.

Le famiglie Giraud - Silvestro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti i buoni che vollero partecipare al loro grande dolore per la dipartita della cara

Maria Silvestro n. Giraud

Dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Bosco nata Bella
di anni 68

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito Leone, il figlio Luigi con la consorte Evelina Mensa e la piccola Elisabetta, i cognati, le cognate, i cugini, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Civile Edoardo Agnelli. La Messa di settima sarà celebrata nella Cattedrale di San Donato il 20 aprile alle ore 9,30.
Pinerolo, 7 aprile 1956.

Prendono viva parte al dolore dell'ing. Bosco per la perdita della Mamma gli amici e colleghi di lavoro:
Serafino Viganò
Felice Alnardi
Giovanni Amore
Pier Giovanni Banfo
Giuseppe Boggero
Francesco Coccolo
Tommaso Gierda
Giulio Poli
Raimondo Salsa
Alberto Stura
Ferdinando Trossotti.

Dopo una vita di lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Deambrogio
di anni 79

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Giacomo con la moglie Maria Falaguerra, la sorella Caterina con il marito comm. Luigi Grignolio e figlia Mara, la cognata Lina Grignolio ved. Deambrogio e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 aprile alle ore 16 in Balzola Monferrato ove la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Dirigenti e Dipendenti della Soc. S.I.C.A. Automobili partecipano al lutto del signor Giacomo Deambrogio.

Confortato dalla benedizione del Santo Padre è spirato il 7 aprile il

Cav. Carlo Graglia

Lo piangono la moglie Giovanna Vaccarino, la figlia Rosanna e il genero Renato Piacentini, il fratello, la cognata, i nipoti e gli affezionati Elisa ed Egidio Gregoretto. I funerali avranno luogo lunedì 9 aprile alle ore 16, indi la salma proseguirà per Castiglione Torinese.
Torino, strada Val S. Martino 14.

Federico Marcello Piacentini e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Graglia.

Antonietta Rosti e figli si uniscono al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, ha chiuso, con i Conforti di Nostra Santa Religione, la sua esistenza terrena

Catterina Bertero ved. Albertino
di anni 80

Ne dànno il triste annuncio: i figli Costanzo con la moglie Nina Borelo e figli; Michele con la moglie Annamaria Destefanis e bimbi; Domenico (Venezuela); i fratelli col. Emilio; Michelangelo e famiglia; le sorelle Amalia e Adelina; il cognato e la cognata Domenico e Domenica Albertino; la affezionata Maria Tavella; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle 16,30 partendo da via Torino 80.
Racconigi, 7 aprile 1956.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Maddalena Crisicetro ved. Bessio

Ne dànno il doloroso annuncio: la nipote Teresa Berra, la sorella, i fratelli, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Carnaglia. Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori. I funerali oggi 8 corr. alle ore 9,15 partendo da via Vanchiglia 18.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Romanello
di anni 75

Angosciati lo partecipano la moglie Emilia; i figli Luigi con la moglie Amelia Valpreda e bimba Franca col marito Saverio Bellò; Mary col marito Adolfo Battaglia e bimbe Bianca e Laura, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali lunedì 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Vibò 43. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Pietro Carossa

Angosciati ne dànno partecipazione il figlio Giovanni con la moglie Emma Cafasso; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 9 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Quintino Sella 97. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Lavagna

Lo annunciano costernati: la mamma, la moglie Anna, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Drovetti 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5433

RITOCCATORE disegnatore abile assumerebbe importante moderno studio. Telefonare 30-117. F7542

[illegible] provetti [illegible], elettricità diventerai frequentando Corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51, telef. 585-876. Scuola riconosciuta seguenti Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Consulenze gratuite. Visitate impianti, laboratori. 10317

SIGNORINA contabile primanotista praticissima movimento azienda commerciale possibilmente pratica merceologia ramo edile età 26-30 anni. Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino. M3228

SIGNORINA o impiegato veramente abile paghe dattilografia qualunque lavoro ufficio cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 8071 SPI, Torino. N3330

SOCIETA' assumerebbe giovane veloce stenodattilografa, possibilmente nozioni contabilità. Indicare età e referenze dettagliate. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. B2417

STAMPISTA abilissimo cerca industria gomma. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. L8058

STENODATTILOGRAFA elemento giovane assume industria meccanica. Pietrino Belli 17. [illegible]

TORNITORE abilissimo semiautomatici et operatore traguardista cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino. L8530

TORNITORI rettificatori 1a categoria specializzati assume Fiespa, corso Siracusa 81. L7463

TRAFILISTA abilissimo cerca industria gomma. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. L8060

TUTTOFARE abile cercasi. Ottimo trattamento. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 52-198. G3654

TUTTOFARE giornata 35enne, abile, disponia stagione estiva trasferirsi montagna, mare. Telef. 73-553, mattino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

AIUTANTE sarta cerca occupazione preferibile centro. Telefonare 681-837.

AIUTANTE sarta con aiuto lavori domestici occuperebbesi ore giornata. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. B2421

AUTISTA il cameriere offresi massima serietà anche all'estero. Tel. 390-449.

BANCARIO venticinquenne extra ufficio, occuperebbesi mansioni fiducia, amministrative oppure sbrigherebbe qualsiasi lavoro ufficio piccola ditta, anche domicilio. Massima serietà. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. L8300

BELLISSIMA presenza, cauzionando offresi cassiera anche mezza giornata pasticceria, panetteria, preferibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. M3035

CAMIONISTA II grado pratico linee e ribaltabili libero subito. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. F6831

CAPO reparto officina, esperienza lavorazioni di utensileria di precisione calibri blocco ecc. Lavorazioni meccaniche in genere e serie, tranciatura, stampaggio ottimi. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino.

CHEF cucina primordine. Massime referenze, attualmente libero, riccuperebbesi. Telefonare 520-008. N3308

CON seria referenza quarantaduenne di buona famiglia impiegherebbesi come apprendista da buon orologiaio. Telefonare ore pasti 289-607. F7814

CONIUGI senza prole cercano portineria. Scrivere cassetta 4138 SPI, Torino.

CONTABILE praticissima, quarantenne, presenza, necessita occupazione. Telefonare mattino 793-352. N3354

CUOCA 55enne tuttofare offresi piccola famiglia. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. F7420

DATTILOGRAFA 16enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito referenziando. Moiso, via Lauro Rossi 12. G2616

DICIOTTENNE abilissima sarta offresi. Telefonare 42-293 dalle ore 10 alle 11.

DICIOTTENNE, licenza commerciale, steno-dattilo-computista prime impiego, offresi. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L8226

DISTINTA 50enne presenza [illegible] offresi giornata presso persona sola o piccola famiglia [illegible] domestici. Telefono 583-719. L7613

DOTTORE giurisprudenza 27enne capacissimo occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. L8276

ELEMENTO massima fiducia attitudini contabilità e cassa, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 4166 SPI, Torino.

ENOLOGO specializzato fabbricazione vecchio vermouth Torino liquori spumanti naturali sistema rapido offresi ovunque. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino. L7526

ESPERTA contabile partita doppia chiusura bilanci [illegible] contributi corrispondenza occuperebbesi anche lavori domicilio. Scrivere cassetta 2189 SPI, Torino.

ESPERTO tagliatore uomo donna offresi possibilmente pomeriggio. Tel. 292-471.

IMPIEGATA pratica contabilità, ufficio, dattilografia, referenziata, occuperebbesi. Telefonare pomeriggio 871-330. G2596

LATTONIERE idraulico provetto offresi presso seria ditta o impresa. Scrivere cassetta 4197 SPI, Torino. L8364

MEDIA età, ritirato commercio, attivo, volonteroso, autista, disposto cauzionare, offresi come cassiere ditta seria. Telefonare 393-313. L7360

OFFRESI per Torino abile cuoca per albergo pensione privato. Telef. 767-889.

PENSIONATO calderaio impiegherebbesi anche come guardiano, magazziniere, fattorino. Telefonare 396-451. L7543

PENSIONATO [illegible] ufficio incarichi fiducia ampie referenze, offresi. Telefonare 84-[illegible] dalle 13-14, 20-22.

RETTIFICATORE interni appaltatore referenze offresi. Scrivere cassetta 4156, Torino. L7477

SIGNORA giovane seria segretaria impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. M2497

SIGNORA offresi per [illegible] bambino. Telefonare 886-757. L7467

SIGNORA perfetta conoscenza francese offresi custodia bambini o tutto fare. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. F6889

SIGNORA 63enne offresi accompagnatrice presso grande invalido. Scrivere cassetta 1199 SPI, Torino. L8290

SIGNORINA, bella presenza, indipendente, referenziata, offresi cassiera bar torrefazione cinema. Telefonare 883-316.

SIGNORINA bella presenza offresi pratica bar ristorante. Telefonare 83-619. G2585

SIGNORINA ottime referenze lunga pratica esperta lavori ufficio contabilità cerca posto fiducia cassiera aiuto contabile. Telefonare domenica 8 ore 15-17 al 664-381.

TUTTOFARE offresi mezza giornata al mattino. Telefonare 696-062. L7537

TECNICO d'officina, esperienza produzione ricambi auto, programmi e cicli lavorazione, organizzazione lavori, progetti attrezzature, conoscenza macchine utensili, offresi per media industria. Scrivere cassetta 7147 SPI, Torino. D2616

TRENTACINQUENNE presenza impiegherebbesi cassiera commessa referenze piccola cauzione. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. F6771

TUTTOFARE pratica volonterosa offresi dalle 8 alle 12. Telefonare 299-933.

VENTISEIENNE presenza patente II desidera il scopo occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino.

VENTISETTENNE commessa calzature, presenza occuperebbesi presso importante negozio. Telefonare 43-382. F6803

VENTISETTENNE paghe contributi, fatturazione, corrispondenza dattilografia, lavori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Referenze. Telefonare 280-866 dalle 14 alle 17. F6687

VENTUNENNE stenodattilografa, fatturista pratica paghe operaie, contabilità, lavori ufficio in genere, offresi. Telefonare 371-917. N3336

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ATENDO clientela per 2000 tonnellate olio combustibile, esaminerei seria proposta da raffineria avente depositi Torino. Scrivere cassetta 2193, SPI, Torino.

CERCASI rappresentanti provincie, piazzisti Torino tende alla veneziana. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino. M3619

MEDICINALI, importante laboratorio cede esclusività Italia o regionale, specialità ampio margine utile. Massima serietà. Scrivere cassetta 7127. SPI, Torino.

PLASTICGOMMA, Belgio 24, Torino, cerca rappresentante introdottissimo Piemonte, gomma, plastica, tubi, stampati, tendaggi, pneumatici scooters. L8062

PRIMARIA Casa Farmaceutica cerca propagandista scientifico pratico, introdotto, laureato in Farmacia o Chimica, ottima presenza, fornito automezzo, residenza Torino. Domande dettagliate, referenze, curriculum a cassetta 51-R Sicap Firenze.

RAPPRESENTANTE notissima filatura lane, aiuto propria, introdotto Piemonte grossisti dettaglio abbinerebbe articoli filati cotone mercerie, reciproca serietà assoluta. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. L7433

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA 35enne, professoressa [illegible], piacente, moralissima, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 8022 SPI, Torino. N2493

AGIATA 33enne, immobili, negozio, sposerebbe affettuoso, distinto. Scrivere cassetta 8097 SPI, Torino. G3486

ALTO 1,80, sottufficiale effettivo, sposerebbe 26-31enne, anche provinciale, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 4186 SPI, Torino. L8246

ANZIANA indipendente piacente giovanile pensionata, sposerebbe distinto 64-65enne posizione. Scrivere cassetta 4155 SPI, Torino L7491

BELLISSIMA presenza simpatica, signorile, ottima famiglia, elevati sentimenti, distintissima attività, casa arredata, sposerebbe adeguato sano cinquantacinque-sessantaduenne, ottima posizione, serietà. Scrivere cassetta 2107 SPI, Torino.

BENESTANTE 32enne, ottimo impiego, sanissimo, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 18-27enne molto bella, statura media, settentrionale, possibilmente dote. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino L7860

CARINA insegnante ruolo trentenne, ottima famiglia, moralità, doti casalinghe, conoscerebbe scopo matrimonio serio, distinto laureato, posizione, presenza. Scrivere cassetta 4157 SPI, Torino. L7503

CELIBE operaio piccolo proprietario privo conoscenze sposerebbe signorina seria 22-32enne torinese o paesi limitrofi di buona famiglia proprietaria immobili. Non anonimi. Dettagliare massima segretezza. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino.

CINQUANTADUENNE presenza signorile famiglia colto moralità completa risposerebbe affettuosamente bella buona affettuosa comprensiva signorina vedova sola massimo 50 anni anche difetto fisico purchè disponente oltre 10 milioni. Inanonimi dettagliare cassetta 8074, SPI, Torino.

CINQUANTATREENNE distinto, relazionerebbe [illegible] matrimonio oltre 60enne, posizione agiata, anche agricoltore. Scrivere cassetta 4103 SPI, Torino.

COMMERCIANTE 45enne piemontese indipendente in Torino simpatico giovanile, sposerebbe signorina, vedova, anche provinciale, disposta collaborare. Dettagliare. Non anonimi. Massima segretezza. Scrivere cassetta 8047 SPI, Torino.

DIPLOMATA 48enne, posizione, ereditiera venti milioni, avvenente, giovanile, virtuosissima, prenderebbe considerazione ottima, seria proposta matrimoniale. Scrivere cassetta 4136 SPI, Torino.

DIPLOMATO, settentrionale, distinto, posizione ottima, avvenire sicuro, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne, sana, moralissima, proveniente ottima famiglia. Richiedesi assolutamente signorilità, bellezza fisica, istruzione. Assicurasi serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 8064, SPI, Torino. M3036

DISTINTA torinese, discreta cultura, ottima compagnia, condizioni economiche buone, sicure, sposerebbe 45-55enne distinto condizioni adeguate, buona, sicura posizione, anche vedovo solo. Inanonimi. Scrivere cassetta 7146 SPI, Torino.

DISTINTA 43enne giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con distinto alto, buona posizione, massima [illegible] riservatezza. Inanonimi. Scrivere cassetta 4115 SPI, Torino. L8012

DISTINTO commerciante sposerebbe signorina buona, attiva, 20-30enne, condizioni economiche pari, segretezza assoluta. Scrivere cassetta 8062 SPI, Torino.

DISTINTO, redditi, sposerebbe massimo 60enne, [illegible], parità sociale. Scrivere cassetta 4172 SPI, Torino.

FAMILIARI sposerebbero distintissima, bella, carina, slanciata, colta signorina torinese, ottima famiglia, ereditiera, moralità insospettabile, elevati sentimenti, con [illegible] presidente piemontese, distinto, attivo industriale o professionista. [illegible] posizione [illegible]. Età minima trentaduenne, massima quarantaquattrenne. Trattasi anche parenti, dettagliare. Inanonimi, segretezza assoluta. Scrivere cassetta 4129 SPI, Torino L8154

GEOMETRA, 32enne, buona posizione economica, presenza, sposerebbe seria, bella, [illegible] anche nullatenente, massimo 22enne. Scrivere: Piero Ferrante, Correo Restante, Chacao, Caracas (Venezuela). [illegible]

IMPIEGATO 30enne, piacente, colto, laureando, sposerebbe signorina, vedova con alloggio. Scrivere cassetta 4063 SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE relazionerebbe con vedova o signora torinese piacevole, distinta, affettuosa, molto seria 35-40enne, scopo matrimonio. [illegible] riservatezza assoluta. Pregasi non rispondere senza requisiti indicati. Scrivere cassetta 8023 SPI, Torino. N3142

IMPIEGO sicuro, 35enne, relazionerebbe scopo matrimonio con vedova 30-35enne. Scrivere cassetta 2155 SPI, Torino.

LAUREATA insegnante ruolo 33enne, alta, bruna, agiata, sposerebbe ufficiale settentrionale. Scrivere cassetta 4153 SPI, Torino. L7465

LAUREATO trentacinquenne piemontese, distinzione, moralità, sentimento cultura superiore, dipendente industria, attivo esperto trattazione affari, sposerebbe affettuosissima graziosa, età adeguata, preferibilmente proprietaria azienda nella quale darebbe seria, fattiva collaborazione, scopo perfetta unione, sincero affetto, reciproco [illegible] spirituale materiale. Scrivere cassetta 2142 SPI, Torino.

MEDICO 34enne presenza, posizione solida sposerebbe signorina istruita, graziosa, seria, affettuosa, condizioni adeguate. Non anonimi. Riservatezza. Dettagliare. Scrivere cassetta 7163 SPI, Torino. B2353

NOBILUOMO appartenente ad una delle famiglie più note in Italia e all'estero sposerebbe signorina di pari condizione sociale ed economica di sani principi cattolici. Offerte dirette a casella 128 A. SPI Milano. 4159

OPERAIO 43enne statura media, serio, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina operaia o sarta 36-40enne seria, affettuosa anche nullatenente. Scriv. cassetta 7170 SPI, Torino.

PENSIONATO sposerebbe vedova -nia, preferibilmente commerciante, anche provinciale. Scrivere cassetta 4145 SPI, Torino. L7423

PIEMONTESE 30enne alto sportivo posidente insegnante ruolo Torino sposerebbe alta bella massimo 27enne settentrionale anche provinciale, impiegata, maestra, maglierista, sarta o benestante. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. L7481

PIEMONTESE 35enne distinto affettuoso operaio Fiat sposerebbe piacente seria operaia, possibilità collaborare. Scrivere cassetta 43-A, Sipra, Torino. 5422

PIEMONTESE 40enne, impiego statale, bellissima presenza, buona famiglia, serio, moralità assoluta, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 34enne impiego pure sarta, seria, sana, buona, veramente alta, ottima presenza, settentrionale, serietà. Scrivere cassetta 9111 SPI, Torino G2670

PRESIDENTE, risparmi, alloggio, distinta, risposerebbe 64-70enne. Indicare referenze, serietà. Scrivere [illegible] SPI. Torino. N3309

QUARANTANOVENNE sola, presenza, capitale 10 milioni, alloggio proprio, sposerebbesi adeguatamente. Specificare. Scrivere cassetta 8060 SPI. Torino.

RICCA e nobile famiglia piemontese, accaserebbe figlio [illegible] 29enne, attività in proprio reddito elevatissimo, alto, distinto, piacente, con giovane signorina veramente bella, alta, slanciata, anche provinciale, purchè di massima moralità e buona famiglia. Scrivere cassetta 4143 SPI, Torino. L7411

SIGNORA distinta mezza età, alloggio proprio, risposerebbe 50-60enne purchè persona fine posizione sicura, scopo intesa e compagnia. Scrivere cassetta 157-Z. Sipra Torino 5318

SIGNORA 65enne relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4199. SPI, Torino. L8068

[illegible] ventinquenne diplomata, bella presenza, sposerebbe distinto sportivo, buona posizione. Scrivere cassetta 8070 SPI, Torino. N3310

TRENTAQUATTRENNE, ottimo impiego, bruno, sportivo, alloggio, relazionerebbe scopo matrimonio, bella, buona, sportiva tosco-emiliana, settentrionale, possibilmente insegnante. Scrivere cassetta 4125 SPI, Torino. L8065

TRENTASETTENNE distinta, realizzerebbe matrimonio con distinto, buona posizione. Scrivere cassetta 8069 SPI Torino.

TRENTATREENNE media statura, 25 milioni, risparmi, sposerebbe signorina non oltre 25enne bella, semplice, anche nullatenente. Scrivere cassetta 8054 SPI, Torino. N2533

TRENTENNE alta, agiata, sposerebbe distinto affettuoso, posizione sicura, quarantenne Scrivere cassetta 2183 SPI, Torino. F7716

TRENTENNE artigiano con vettura, relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8006 SPI. Torino.

VEDOVA quarantacinquenne, benestante, piacente, conoscerebbe signore posizione sicura, scopo matrimonio. Specificare. Scrivere cassetta 2088 SPI, Torino.

VEDOVO, anni 68, distinto, sano, rendita, alloggio proprio, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7173 SPI Torino.

VEDOVO sessantenne, artigiano, piccola pensione, risparmi, sposerebbesi adeguatamente affettuosa. Scrivere cassetta 8294 SPI, Torino. N3108

VENTINOVENNE impiegata, dote, sposerebbe distinto, massimo 43enne. Scrivere cassetta 8052 SPI, Torino. N2527

VENTIQUATTRENNE orfano, ragioniere, liceo classico, appartamento arredato, 3 milioni, ottimo impiego, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente, signorina alta, settentrionale, inanonimi. Scrivere cassetta 4191 SPI, Torino. L8278

VENTISETTENNE impiegato, presenza, sposerebbe signorina seria, formosa, anche nullatenente. Scrivere cassetta 8065 SPI, Torino N3296

VENTISETTENNE seria, priva conoscenze, artigiana, relazionerebbe scopo matrimonio piemontese, [illegible], massimo trentottenne. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. F6615

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

IMPERMEABILE smarrito treno Torino-Genova rivolgersi Verani, Bogin Parco 1, telef. 261-761. F7758

MANCIA rilevante riportando spilla oro con giada smarrita piazza Castello dintorni. Telefonare 41-045. F7828

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-674. T1133

A buoni prezzi trovereste mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. De Catalano, Sacchi 28, telefono 588-983. 696

A rituito trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati. C. Alberto 49-51, tel. 47-272.

ABBIAMO grande quantitativo camere stile Barocco, Rinascimento, ecce pesante sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

AFFARONE vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 24.

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Aste Cigna 17. Telefonare 22-844. 453

ARTIGIANO mobiliere vende prezzi convenienti camera matrimoniale impareggiabile, mobile soggiorno moderno mogano utilissimo [illegible] scapolo. Telefonare 284-090. F6737

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. [illegible]. Camere maestose [illegible], tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

CASA del Lampadario, ottima occasione, liquidiamo frigoriferi, produzione 1954-'55 a prezzi eccezionali, ed una forte partita frigoriferi nuovi da L. [illegible] a L. 25.000. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Tel. 553-979, 521-477

[illegible] partenza [illegible] mobilio, cucina, [illegible]. Telefonare [illegible]-922.

CAUSA trasloco svendesi pranzo barocco veneziano, bellissima camera letto, tinello, salotto. Telefonare 760-642. F7752

FRIGORIFERI Rex 140 litri lire 105.000 consumo [illegible], a rate. Grimaldi, corso Firenze 27. Telef. 23-359.

IMPERMEABILI, giacche. [illegible] esteri, modelli esclusivi. Fabbrica. V. Aosta 21.

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 10328

LAVATRICI, frigoriferi, cucine, vasto assortimento Brieco, corso Vittorio 86 (monumento) 2362

MOBILI «Castello». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassarossa», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE privato vende 70.000 bellissima camera un letto stile novecento. Telefonare 580-267. F7612

OCCASIONISSIMA. [illegible] mobiliere vende autentica bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.

PIANOFORTI Cocconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, [illegible] vende, compra, ripara, noleggia 439

PRIVATO vende tinello camera letto sofà, altri mobili. Telefonare 45-267. B2704

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi da Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po).

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta via Cavour 5. 5472

SVENDO lussuosa camera matrimoniale cucina [illegible]. Telefonare 554-068.

SVENDO matrimoniale Chippendal cinque porte 185.000, sala moderna, tinello, armadi, ingresso. Baretti 32. F7824

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante 3461

TELEVISORE per tutti. Migliori marche, [illegible]. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di [illegible]. Debernardi, [illegible] 8. 3358

TINELLO moderno come nuovo vendo. Telefonare ore pasti 697-130. B2361

VENDESI anche rate sala pranzo rinascimento fiorentino stile 400. Telef. 365-112.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Gusia, via Amendola 3. Telefonare 51-071. T2386

A buone rateazioni 1400 metano, 1100 B E. 103. Ardea. 600 Multipla, 500 C. Cavallieri. Brescia 18. telef. 20-306.

A migliore offerente vendo 600 grigio perla pochissimo, consegna immediata. Telefonare 32-641. G2594

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere. Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711

ABA, auto nuove, TV, 600, 500 C Belvedere Ardea e furgoni. Corso Regina 153

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV [illegible], giardinette, Topolino, 1400. 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vanzaglio 5.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma n. 237 bis, telefono 42-535, [illegible] «Siata»: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, Multipla, 103, TV, Familiare, 1100 E, 1400, 1400 A. Aurelia gran turismo. Cambi, rateazioni. 39

ARDEA [illegible] come nuovo vendo. Telefonare 85-403. L8496

AUTO 1100 E '49, 1100 E occasione vendo Pietro Giuria 2. L8484

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501, [illegible] TV, 103 [illegible] seminuove, 600 nuove seminuove elaborazioni, [illegible] furgone, 615 furgone, 1100 dieci ql., Aurelia Gran Turismo, 1100 E. belvedere. 1400 recente. Ardea '52. 2096

AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 26-981.

BALILLA 4 marce furgone originale Fiat. Presentarsi lunedì. Salata, Saluzzo 44.

BELLISSIMA Simca Aronde, vendo, ottimo stato. Visibile piazza Sabotino 1.

BELVEDERE quasi nuova vendo. Gerbi, Ormea 50. Telefonare 680-963.

BELVEDERE 1953, ottima, vende privato unico proprietario, 540.000. Tel. 63-813.

BELVEDERE (1954), giardinetta legno, 1100 E (1951), camioncino Balilla, cambiasi, facilitazioni. Telefonare 73-575.

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. 600 camioncino fuori serie. 600 multipla elaborata. Consegna pronta. Rateazioni.

BETA furgone camioncino seminuovo vendo. Autosalone Siaiulo, corso Principe Oddone 1. G2692

DISPONIBILI autoveicoli nuovi, pronta consegna veicoli Fiat Lancia. Assortimento usati. Tibello, Lagrange 17. 108

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

FIAT 680 autocarro '52 conto terzi, Fiat Campagnola 1954 vendiamo conto clienti. A. Wolf e C., Tirreno 11. Telefonare 694-804, 690-530. N3418

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. [illegible]

METALLICA 500-C ottimo stato vendo. Telefonare 294-853. F6797

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. 1216

MOTOCARRO Macchi vendo perfetto stato occasionissima. Telefonare 31-327.

PRIVATO acquista 500-C se vera occasione. Telefonare 397-622, ore dieci.

PRIVATO vende Aprilia perfetta vera occasione, furgone 500 A ottimo. Telefonare 34-501. L8483

PRIVATO vende camioncino Augusta cassone ferro eventualmente permuto. Telefonare 393-334. M2567

PRIVATO vende due 600 Fiat km. 3900. Telefono 396-987, Torino. F7720

PRIVATO vende Fiat 1100 Sport Farina elaborata Nardi. Telefonare 790-971.

PRIVATO vende 500 C in perfette condizioni. Telefonare 394-951. F6417

PRIVATO vende 500 C come nuova, bleu pastello unico proprietario. Tel. 383-012.

PRIVATO vende 600 azzurra foderata 530.000 come nuova. Telefonare 33-234.

RIZZIO [illegible] vende permuta. Rizzo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2389

SOSPENSIONI, ammortizzatori freni assistenza ripara tempo record. Verifiche tecniche gratuite: evitereste serissimi pericoli. SAF, via Montebello 31, Torino.

VENDESI Balilla quadrimarce. Telefonare 289-037 L8010

VENDESI condizioni autocarro 682 rimorchio 3 assi conto terzi, lavoro. Telefonare 670-396. L8406

VENDESI 1100 B, 1100 A, Ardea 5 marce motore nuovo, 500 giardinetta. Via Nizza 137 F6853

VENDO 103 beige, perfetta, 10.000 km. Telefonare [illegible] F7672

VENDO 500 C motore nuovo, eventualmente cambio motoleggera. Tel. 371-363.

VENDO 600 sette mesi e mezzo grigio fasce bianche. Telefonare 296-383.

ZERBINO. Autocarri Fiat 615, 1100, 10-7 quintali, giardinetta metallica 1100 E, autovetture 103, 1400, 1900, 1100 E, 500 legno, Aurelia, Tonini 157, tel. 670-092.

VENDO 1900 nera [illegible] stato unico proprietario. Telefonare ore pasti 581-127.

103 sei mesi bleu scuro privato vende. Telefonare 661-150. F5829

103 verde scuro km. 3300 vendo. Gesta, Finalmarina 18. Telefonare 696-782.

600 blu papier, 9 mesi, km. 3200, lusso, accessori, vendo. Telefonare 305-636.

600 blu pastello, 9 mesi, 6000 km. vendo. Telefonare 585-352. F7546

600 grigio medio km. 5000 vendo, telefonare 528-724, ore pasti. N3104

600 grigio perla 3500 km. TO 187027 noleggiata Montevideo 14. N2525

600 mesi 9, km. 3500, vendo 520.000. Telefonare 684-839. B2728

600 nove mesi, grigio medio, 5000 km., 535.000, vendo. Telefonare 74-937.

600 privato vende privato km. 4000 verde chiaro gomme bianche completa accessori fodere. Telefonare 567-237. F6637

1100/103 nove mesi nuova vendo. Telefonare 570-617, ore 9-15. M3344

1100-103 verde scura sei mesi km. 5500 vendesi. Telefonare 390-108. F7618

1400 1953 nera e 1951 con radio, vendo. Telefonare 772-381. 5481

1900-A come nuova; berline, giardiniere, belvedere e furgoni 500-C; berline 600, 1100-A, 1100-E, 1100/103, 1100 familiare; berline, taxi e cabriolet 1400; berlina e camioncino 1900; furgone 10 quintali 1100-ALR. [illegible]. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per prenotarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; [illegible] biciclette, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Bisico, Brescia n. 44. Telefonare 23-519. 2192

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76, da Gogliardo. 2612

LAMBRETTA 150 LD 200 chilometri vendo. Telefonare 585-331 ore pasti.

MOTOCARRO ottimo 3,5 fiscali vendo L. 55.000. Telefonare 775-583.

MOTOCARROZZETTA B.S.A. bellissima vendo, rateizzando. Nicolis, [illegible] 1 bis Telefonare 695-547. L8520

PRIVATI vendono N.S.U. 200 «Caproni» [illegible], Gilera 150 Sport, permutano scooter. Telefonare 581-237, 680-381.

RIMORCHIETTI Risciò per auto, motoscooters, lire 66.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-735.

SATURNO Sport nuovo da immatricolare vendesi. Telefonare ore pasti 696-387.

VENDO moto Guzzi 250 Airone turismo, occasione. Telefonare 72-217. F7634

VESPA, motofurgoncini, cambiamo sui vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.